

**andria©omunica**

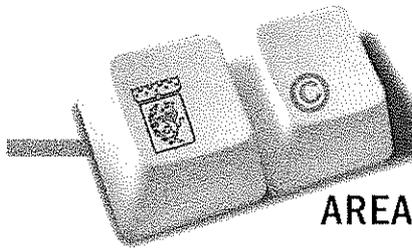
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA  
N.201**

---

**11 NOVEMBRE 2016**

---



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

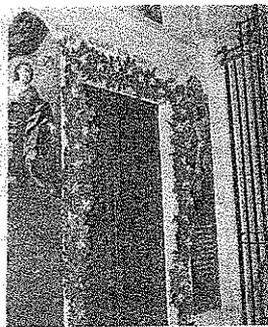
## I FATTI DI ANDRIA

---

## CHIESA

ALLA CATTEDRALE DI ANDRIA

**DIRETTA TV E SCHERMI IN PIAZZA**  
Evento trasmesso in diretta da Tele Dehon, e in piazza Catuma saranno posizionati dei videowall per consentire di assistere alla celebrazione



ANNO GIUBILARE Domani la chiusura

# Si chiude l'Anno Santo della Misericordia

Domani la cerimonia del vescovo Mansi per la fine del Giubileo

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Si chiude un anno intenso di preghiera e di misericordia, un termine caro a Papa Francesco che ha indetto un anno fa il Giubileo straordinario della Misericordia. Un doppio dono per la diocesi di Andria perché alla stessa il Papa aveva concesso, con decreto della Penitenzieria Apostolica, l'anno giubilare della Sacra Spina che ha avuto inizio il 24 marzo 2015 e si è concluso lo scorso 3 aprile.

Domenica previsto un concerto dell'ensemble "Netium string orchestra" in Cattedrale

● **LA CHIUSURA.** Due anni giubilari che per buona parte sono coincisi. Il giubileo della Misericordia si concluderà ufficialmente il prossimo 20 novembre a San Pietro con la chiusura della Porta Santa. Le chiese locali, invece, vivranno la stessa celebrazione la settimana precedente. Il vescovo di Andria monsignor Luigi Mansi ha fissato per domani sabato 12 novembre la celebrazione di chiusura in diocesi dell'Anno Santo della Misericordia.

Alle ore 18.30 l'intera comunità

diocesana si ritroverà presso la Chiesa Cattedrale di Andria per la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo.

A seguire, la consegna del mandato alla chiesa diocesana presso piazza Vittorio Emanuele II (piazza Catuma) ad esprimere il desiderio che la chiesa locale sia una "chiesa in uscita", come indicava il vescovo Mansi nella sua lettera di inizio anno pastorale, sempre pronta a manifestare soprattutto ai più poveri e bisognosi la misericordia di Dio.

**DIRETTA TELEVISIVA.** L'evento sarà trasmesso in diretta da Tele Dehon (ch 60), e in piazza Catuma saranno posizionati dei videowall per consentire a più persone di assistere alla celebrazione. «Portiamo certamente impressa nella nostra mente e nel nostro cuore l'immagine di Papa Francesco che il 29 novembre dello scorso anno ha spalancato la Porta Santa della Cattedrale di Bangui nella Repubblica Centrafrica dando inizio all'anno giubilare della Misericordia. Papa Francesco volle partire dai poveri affinché per primi potessero fare esperienza della misericordia di Dio. E poi - commenta don Gianni Mas-

saro vicario generale della diocesi - la suggestiva immagine dell'apertura della Porta Santa di San Pietro in Vaticano attraversata, lo scorso 8 dicembre, da Papa Francesco insieme al Papa emerito Benedetto XVI indicandoci così che varcare la porta della misericordia significa riscoprire il senso della comunione nella chiesa, nelle famiglie e nella società».

«Ma non abbiamo di certo dimenticato anche il fiume umano che ha partecipato, lo scorso 12 dicembre, alla celebrazione di inizio in diocesi del Giubileo della misericordia con l'apertura della Porta Santa della Cattedrale. Chiudendo la Porta Santa - conclude don Gianni Massaro - il vescovo affiderà all'amore misericordioso di Dio la vita della chiesa e l'umanità intera con il sogno che gli anni a venire "siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona, portando la bontà e la tenerezza di Dio"».

**CONCERTO.** Domenica 20 novembre l'ensemble "Netium string orchestra" terrà alle 20 presso la Chiesa Cattedrale di Andria un concerto con musiche di Bach, Mozart, Rachmaninov e Hasse.

## le altre notizie

### ANDRIA

SABATO NELLA SALA CONSILIARE

#### Conferenza «San Gennaro patrono delle arti»

■ Sabato 12 novembre alle 17,30 nella sala consiliare del Palazzo di città, si terrà una conferenza su "San Gennaro Patrono delle Arti" con l'esposizione della copia del busto reliquiario di San Gennaro e l'esibizione del coro stabile "Fantasia di Note" della scuola primaria "G. Verdi" diretta dal maestro Gaetano Pistillo. Interverranno, il sindaco Nicola Giorgino, Riccardo Carrafa Duca di Andria, il prof. Stefano Causa e il dott. Paolo Iorio.

SABATO OSPITE DE "LE AMICHE PER LE AMICHE"

#### Daniela Farnese con il suo libro "Donnissima"

■ Nuovo salotto letterario per l'associazione "Le Amiche per le Amiche" che sabato 12 novembre alle 19, presso la sala "Pasquale Attimonelli" dell'albergo dei Pini, ospiterà la scrittrice Daniela Farnese che presenterà il suo ultimo libro "Donnissima". L'evento, promosso anche dalle Librerie Mondadori e 2000 di Andria, sarà moderato da Daniela Contis. Interverrà la presidente dell'associazione, Francesca Magliano.

PUBBLICATI SULL'ALBO PRETORIO

#### Informagiovani, gara nuovo affidamento

■ Pubblicati all'albo pretorio on line e consultabili sul portale gli atti di gara per il nuovo affidamento della gestione dell'informagiovani per il periodo 1° gennaio 2017-31 dicembre 2018.

ANDRIA OGGI ATTIVITÀ LUDICHE

## Bimbo Natale evento benefico

● **ANDRIA.** Entra nel vivo la seconda edizione dell'iniziativa solidale "Bimbo Natale" promossa dall'associazione "Le Amiche per le Amiche." Dopo il successo dello scorso anno con la raccolta di doni e di materiale scolastico per i bambini meno fortunati della città di Andria e degli ospedali dei comuni vicini, l'appuntamento con la beneficenza si ripete. «Quest'anno - spiega la presidente Francesca Magliano - il "Bimbo Natale" sarà ricco di eventi finalizzati a raccogliere fondi da destinare all'acquisto di giochi, di materiale scolastico e di prodotti per la prima infanzia per i bimbi colpiti dal terremoto nel centro Italia.

Oggi 11 novembre prendono anche il via le attività ludiche di volontariato dedicate ai piccoli della città, la cui partecipazione consentirà di contribuire in maniera concreta a questa gara di solidarietà. I corsi si terranno presso la scuola d'inglese "The Brit" e presso la pasticceria Montereale e saranno diretti dai nostri volontari: le maestre Nina Aniello e Loredana Improta, le bibliotecarie diocesane, Silvana Campanile e Tonia Dei Mastro ed il maestro pasticciere Francesco Montereale.

[m.pas.]

ANDRIA DOMANI L'HOTEL OTTAGONO OSPITA UN CONGRESSO NAZIONALE A CURA DEL DOTTOR MIRACAPILLO

# Psoriasi, malattia difficile formazione e informazione

● **ANDRIA.** Una malattia difficile, a volte imbarazzante e soprattutto con poche speranze di cura. Ma non sempre è così. La psoriasi oggi conosce nuove tecniche di diagnosi e terapia. Per questo deve diffondersi l'informazione e al contempo la formazione dei medici che vengono a contatto con questa patologia. Domani sabato 12 novembre Andria (hotel Ottagono) ospita un importante congresso nazionale dal titolo "Psoriasi 360": dalla diagnosi alla terapia", a cura del dr. Antonio Miracapillo (dirigente medico U.O.C. di Dermatologia e Venereologia presso l'ente ecclesiastico ospedale generale regionale "F. Miulli" di Acquaviva delle Fonti e responsabile ambulatorio di Psoriasi (centro Psocare) e servizio di Fototerapia).

La psoriasi è una malattia infiammatoria cutanea ad andamento cronico-recidivante che colpisce il 2-3% della popolazione mondiale. Può manifestarsi in diverse forme e quella in placche rappresenta la forma più comune. Ad oggi, si ritiene che la psoriasi sia una malattia complessa causata dall'interazione tra più geni predisponenti, il sistema immunitario e vari fattori ambientali. Dopo essere stata a lungo considerata una "patologia dei soggetti sani", negli ultimi anni è cresciuta sempre più la consapevolezza che la psoriasi sia invece una patologia sistemica, piuttosto che una sola manifestazione cutanea. Infatti, i pazienti affetti da psoriasi hanno un più alto rischio di sviluppare diverse comorbidità a carattere sistemico, come ad esempio ipertensione, diabete, obesità,

malattie cardiovascolari. Inoltre, la psoriasi è caratterizzata da un significativo impatto sulla qualità di vita dei pazienti che ne sono affetti. I pazienti psoriasici spesso lamentano elevati livelli di ansia (33% dei pazienti), depressione (sopra il 30%) e idee suicide (sopra il 10%), e lo stress psicologico può causare anche fobia sociale, abuso di alcol e scarsa aderenza al trattamento. Il trattamento della psoriasi include diverse opzioni terapeutiche, che variano dalle terapie topiche a quelle sistemiche e alla fototerapia. Il trattamento a lungo termine di tale patologia, richiede una terapia altamente individualizzata, basata sull'impatto sulla qualità di vita del paziente e che

tenga conto degli effetti collaterali di ogni specifico trattamento. Da qui l'idea del congresso per fornire o migliorare le capacità diagnostiche del medico di medicina generale e del pediatra, che spesso sono i primi ad essere interpellato da parte del paziente affetto da psoriasi. L'aggiornamento sulla malattia e sulle terapie tradizionali e biologiche a disposizione permetterà ai partecipanti di avere maggiori cognizioni nella gestione del paziente psoriasico e di poter agire in maniera sinergica con lo specialista dermatologo. Il congresso si aprirà alle 9 con i saluti istituzionali. Subito dopo darà il via ai lavori lo stesso dottor Antonio Miracapillo.

MALATTIA La psoriasi tema del congresso

ANDRIA PALMISANO PRESENTA IL SUO LIBRO DOMENICA NELL'AMBITO DEL FESTIVAL «LIBERAMENTE»

## «Ghetti a pagamento», focus sui braccianti immigrati

● **ANDRIA.** Dalla Puglia al Piemonte, passando per la Lucania, il Lazio e la Campania, i braccianti immigrati sono sempre più spesso vittime di un caporalato feroce, che li rinchioda in veri e propri "ghetti a pagamento", in cui tutto ha un prezzo e niente è dato per scontato, nemmeno un medico in caso di bisogno. Una brutale realtà che pochi conoscono, taciuta dalle istituzioni pubbliche locali, dal sistema agricolo italiano, dalla piccola e media distribuzione e dalle multinazionali dell'industria agroalimentare, che si servono di questa forma coatta di sfruttamento, imponendo un ribasso eccessivo dei prezzi dei prodotti.

È un complesso sistema criminale in cui a rimetterci sono solo i braccianti, costretti a pagare cifre impensabili per vivere stipati in baraccopoli insalubri, lontano da qualsiasi forma di civiltà. La fotografia di questa difficile realtà l'ha scattata Leonardo Palmisano nel suo "Ghetto Italia", edito da Pandango Editore.

Palmisano sarà protagonista del secondo appuntamento dell'edizione 2016 del festival "LiberaMente - dialoghi sulla contemporaneità", organizzato dall'associazione culturale Ulisse, che si terrà domenica 13 novembre alle 19.30 alla libreria Diderot (in via R. Margherita). A dialogare con l'autore

il consigliere regionale Sabino Zinni. Modererà l'incontro la giornalista Claudia Bruno del TGR Puglia. Al centro del lavoro di Palmisano un reportage fatto di storie raccontate da chi vive in questa situazione al limite della sopportazione fisica e psicologica. Una nuova mappa dell'Italia tracciata da razzismo, ingiustizia e indifferenza. Leonardo Palmisano è nato nel 1974 a Bari, città dove attualmente vive. Insegna Sociologia Urbana alla facoltà di Ingegneria Edile e Architettura del Politecnico. È laureato in Lettere con una tesi in Sociologia ed ha completato in Tunisia un dottorato in Economia e Demografia.

### le altre notizie

CALCIO LEGA PRO

Andria, out Allegrini, Colella e Cianci

■ Per cancellare l'amarezza dell'eliminazione dalla Coppa Italia serve riprendere la marcia positiva in campionato. L'Andria, sconfitta ingiustamente ai rigori dal Lecce, domenica sarà impegnata in trasferta a Messina. I siciliani sono in ripresa da quando hanno messo sulla panchina l'ex calciatore Lucairelli. Mister Favarin non potrà contare sui difensori Allegrini e Colella, entrambi frenati da infortuni. In Sicilia non ci sarà anche l'attaccante Cianci, squalificato dal giudice sportivo. In avanti con Cruz si valuta la possibilità di inserire Volpicelli come sua spalla. [a.los.]

VENERDI 11 NOVEMBRE 2016 - ANNO XVII - N. 269

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

www.lzba.com/corriere-del-mezzogiorno.it

BARI

corriere-del-mezzogiorno.it

La storia

di Carlo Testa

## Evade, si perde e chiede aiuto ai carabinieri

Evase dagli arresti domiciliari, pensa di eludere i controlli dei carabinieri telefonando e dicendo loro che si è dovuto allontanare dalla propria abitazione per motivi di sicurezza, essendosi creata in casa una situazione conflittuale con alcuni parenti.

Ma poi si perde nelle campagne di Andria ed è costretto a chiamare, ancora una volta, i militari dell'Arma per riuscire a trovare la strada del ritorno, e così è finito in carcere. Prota-

gonista della vicenda, ad Andria, un 43enne del posto, sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari perché accusato di avere com-



CARABINIERI

messo una rapina a Foggia. Quando i carabinieri, dopo la prima telefonata, hanno controllato la sua abitazione, non c'erano né i parenti di cui aveva parlato né una situazione conflittuale.

A questo punto i militari lo hanno cercato. Hanno trovato l'uomo in aperta campagna, a cinque chilometri dalla sua abitazione, nei pressi di un agriturismo, incapace di ritrovare la strada del ritorno.

ANDRIA-CORATO DA PARTE DELLA PROCURA DI TRANI

## Scontro tra treni disposti nuovi accertamenti

● Nuovi accertamenti tecnici saranno eseguiti su disposizione della Procura di Trani nell'ambito dell'indagine sul disastro ferroviario sulla tratta Andria-Corato della Ferrotranviaria avvenuto lo scorso 12 luglio e in cui sono morte 23 persone e altre 52 sono rimaste ferite. In particolare, i consulenti tecnici nominati dovranno acquisire copia forense del materiale informatico, pc e cellulari, sequestrato nei giorni successivi al disastro, estrarre i dati contenuti nelle cosiddette crash memory box dei registratori digitali installati sui treni e le immagini delle telecamere di videosorveglianza recuperate dai rottami. Il conferimento degli incarichi è fissato dinanzi al pm Michele Ruggiero, Alessandro Donato Pesce e Marcello Catalano per il prossimo 21 novembre.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
venerdì 11 novembre 2011

NORD BARESE PRIMO PIANO | 101

ANDRIA DOMANI E DOMENICA

### Torna «È vino» musica in onore di San Martino

● **ANDRIA.** Torna "È vino", la due giorni in onore di San Martino, fra musica, arte ed enogastronomia, in programma al Museo dell'Olio di Andria (in contrada Torre di Bocca) e alle Cantine Vignuolo (in via Sosta San Riccardo, 1) per sabato 12 e domenica 13

novembre.

A dare il via all'iniziativa - sabato al Museo, a partire dalle 21 - sarà la musica di Alessandro Pipino, il tastierista dei Radiodervish, e del chitarrista Gianni Gelao (uno dei componenti dell'ensemble L'Escargot). "Note di Viaggio", il loro concerto, è un viaggio nelle piccole storie musicali che attraversano l'Europa in lungo e in largo. Info e prenotazioni al 3478046809 o a [info@terreditraiano.it](mailto:info@terreditraiano.it)

X | NORD BARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
venerdì 11 novembre 2011

**ANDRIA** IL FATTO

### Volontari verso le zone del sisma

● **ANDRIA.** Oggi, venerdì 11 novembre, alle 15.30, presso la sede operativa delle Misericordie di Andria, il presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani Nicola Giorgino saluterà i volontari pugliesi che si recheranno nelle zone delle Marche, del Lazio e dell'Umbria, colpite dal terremoto.

L'iniziativa è stata pro-

mossa per sostenere le popolazioni del Centro Italia e consegnare i beni raccolti durante le diverse campagne di sensibilizzazione promosse dai Comuni del territorio attraverso il coordinamento dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia).

Previste anche le presenze del presidente Anci Puglia, sen. Luigi Perrone, del presidente del Comitato regionale permanente di Protezione Civile Ruggiero Memnea e del vicepresidente della Provincia e Sindaco di Bisceglie Francesco Spina.

**ANDRIA** SABATO 19

### Marcello Introna ospite di Persepolis

● **ANDRIA.** Anche Andria avrà l'onore di ospitare Marcello Introna per conoscere le ragioni che lo hanno spinto a narrare una storia di sangue che vide come protagonista una famiglia piccolo borghese nella Bari degli anni '50. Il giovane Franco Percoco uccise nel sonno madre, padre e fratello, tre membri di una famiglia afflitta da psicopatologie e inettitudine. L'iniziativa è della docente di lettere Francesca De Santis, che in passato ha apprezzato Marcello Introna, di professione medico veterinario, anche in veste di attore e autore di testi per la Tv. L'appuntamento è per sabato 19 no-



Marcello Introna

vembre, alle 18.30, nella libreria "Persepolis" in via Bovio. A leggere alcuni passi del romanzo sarà il giovane attore Luigi Di Schiena. Marcello Introna è nato a Bari nel 1977. Dopo il liceo classico si è laureato in medicina veterinaria e ha conseguito un dottorato di ricerca all'Università di Bari. Autore, attore e sceneggiatore televisivo, svolge la professione di veterinario. [m.p.]

ANDRIA FINISCE MALE L'EVASIONE PER UN 43ENNE ANDRIESE CHE, SMARRITOSI, È COSTRETTO A CHIAMARE I CARABINIERI

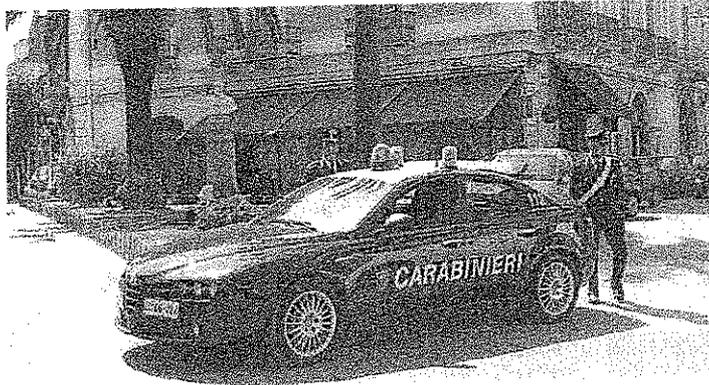
# Evade dai domiciliari, si perde e chiama il 112 per tornare a casa

● **ANDRIA.** Perde la memoria e contatta i carabinieri per ritrovare la strada di casa. Ma, avendo violato gli arresti domiciliari, si ritrova dietro sbarre del carcere di Trani.

È finita male l'evasione» per il 43enne andriese Leonardo Nagheri, già con precedenti penali per reati contro la persona ed altro e sottoposto alla misura cautelare della detenzione domiciliare impostagli dall'Ufficio di Sorveglianza di Foggia, perché responsabile di evasione.

L'uomo, l'altra sera, ha contattato il 112 dei carabinieri segnalando la presenza, poi risultata non veritiera, di parenti in casa con cui erano sorte delle violente diatribe per motivi non meglio esposti, chiedendo l'intervento dei militari per sedare gli animi che stavano via via diventando incandescenti.

Gli uomini dell'Arma, giunti sul posto, ad una quindicina di chilometri dal centro abitato, dopo aver accertato che Nagheri si



era arbitrariamente allontanato dall'abitazione, violando agli obblighi imposti, hanno cominciato a cercarlo.

Dopo qualche ora, lo stesso soggetto contattava nuovamente l'utenza 112, implorando questa volta al soccorso in quanto, disorientato, non era più in grado di rientrare al proprio domici-

lio.

L'uomo è stato così rintracciato dai militari a circa cinque chilometri dalla sua residenza, nelle vicinanze di un agriturismo, in aperta campagna ed è stato arrestato con l'accusa di evasione e riportato presso la propria abitazione sempre in regime di arresti domiciliari. (Gian.Bals.)

**CARABINIERI**  
Evade dai domiciliari ma chiama il 112 perché si era smarrito

ANDRIA L'UOMO È STATO IDENTIFICATO E DENUNCIATO A PIEDE LIBERO

## A caccia con il richiamo vietato denunciato bracconiere emiliano

Sorpreso dai forestali nei pressi di Montegrosso

● **ANDRIA.** Migratori non solo gli uccelli ma anche i bracconieri. Uno di questi era arrivato sin dalla lontana Emilia Romagna per effettuare caccia di frodo. L'uomo è stato denunciato a piede libero dai forestali intervenuti sul posto.

Tutto è avvenuto nel mentre il personale del Comando Stazione Parco di Andria del Corpo Forestale dello Stato era impegnato in un servizio di contrasto alle azioni in danno della fauna e avifauna. Giunti in località "Contrada Montegrosso", in territorio di Andria, nelle vicinanze del confine del Parco Nazionale rurale dell'Alta Murgia hanno notato qualcosa di strano.

Infatti è stato individuato e sottoposto a sequestro un richiamo acustico a funzionamento elettromagnetico dotato di altoparlante. Identificato anche il bracconiere al quale è stato anche sequestrato un fucile e varie cartucce.

Il provvedimento si è reso necessario poiché i Forestali hanno individuato il cacciatore emiliano che utilizzava il marchingegno elettroma-



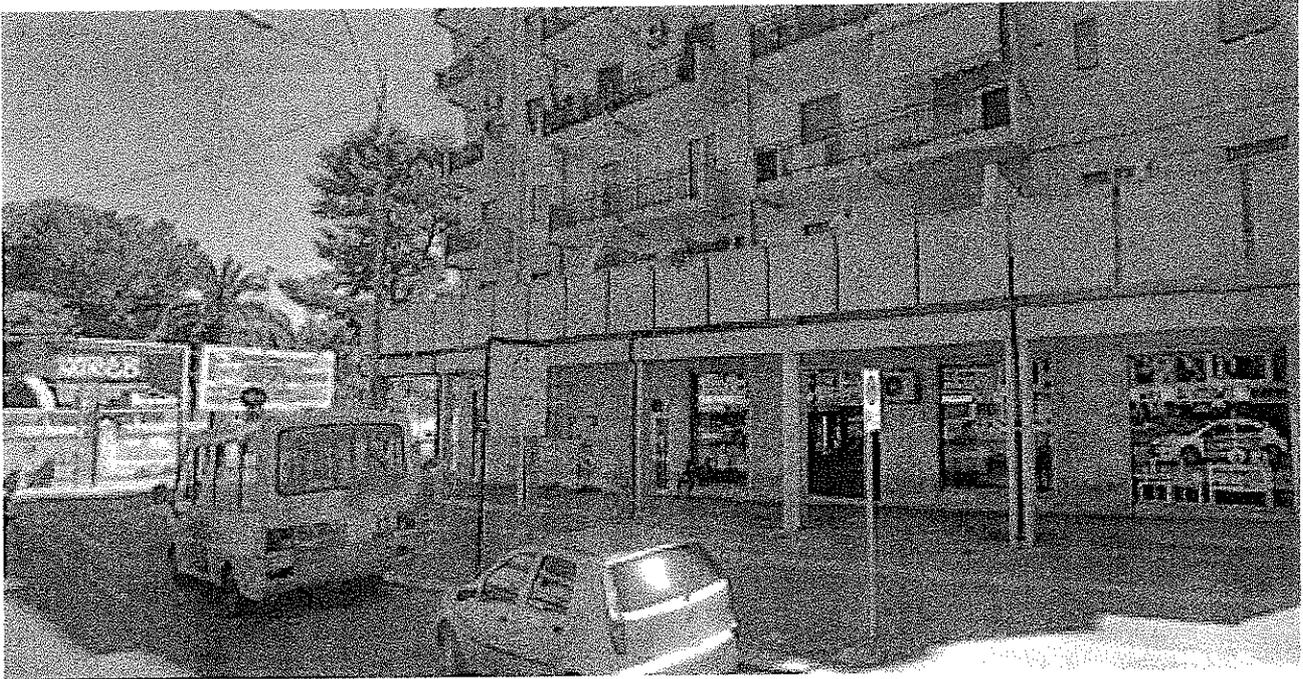
**SEQUESTRAI** Fucili e munizioni

gnetico al fine di riprodurre artificialmente i versi di avifauna per attirarla, in violazione della legge 157/92 inerente le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

In seguito a tali accertamenti l'uomo è stato identificato e deferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani.

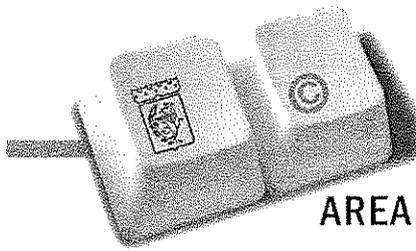
# Informagiovani Andria: rinviato il seminario "Alternanza Scuola – Impresa. Uniti per il Lavoro"

10 novembre 2016



L'Ufficio Informagiovani del Comune di Andria (sito in Piazza dei Bersaglieri, 6), comunica che per motivi organizzativi il Seminario Informativo sull'Alternanza Scuola – Impresa, previsto per martedì 15 novembre 2016 è stato rinviato a data da destinarsi.

**Ufficio Stampa Comune Andria**



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

BARLETTA È L'INGEGNERE EDILE PATRIZIA MELE (AREA POPOLARE)

## Oggi la nomina di un nuovo assessore

● **BARLETTA.** Solo oggi a Palazzo di città, il sindaco Pasquale Cascella diramerà (salvo l'indizione di una conferenza stampa "lampo") il comunicato per annunciare ufficialmente la nomina di un nuovo assessore. È l'ingegnere edile Patrizia Mele a cui saranno assegnate le deleghe allo sport e alle politiche giovanili. Praticamente la Mele andrà a rimpiazzare Vincenza Dimaggio, l'assessora dimissionata a sua insaputa: una vicenda che scatenò non poche polemiche e di cui poi non si è saputo più nulla sui risvolti. Ad esempio: chi presentò materialmente all'ufficio protocollo del Comune la lettera di dimissioni? La neo-assessora, ovviamente, è in quota ad Area Popolare, all'interno della quale pare sia stata segnalata dal gruppo facente capo al consi-



NEO ASSESSORE In giunta

gliere Antonello Damato. Fatta questa nomina, nell'esecutivo non resta che un vuoto: quello della delega alla cultura. Ma questa è un'altra storia. Lunga più o meno quanto lo sarà la durata del mandato del sindaco Cascella. [michele piazzolla]

IV | NORD BARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 11 novembre 2016

### BARLETTA

IL GESTO DI SOLIDARIETÀ

### L'INIZIATIVA

Rientra nell'ambito del «Restitution day» organizzato dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle della Puglia

### L'INAUGURAZIONE

Avverrà lunedì, 14 novembre alle 11, nel reparto pediatria dell'ospedale di dirigenti e medici dell'Asi-Bt ed esponenti del M5S

## Donazione dei 5 Stelle di una sala cinema e tv all'ospedale Dimiccoli



RESTITUTION DAY  
Barletta, la donazione del M5S al reparto pediatria dell'ospedale «Dimiccoli»

Sarà allestita nel reparto «pediatria» del presidio ospedaliero in contrada Tittadegna

● **BARLETTA.** I «doni» del Restitution day organizzato dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Puglia continuano ad allietare le ore dei piccoli ricoverati nelle pediatrie.

Sale cinema, tv e apparecchiature mediche donate ai reparti pediatrici di ospedali e strutture sanitarie pugliesi, grazie ai fondi derivanti dal taglio degli stipendi dei consiglieri regionali M5S che qualche settimana fa hanno consegnato «simbolicamente» ai pugliesi, un nuovo maxi assegno

da oltre 217mila euro grazie ai tagli effettuati nei primi 12 mesi di mandato.

Così, lunedì prossimo 14 novembre, alle 11, sarà inaugurata una «sala cinema» anche nella pediatria dell'ospedale «Mons. Raffaele Dimiccoli» di Barletta.

All'inaugurazione parteciperanno il direttore generale dell'Asi Bt Ottavio Narracci, il direttore sanitario della struttura Chiorazzo, la consigliera regionale M5S Grazia Di Bari, i por-

tavoce comunali e cittadini.

«Sono felice di poter regalare qualche ora di serenità ai bimbi dell'ospedale monsignor Dimiccoli - commenta consigliera regionale Grazia Di Bari -, attraverso questi gesti che sicuramente non risolvono gli innumerevoli problemi della nostra sanità, speriamo di poter essere d'esempio per chi ancora oggi parla di tagli ai costi della politica ma di concreto, purtroppo, non fa nulla. Insieme agli altri portavoce regionali del M5S, ab-

biamo cercato di dimostrare che non servono leggi ad hoc per ridursi lo stipendi, basta volerlo fare».

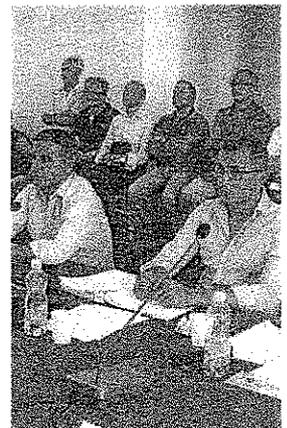
Secondo Di Bari: «La politica è oggi chiamata a dare il buon esempio ai cittadini che stanno attraversando tante difficoltà».

«Mai come in questo momento - conclude la consigliera dei pentastellati - le parole di Gianroberto Casaleggio risultano vere. E cioè: una persona può non credere alle parole, ma crederà sempre agli esempi».

BARLETTA È L'INIZIATIVA NELL'AMBITO DELLA «AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE»

## Attiva sul sito internet del Comune la pagina sui consiglieri comunali

● **BARLETTA.** Il Presidente del Consiglio Comunale, Carmela Peschechera e il Presidente della Commissione consiliare «Controllo e garanzia», Ruggiero Marzocca, rendono noto che, in seguito all'approvazione, nella seduta del Consiglio Comunale del 7 aprile 2016, dell'ordine del giorno «Amministrazione trasparente» proposto dalla Commissione Consiliare «Controllo e Garanzia», è attiva, sul sito web istituzionale del Comune di Barletta <http://www.comune.barletta.bi.it/retecivica/conscom/> una pagina personale dedicata ad ogni Consigliere Comunale, con foto, indirizzo di posta elettronica istituzionale (PEC), e attività, istituzionale svolta (interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, comunicati stampa). La finalità è quella di far conoscere ai cittadini ed utenti, che consultano il sito internet del Comune di Barletta, il ruolo e l'attività svolta da ogni singolo consigliere comunale.



UNA SEDUTA Del consiglio

## CIRCOLAZIONE

TUTELA DELLA QUALITÀ DELLA VITA

### LE STRADE INTERESSATE

Traffico sotto controllo in via Santa Maria, via Rossini, via Bellini, piazza Teatro, via Mercadante e via Fabiano

### RICHIESTA PERMESSI

Tutti i permessi dovranno essere richiesti entro il 15 novembre prossimo, e sarà previsto un periodo di tolleranza sino al 25 novembre

# Più ampia la zona a traffico limitato

Trani, in vigore per ventiquattro ore anche nella zona circostante piazza Teatro

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Un'altra zona del centro storico diventa "ufficialmente" a traffico limitato h24: si tratta dell'area di via Santa Maria, via Rossini, via Bellini, piazza Teatro, via Mercadante e via Fabiano, che diventa appunto ztl controllata da varco elettronico per tutto l'anno e per tutto il giorno. Questa va ad aggiungersi all'intera via San Giorgio che è però regolata dai pilomat, aree alle quali si affianca inoltre la zona a traffico limitato lungo il porto, che presenta orari e giorni che variano con il variare delle stagioni e delle opportunità.

In proposito per la zona di via Santa Maria e dintorni è stata emessa infatti una ordinanza relativa alla regolamentazione delle zone a traffico limitato, che indica anche le modalità per il rilascio dei contrassegni per l'accesso e la sosta. Tutti i permessi dovranno essere richiesti entro il

15 novembre prossimo, e sarà previsto un periodo di tolleranza sino al 25 novembre 2016 per continuare a svolgere un'ulteriore attività di informazione.

L'accesso e la sosta saranno consentiti, nel rispetto della segnaletica stradale vigente, ai soli veicoli autorizzati, e la mancata esposizione comporterà la relativa sanzione da parte degli organi di Polizia. Per quanto riguarda le attività ricettive presenti in quella zona, è consentito l'accesso alla ztl dei veicoli dei clienti, con prenotazione da parte delle stesse. La sosta non dovrà essere superiore a 15 minuti per le operazioni di carico e scarico bagagli con esposizione di contrassegno identificativo struttura ricettiva.

Sono autorizzati a transitare e sostare senza l'autorizzazione i mezzi delle Forze di Polizia e Ministero della Difesa, nonché veicoli di servizio degli Istituti di vigilanza, di emergenza di sicurezza pubblica, e

quelli adibiti al soccorso stradale; veicoli di servizio del Comune di Trani, nonché veicoli di servizio degli enti e aziende gestori dei seguenti servizi pubblici e di pubblica utilità, dotati di logo aziendale apposto in maniera ben visibile sul veicolo: gas, illuminazione pubblica e distribuzione dell'energia elettrica, acqua, fogna, telefonia, trasporto pubblico urbano, nettezza urbana (previa comunicazione degli identificativi dei veicoli al Comando di Polizia Locale); veicoli di servizio degli enti locali, Aziende Sanitarie, Poste Italiane (dotate di logo o equivalente contrassegno dell'Ente, previa comunicazione degli identificativi dei veicoli al Comando di Polizia Locale); carri funebri; veicoli degli invalidi possessori di regolare contrassegno con obbligo di comunicazione entro le 24 ore successive dei dati del veicolo al Comando di Polizia Locale. Il segnale luminoso "varco attivo" farà il resto.

IL FATTO AVEVA 79 ANNI

## Canosa, addio all'ex sindaco Fabrizio Gallo



SINDACO DC Fabrizio Gallo

● **CANOSA.** Si spento, dopo una lunga malattia, l'ex sindaco democristiano Fabrizio Gallo. Aveva 79 anni.

Fabrizio Gallo, amministratore comunale fin dal 1974, quando fu assessore nella giunta del sindaco Luigi Germinario (DC), ripeté l'esperienza assessorile nel 1980 nella giunta del sindaco Savino Matarrese (DC). Un anno più tardi, nel luglio del 1981, vestì la fascia di sindaco della città a capo di una giunta con una forte connotazione DC: il partito del biancofiore contava ben 18 su 40 consiglieri comunali. A Palazzo San Francesco restò fino al maggio successivo, poi lasciò in pratica la politica per dedicarsi alla sua attività commerciale nella distribuzione di bibite.

Ma Fabrizio Gallo sarà ricordato anche per la grande passione per lo sport, ed in particolare per il Canosa: nel 1961 fu infatti tra i fondatori e poi anche presidente della società sportiva "Libertas Canosa". Negli anni a seguire è stato sempre vicino al Canosa Calcio, come politico, poi come sindaco e, costantemente, come tifoso sostenitore rosso-blu.

Personaggio molto cordiale e affabile, lascia la moglie Tina ed i figli Pippo e Carlo, noto dj, ora impresario musicale, a cui è stato a fianco negli Anni 80 nella gestione di una nota e storica discoteca. I funerali si svolgeranno oggi, 11 novembre, alle 16.30, nella Cattedrale di San Sabino. [p.a.pin.]

TRANI NEL POMERIGGIO

## Bene comune e corruzione un convegno

● **TRANI.** "Corruptia e bene comune". Il tema della corruzione sarà al centro del convegno di studi che si svolgerà oggi pomeriggio a partire dalle 15.30, a Palazzo San Giorgio.

L'evento è organizzato dalle sezioni di Trani e di Bari dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani (UGCI), dall'Unione Cristiani Imprenditori Dirigenti Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e dalla Camera Penale di Trani.

I lavori saranno introdotti dal presidente dell'UGCI Trani, dr. Salvatore Paracampo. Relazionerà Don Rocco D'Ambrosio, professore ordinario presso la facoltà di scienze sociali della Pontificia Università Gregoriana. [a.n.]

**TRANI**

LA STRUTTURA COMUNALE

**IL PROVVEDIMENTO**

Riguarda la mobilità volontaria esterna per la copertura a tempo pieno e indeterminato di sette posti lavorativi

# Organico del Comune emanati i bandi per la mobilità volontaria

NICO AURORA

● **TRANI.** La pianta organica del Comune di Trani è carente nella misura del 44 per cento rispetto alla dotazione ideale. Sulla carta dovrebbe esserci un dipendente ogni 156 abitanti, ed invece gli impiegati sono complessivamente 157 su una popolazione di 55mila persone circa. Il deficit è impressionante e riuscirà a colmarlo richiederà molti anni, ammesso e non concesso che vi si riesca. Quello che però maggiormente allarma è che, una dopo l'altra, si avvicinano le date in cui dipendenti comunali di lungo corso andranno in quiescenza. Per alcuni si sono già definite le determinazioni dirigenziali di risoluzione del rapporto e, in alcuni casi, si tratta di persone che rappresentano quasi l'ultimo baluardo di uffici e servizi indispensabili per il cittadino. I pensionamenti di questi ed altri dipendenti comunali sono dietro l'angolo, ed anche il prossimo anno altri ne arriveranno. Così l'amministrazione comunale, per cercare di colmare il più possibile il gap, ha emanato sei bandi di mobilità volontaria esterna, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di sette posti lavorativi. I profili richiesti sono i seguenti: 1 posto di istruttore direttivo contabile categoria D1; 1 posto di assistente sociale categoria D1; 2 posti di istruttore direttivo tecnico categoria D1; 1 posto di istruttore amministrativo categoria C; 1 posto di istruttore contabile categoria C; 1 posto di collaboratore amministrativo categoria B3. Le domande di candidatura dovranno pervenire entro il 9 dicembre prossimo con consegna diretta al protocollo dell'Ente, oppure a mezzo raccomandata a/r oppure attraverso posta elettronica certificata

esclusivamente all'indirizzo settore.personale@cert.comune.trani.bt.it. «La pubblicazione dei bandi - spiega il sindaco, Amedeo Bottaro - segue il percorso tracciato dall'amministrazione con l'approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale 2016-2018 con annesso piano assunzionale per il triennio 2016-2018. Il nostro obiettivo è il rilancio della macchina comunale, che non può prescindere da un incremento di personale».

La macchina comunale resta il motore di qualsiasi amministrazione si insedi alla guida politica della città. Ogni sindaco e maggioranza possono metterci del loro, ma, se nel motore non vi è benzina sufficiente per marciare alla velocità richiesta, si fa fatica. I problemi da affrontare sono enormi e, spesso e volentieri, a pagarne le conseguenze sono soprattutto i dirigenti che non riescono a rispettare le tabelle di marcia, ma solo perché non hanno personale sufficiente per mantenere i ritmi

del l'ufficio di competenza. Le figure individuate saranno successivamente collocate negli uffici in cui maggiormente vi sarà bisogno di nuova linfa. In teoria è ipotizzabile che, almeno due di queste, siano assegnate all'Ufficio tecnico, il cui dirigente dell'Area lavori pubblici, Giovanni Didonna, aveva recentemente lamentato la forte carenza di personale che gli impedisce di rispettare i compiti istituzionali che gli sono assegnati. Ma anche l'Area urbanistica non se la passa meglio e, sicuramente, i servizi sociali, il contenzioso ed i tributi hanno bisogno di rinforzi. Capitolo a parte per la Polizia locale, alle prese con una vertenza di lungo corso da parte di un gruppo di 16 ex agenti a tempo determinato che hanno proposto conciliazioni e/o risarcimenti, ma che potrebbero a loro volta incanalarsi in un bando per ritrovare quel posto perso nel 2013, dopo rinnovi di contratti part time, tali da fare maturare diritti che, tuttora, non si sono loro riconosciuti.

**TRANI È L'ATTO DI INDIRIZZO PROPOSTO DALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE, MICHELE DI GREGORIO**

## «Rifiuti differenziati servono centri di raccolta»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Realizzare nel territorio comunale dei centri di raccolta per rifiuti differenziati, ma anche allestire siti destinati a realizzare pratiche di compostaggio di comunità per la produzione di compostaggio di qualità: la giunta comunale, su proposta dell'assessore all'ambiente Michele Di Gregorio, ha espresso come atto di indirizzo la volontà di presentare una o più manifestazioni di interesse, in risposta all'invito della Regione Puglia a produrre idee progettuali da candidare a intero finanziamento regionale. Si tratta di progetti che rientrano nell'ambito del programma operativo della Regione Puglia 2014-2020, che prevede un serie di assi di intervento tra cui l'asse VI inerente l'ambiente, all'interno del quale è prevista l'azione 6.1 per interventi volti all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani. In questo modo l'amministrazione "intende avviare - dice Di Gregorio - nuove ed efficaci azioni indispensabili per portare

a conclusione il processo di trasformazione e ammodernamento del settore dei rifiuti, raggiungendo gli obiettivi comunitari e nazionali relativi all'aumento delle percentuali di raccolta differenziata e alla conseguente riduzione degli smaltimenti in discarica».

Ma c'è dell'altro: per i prossimi 5 anni, l'associazione tranese Delfino Blu avrà la disponibilità degli immobili comunali siti nella località dell'area umida di Boccadoro per la realizzazione di un progetto didattico finanziato dal dipartimento della gioventù del servizio civile nazionale della presidenza del Consiglio dei Ministri. E' quanto stabilito dalla Giunta comunale di Trani che, con proprio provvedimento, si accinge a concludere un percorso burocratico iniziato nel 2013, alorquando l'Ente si era reso disponibile a concedere, in comodato gratuito all'associazione proponente la piena disponibilità degli immobili di proprietà comunale con il vincolo di essere impiegati per fini di ripristino ambientale e ristrutturazione

della vasca ottocentesca di acqua sorgiva attraverso un percorso didattico in grado di coinvolgere studenti e giovani senza mai far venir meno la pubblica fruibilità del posto. A dicembre del 2014 il progetto, denominato "Esploriamo gli ambienti: percorsi didattici nella biodiversità attraverso la riqualificazione dell'area umida della vasca di Boccadoro", è stato dichiarato ammissibile, e qualche settimana fa era stata richiesta, all'associazione proponente, l'acquisizione del titolo di disponibilità del bene a cura dell'Ente concedente, ovvero il Comune di Trani. Su richiesta dell'associazione, l'Amministrazione ha inteso dare prosecuzione all'impegno assunto, aggiornando e rinnovando per 5 anni, a partire dalla data di approvazione della delibera di Giunta, il periodo di concessione di disponibilità del bene in favore dell'associazione, periodo inizialmente previsto dal febbraio 2013 al febbraio 2018. La proposta di delibera dell'assessore Michele Di Gregorio è stata condivisa dall'esecutivo.

**BISCEGLIE** LA PALAZZINA, PRONTA PER LA CONSEGNA, OSPITERÀ SERVIZI AMBULATORIALI E SPECIALISTICI E DI PREVENZIONE

## Una nuova struttura polifunzionale al servizio della sanità



LUCA DE CEGLIA

«**BISCEGLIE.** Si ampliano le strutture sanitarie in città. Spicca, infatti, nello scenario del complesso ospedaliero «Vittorio Emanuele II» una nuova e grande palazzina ormai in fase di ultimazione, che destinata a fungere da struttura sanitaria polifunzionale di assistenza socio-sanitaria, con servizi ambulatoriali e specialistici e di prevenzione.

È stata realizzata in attuazione di un Accordo di Programma sottoscritto tra la Regione e il Comune, un'opera di edilizia sanitaria importante per

il territorio non solo biscegliese, se si considera che verranno decongestionate tutte le attività territoriali oggi espletate all'interno della struttura ospedaliera originaria e in altri edifici della città. Ciò semplificherà l'accesso dei cittadini ai servizi socio-sanitari e ridurrà i costi di locazione e di gestione determinati dall'utilizzo di altre strutture distaccate e distanti tra loro. Inoltre verranno razionalizzati e resi più efficienti con nuovi servizi gli spazi attualmente preesistenti nell'ospedale.

L'area in questione sarà dotata di ulteriori parcheggi pubblici, nuovi

impianti di illuminazione pubblica e ampi spazi verdi. Pertanto l'intera zona ospedaliera, all'ingresso di Bisceglie (compresa tra via Giovanni Bovio, viale dell'Ospedale e via degli Aragonesi non si presenterà più come negli ultimi anni degradata e in stato di abbandono ma - stando agli intenti - rappresenterà un modello di vivibilità e di organizzazione di attività pubbliche. Tutte queste opere di urbanizzazione saranno realizzate a proprie spese dai soggetti privati attuatori del Piano Urbanistico Esecutivo relativo all'Accordo di programma e, quindi, senza costi per le

casce comunali.

«Ciò che si sta realizzando in questi giorni era un vero e proprio sogno quando qualche anno fa la mia Amministrazione ebbe l'intuizione di far sedere allo stesso tavolo istituzionale la Regione, il Comune, la Asl Bt ed i privati proprietari dei suoli incolti e degradati - dice il sindaco Francesco Spina in una nota - questa grande operazione scaturita dalla cessione gratuita di circa 8 mila metri quadrati di terreno dei privati alla Asl Bt rappresenta probabilmente il fiore all'occhiello della managerialità pubblica del nostro territorio».

**BISCEGLIE** INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE DCL (DONARE-CONDIVIDERE-LIBERARE)

## Cura dei minori ed all'ascolto dei bisogni del territorio al via una serie di appuntamenti

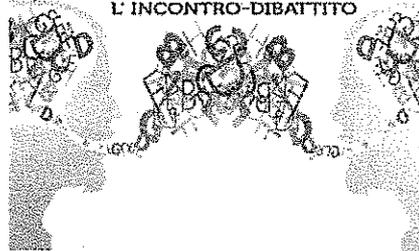
«**BISCEGLIE.** Nell'ambito delle molteplici attività rivolte alla cura dei minori ed all'ascolto del territorio nei suoi bisogni, la fondazione DCL (Donare-Cond dividere-Liberare) presieduta da Lucia Di Ceglie promuove per il secondo anno una serie di appuntamenti all'interno del proprio Centro d'ascolto. La tematica che farà da sfondo al progetto sarà la comunicazione nelle sue innumerevoli sfaccettature, con l'obiettivo di soffermarsi sui diversi codici comunicativi che in famiglia, al lavoro, per strada incontriamo e con i quali, talvolta, ci «scontriamo».

Il primo appuntamento dell'edizione 2016/17 di «Un caffè al centro d'ascolto» si terrà domani, sabato 12 novembre, alle ore 19, presso la Sala degli Specchi di Palazzo Tuppusti (via Cardinale Dell'Olio).

«Chi sei se non comunichi? La sfida tra ascolto e parola» è il titolo dell'incontro-dibattito in cui ospiteremo il prestigioso intervento di Barbara Carfagna, nota giornalista Rai e conduttrice del Tg1, apprezzata per i numerosi reportage realizzati su divulgazione scientifica, filosofia ed economia digitale. Durante la serata, introdotta dai saluti del sindaco Francesco Spina, si punterà sul difficile e, al contempo, affascinante processo di conoscenza dell'altro attraverso l'incontro tra l'ascolto e la parola. Saranno analizzati i sistemi comunicativi contemporanei e verificheremo con l'autorevole contributo di Barbara Carfagna se gli stessi presuppongono sempre meno spazio per l'ascolto, inteso come capacità di attendere la parola dell'altro. Ci chiederemo, insomma, come cambiano le relazioni in base ai mutamenti della comunicazione. All'evento di domani seguiranno altri sei incontri a partire da gennaio, con cadenza mensile, organizzati presso il Centro d'ascolto della fondazione DCL (via Michele Rana, 9) che vuole diventare sempre più un riferimento sul territorio formativo, informativo e di aiuto.

LA FONDAZIONE DCL.  
DONARE. CONDIVIDERE. LIBERARE  
per l'apertura del Progetto  
"Un caffè al centro d'ascolto" 2016-2017

Organizza  
L'INCONTRO-DIBATTITO



CHI SEI SE NON COMUNICHI  
La sfida tra ascolto e parola

L'INIZIATIVA  
Il manifesto  
dell'iniziativa  
e la  
giornalista  
Barbara  
Carfagna,  
ospite  
dell'incontro



**MINERVINO** LA CITTÀ HA COMPLETATO LA RINATURALIZZAZIONE DELL'EX DISCARICA

# Recupero Monte Guardianello «Ecomondo» premia Minervino

Il relativo progetto di bonifica è approdato alla fiera di Rimini

**ROSALDA MATARRESE**

«**MINERVINO.** Un esempio virtuoso di recupero dell'ex discarica di Monte Guardianello. E così il «caso Minervino Murge» approda alla fiera Ecomondo a Rimini dove sono stati premiati quattro progetti di bonifica effettuati in Puglia. Chi l'avrebbe mai detto?

Se si pensa a tutti i problemi che il centro murgiano sta vivendo in questi giorni, raccolta dei rifiuti a singhiozzo, mancato avvio della differenziata e sciopero dei dipendenti della Tra.de.co. Ma tant'è. Minervino è stata premiata perché ha completato la rinaturalizzazione dell'ex discarica di Monte Guardianello, attiva tra il 1970 e il 1992. La bonifica e la messa in sicurezza del sito sono arrivate con il via libera delle amministrazioni comunali e il supporto di Eco-logica, società di ingegneria ambientale e architettura del paesaggio.

L'intervento, progettato dalla società Eco-logica, con sede a Bari, diretta dall'ingegnere Massimo Guido, ha avuto l'obiettivo di reinscrivere l'area di quasi due ettari, che si trova per giunta nel Parco nazionale dell'Alta Murgia. «Dopo la caratterizzazione, necessaria per definire il grado di contaminazione delle matrici ambientali - spiegano da Eco-logica - è iniziata la bonifica e la messa in sicurezza vera e propria. L'operazione, costata 1.483.000 euro, è stata attuata scegliendo la modalità più idonea tra le diverse tecnologie di bonifica sviluppate dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. 93 campioni estratti in 8 diversi punti hanno rivelato il superamento dei limiti di legge per piombo, rame, zinco, stagno. È seguita la fase della copertura del corpo discarica (a tratti scoscesa) detta "capping" con quattro strati diversi a seconda dell'inclinazione dei rifiuti. Tutta la massa dei rifiuti così isolata è stata consolidata con un rilevato in terra armata innervato da geogriglie e un sistema di raccolta delle acque piovane».

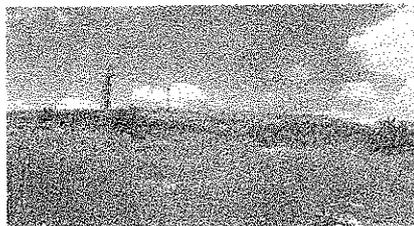
«Il punto qualificante dell'intervento - ha aggiunto l'ing. Antonella Lomoro - è senza dubbio la

sistemazione definitiva dell'area seguendo i pendii naturali, ricostituendo la copertura vegetale in cluse piante autoctone ed i murretti a secco».

Questo esempio virtuoso sarà illustrato ad Ecomondo, l'Expo delle tecnologie verdi in programma alla Fiera di Rimini fino ad oggi e dedicata al tema dell'economia circolare. La bonifica modello di Minervino sarà accompagnata anche da altri 3 progetti di

ECO-logica. Gli altri due casi in vetrina internazionale sono la bonifica di aree industriali dismesse (Ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi e l'area attigua di Lama Castello a Giovinazzo) e la bonifica dall'amianto di un complesso edilizio. La presenza alla Fiera di Rimini dà il giusto riconoscimento del lavoro svolto da Eco-logica, ma anche la volontà di esportare fuori dai confini regionali le conoscenze acquisite.

LA LOCALITÀ  
**Monte Guardianello,**  
teatro dell'iniziativa



**BISCEGLIE** DALLE ORE 19 IN PIAZZA DUOMO

## Tra fede e devozione la statua di San Trifone oggi in processione

«**BISCEGLIE.** Si rinnova la devozione verso il culto di San Trifone a Bisceglie. Oggi, alle 18, muoverà da piazza Duomo la tradizionale processione con la sacra statua che percorrerà varie strade del centro storico, del quartiere Misericordia, corso Umberto I fino a raggiungere la centrale

piazza Vittorio Emanuele II. Vi parteciperanno, oltre ai devoti dell'associazione San Trifone presieduta da Domenico Palumbo, anche le confraternite. Ci sarà l'accompagnamento della banda musicale «B. Abate» di Bisceglie. In mattinata, alle 9, saranno sparate bombe carta a devozione dei pescatori e degli armatori biscegliesi. Seguirà lo spettacolo dei fuochi d'artificio nel porto. Domani, invece, il programma dei festeggiamenti prevede, alle 20, la

XXII Sagra del Tarallo e del Vino Novello, con gli stand allestiti in piazza Duomo per le degustazioni. Anche quest'anno il gruppo dei devoti biscegliesi hanno partecipato allo storico pellegrinaggio al santuario di Adelfia - Montrone, laddove San Trifone è il loro protettore. (f.d.c.)



RUGGIERO MENNEA \* GIANDIEGO GATTA\*\*

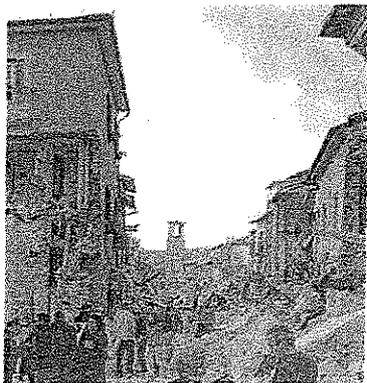
# Rischio sismico e prevenzione

**P**revenire le conseguenze di un terremoto, censendo il patrimonio edilizio regionale e incentivando gli adeguamenti delle strutture anche attraverso sgravi fiscali. Il tutto allo scopo di evitare che un eventuale sisma possa mettere in ginocchio la Puglia come accaduto dal 24 agosto in diverse regioni del Centro Italia.

La mozione che abbiamo presentato tiene conto di un dato di fatto: oltre il 40% del territorio italiano è a rischio sismico ed almeno 24 milioni di persone vivono in zone ad elevato rischio sismico; mentre l'edilizia storica di vario tipo rappresenta il 90% del patrimonio edilizio totale e ben il 60% degli edifici italiani è stato costruito prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le prime norme antisismiche.

Considerate anche le difficoltà dello Stato a reperire le risorse necessarie alla ricostruzione ed i limiti imposti dall'Unione Europea e che nel 2016 i soldi stanziati per la prevenzione del rischio sismico in Italia sono stati pari a 44 milioni di euro, un terzo dei 145 milioni già spalmati lo scorso anno tra 3.800 Comuni, pari a solo 11 mila euro per Comune.

Per la Puglia, sulla base delle ordinanze del capo dipartimento della Protezione civile, dal 2010 al 2016, sono stati concessi oltre 38 milioni di euro in contributi volti alla mitigazione del rischio sismico.



**TERREMOTI** Puntare sulla prevenzione

La mozione impegna il Governo regionale, innanzitutto, a censire l'adeguatezza sismica delle strutture strategiche presenti in Puglia, pubbliche o aperte al pubblico; a favorire, anche attraverso l'impegno di risorse economiche, la verifica della loro adeguatezza alla normativa antisismica; ma soprattutto a intervenire presso il Governo nazionale affinché valuti la possibilità di ridurre l'Iva al 4% per gli interventi strutturali antisismici che comprendano anche la completa demolizione e ricostruzione; aumentare la detrazione dal 65 al 100% per le sole spese legate agli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento antisismico valutando, al con-

tempo, un aumento della spesa detraibile; rendere flessibili i tempi di rientro delle detrazioni rispetto ai redditi personali, alla spesa dell'intervento ed all'età del contribuente; estendere la detrazione anche agli immobili che non sono classificati come prima casa; prevedere, cogliendo l'opportunità dell'attuale condizione favorevole del credito, la possibilità di concedere agevolazioni economiche per il pagamento degli interessi sui mutui.

Inoltre, con la mozione si chiede al Governo pugliese di promuovere, con la collaborazione delle altre Regioni italiane e dei parlamentari europei, una politica di prevenzione nella nuova programmazione europea, con l'assegnazione di fondi strutturali per la prevenzione del rischio sismico; valutare la possibilità, in funzione del fabbisogno emergente dal nuovo bando sull'adeguamento sismico degli edifici privati, che sarà emanato entro la fine del 2016, di implementare le risorse messe a disposizione dalla Protezione civile nazionale; e aumentare, tramite deliberazione della Giunta regionale, la percentuale di verifiche previste dalla normativa vigente in materia di adeguatezza sismica degli edifici pubblici; e, per finire, sostenere le iniziative nazionali a favore dell'introduzione della certificazione sismica dell'edificio.

\* consigliere regionali e presidente del comitato permanente di Protezione civile

\*\* vicepresidente del Consiglio regionale

**MINERVINO**

LA DUE GIORNI È FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI MINERVINO MURGE, L'ASSOCIAZIONE L'UMANA DIMORA E VISITMINERVINO.

# Montelisciacoli un bosco da salvare

Una giornata di studio dedicata all'area naturalistica

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** Una giornata di studio dedicata al bosco di Montelisciacoli, uno splendido spazio della Murgia minervinese da riscoprire, vivere, salvaguardare.

La due giorni è frutto della collaborazione tra il Comune di Minervino Murge, l'associazione di protezione ambientale L'Umana Dimora e VisitMinervino.

**CONOSCENZA E FORMAZIONE** «Un'iniziativa che ha un valore di conoscenza e di formazione utile per tutti in rapporto al territorio e alle sue naturali peculiarità - ha affermato il presidente dell'Umana Dimora, Gaetano Savino - nel corso delle giornate di

studio si parlerà infatti del progetto di risanamento di Montelisciacoli, del suo riutilizzo eco-sostenibile e del recupero ambientale della cava per una consona e responsabile fruizione».

Il convegno si terrà nell'aula info-point a Minervino, sabato 12 e domenica 13 novembre con inizio alle 9. Ecco nel dettaglio. Nella giornata di sabato il tema è "Analisi del progetto, dall'idea alla realizzazione".

Dopo i saluti delle autorità Lalla Mancini sindaco di Minervino Murge, Nicola Giorgino, sindaco di Andria, Marianna Cusanno, Comando Corpo forestale di Andria, Francesco Tempesta (ARIF Puglia), Michele Rocotelli vice-presidente Gal MurgiaPiù. Presiede il vicesindaco, Antonio Brizzi. Apre i

lavori: Gaetano Savino (L'Umana Dimora). Interventi: Andrea Lomuscio (VisitMinervino), Rosario Sarcinelli, responsabile del progetto, Lucrezia Princigalli, Fabio Modesti, direttore tecnico del Parco nazionale dell'Alta Murgia, Mauro Iacoviello della Provincia Bat.

**LE PROSPETTIVE** - Nel pomeriggio si riprende alle 16. Il tema è "Quali prospettive?". Presiede il vice presidente dell'associazione "L'Umana Dimora", Lionetti. Al tavolo anche Sabino Redavid direttore nazionale dell'Umana Dimora. Previsti gli interventi: Massimiliano Bevilacqua, assessore alla promozione del territorio, Luisa Giandane, coordinatrice sicurezza del progetto,

Valentina Sciascia, agronoma del progetto, Ruggiero M. Dellisanti "Le grotte Montenero-Dellisanti: quale futuro?", Michele Della Croce, Rino Superbo, Luigi Roccotelli capi gruppo consiliari comunali, Michele Casino, assessore ai lavori pubblici di Matera, Francesco Ventola, consigliere Regione Puglia Commissione ambiente, Domenico Santorsola, assessore all'ambiente alla Regione Puglia.

Nella giornata di domenica è prevista la visita alla chiesa della Madonna della Croce e della grotta di San Michele. Subito dopo alle 9.30, in cammino verso il bosco di Montelisciacoli, arrivo e visita con illustrazione del sito della ex cava. Infine degustazione nella Masseria Maggiulli.

**CANOSA**

LA CERIMONIA INAUGURALE È IN PROGRAMMA VENERDÌ 18 NOVEMBRE, ALLE 18

## In mostra le monete utilizzate in città dalla Magna Grecia all'età romana

**ANTONIO BUFANO**

● **CANOSA.** L'azienda "Farmalabor" del dott. Sergio Fontana presenta, in occasione della "XV Settimana della Cultura d'Impresa di Confindustria", la mostra numismatica "Oikonomia: circolazione monetale ed economia a Canosa di Puglia dalla Magna Grecia all'età romana". Si tratta di testimonianze del fare impresa in epoca greca e romana, che rivengono da collezioni pubbliche e private. La cerimonia inaugurale è stata fissata per il 18 novembre prossimo, alle 18. Attraverso la mostra, che sarà visitabile, presso il "Centro Studi e Ricerche Sergio Fontana" fino al 31 dicembre, l'azienda "Farmalabor", con il sostegno del Club Cultura di Confindustria Bari-Bat ed il patrocinio della Banca d'Italia, restituisce alla visione pubblica un inestimabile patrimonio storico-culturale. Per la sua fitta rete di commerci e scambi, Canosa ha avuto un ruolo rilevante anche per la circolazione monetale nelle varie epoche. Didracme, oboli, trioboli e, ancor prima, assi signati, circolanti nel territorio, si affiancano a prodotti anforacei ed artistici, oltre che alla rarissima Zecca di Canosa. Questa circolazione monetale è diretta testimonianza di un fitto intreccio di scambi com-



IL SIMBOLO Della mostra

merciali di lana, tufo, vino e olio, oltre che da una ricca produzione di vasi policromi esposti nei musei di tutto il mondo. Rimarranno esposti, per più di un mese, presso il "Centro Studi e Ricerche Sergio Fontana", oltre trecento monete in argento, bronzo e alcuni rarissimi con in oro, messi in mostra in teche che hanno la funzione di essere, ciascuna, una sorta di capsula

temporale, deputata a narrare un "excursus" di rapporti intessuti in un lungo passato. Emergono i rapporti con i grandi centri sicelioti, campani, apuli e della Grecia vera e propria. Le monete esposte sono un vero ed unico tesoro culturale. Si tratta della fusione di duecento esemplari della collezione "Eredi Mancini", oggi "Fondazione archeologica canosina onlus", e di ben centoventuno esemplari della collezione privata del dott. Sergio Fontana, ereditata da suo nonno Eugenio Turchiarelli, per la prima volta unite insieme con un fine narrativo e rese come testimoni diretti di un antico e prolifico modo di "fare impresa". L'evento, che è al tempo stesso una mostra, ha il compito, infatti, di sottolineare il sostegno delle imprese nei Beni Culturali. Argomento, questo, di estrema attualità. Non a caso l'iniziativa è promossa dall'azienda "Farmalabor", con il sostegno del Club Cultura di Confindustria Bari-Bat e si inserisce nell'ambito della "XVma Settimana della Cultura d'Impresa". A curare la mostra una realtà nascente d'impresa culturale a Canosa, la "Società cooperativa OmniArte.it - Servizi per la Cultura", guidata dai curatori del "Museo dei Vesuvi mons. Francesco Minerva": Sandro Sardella, Valentina Pelagio e Michela Cianti.



---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## ECONOMIA

IL RAPPORTO SUL 2016

## IL TACCO DELLO STIVALE È IN CODA

Svetta la Basilicata con una performance del 5,9%, mentre Sardegna (0,5%), Puglia (0,4) e Campania (0,3%) sono agli ultimi posti

# Svimez: crescita col freno a Sud Aumentano i «nuovi poveri»

Pil su dello 0,5% nel Mezzogiorno, contro lo 0,9% al Centro Nord. L'allarme laureati

ALESSANDRA FLAVETTA

● **ROMA.** Una nuova politica industriale per il Mezzogiorno ed una misura universale di contrasto alla povertà. Sono queste due degli interventi proposti dalla Svimez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, nel Rapporto 2016 sulle economie meridionali, presentato alla Camera di Commercio di Roma.

Lo slancio che ha avuto il Pil del Sud nel 2015 (1%), in base alle stime Svimez si dimezzerà nel 2016 (0,5%) e l'Italia crescerà dello 0,8% (0,9% al Centro-Nord). A modificare al rialzo le previsioni di crescita delle anticipazioni di luglio, dovrebbe essere l'andamento dei consumi: 0,4% al Sud e 0,6% nel resto del Paese, mentre gli investimenti fissi lordi dovrebbero segnare un più 2% al Centro-Nord contro un più magro 0,6% al Sud.

L'occupazione, in ripresa nel Mezzogiorno più che nel Settentrione lo scorso anno (più 1,6% soprattutto grazie ad agricoltura, più 5% e turismo, più 3,5%), nel 2016 aumenterà appena dello 0,2% al Sud

e dello 0,3% nelle altre parti dello Stivale, segno che solo grazie alla decontribuzione, oggi, ridotta al 40%, si sono creati nuovi posti di lavoro. Ed anche grazie alla chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, essendo la spesa europea sostitutiva della spesa pubblica nazionale, tanto che il presidente Svimez, Adriano Giannola, chiede una continuità degli investimenti pubblici, se si vuole che i Patti per il Sud funzionino. Il Rapporto, non per nulla, plaude al ripristino, solo al Sud, nel 2017, per i nuovi assunti a tempo indeterminato - giovani e svantaggiati - dell'esonero totale dal pagamento dei contributi Inps a

carico dei datori di lavoro.

Al Sud si registra una perdita di lavoro qualificato, un "downgrading delle occupazioni, con l'emarginazione dei giovani più istruiti dal mercato del lavoro". Nel 2015, l'industria meridionale ha perso l'1,6% dei posti di lavoro (nel 2016, però si stima un più 3,9%) e lo 0,4% le costruzioni, ma in generale è aumentata l'occupazione atipica, con contratti a termine e part-time. Perfino il boom in agricoltura è dovuto principalmente ai voucher "ai quali tocca mettere un freno", avverte l'Associazione.

A fronte di un aumento del Pil pro capite dell'1,1% al Sud (0,6% nel resto del Paese), a livello regionale svetta la Basilicata con una performance del 5,9%, seguita da Molise (3,4%), Abruzzo (2,7%), Sicilia (1,7%) e Calabria (1,4%). Mentre Sardegna (0,5%), Puglia (0,4) e Campania (0,3%) sono agli ultimi posti. Così la Puglia, che fino a poco tempo fa trainava il Mezzogiorno, si ritrova tra le tre Regioni più povere, con un Pil pro capite pari a 16.973 euro ed un Pil regionale cresciuto dello 0,2%, per la persistenza della crisi industriale. Il tasso di natalità pugliese è del 7,7%, quello di mortalità del 9,7%, il tasso di disoccupazione è pari al 19,7%, con quella giovanile che tocca il 51,3% e un rischio povertà del 27,9%. Quest'ultimo, infatti, è tre volte maggiore nel Mezzogiorno: tocca il 60% degli individui in famiglie giovani e 10 meridionali su 100 risultano in povertà assoluta, rispetto a 6 su 100 al Centro-Nord. Ecco perché prosegue l'emigrazione dei meridionali, arrivati ad 1,113 milioni negli ultimi 20 anni.

Svimez considera necessaria una politica industriale che consenta un maggior accesso delle imprese meridionali;

una nuova Sabatini per finanziare a tasso zero gli investimenti strumentali delle imprese meridionali e il rilancio dell'attrattività degli investimenti al Sud attraverso le Zone Economiche Speciali. Nel Mezzogiorno gli investimenti industriali sono diminuiti dell'1,6% (nel 2014 il dato era di meno 13,7%) a fronte di un più 1,7% al Centro-Nord. Ma sono stati gli investimenti pubblici a crollare, con una riduzione del 43,5% (meno 23,3% al Nord). Quindi il Rapporto suggerisce di non sostenere solo le eccellenze dell'economia meridionale, ma di investire per consolidare il sistema produttivo. I driver sono la logistica e l'agricoltura, mentre dall'industria culturale e da Matera 2019 potrebbero venire 200 mila posti, se il Sud investisse in cultura quanto il Nord.

LE REAZIONI I PARLAMENTARI PD ESALTANO LE MISURE DEL GOVERNO RENZI, PALESE E D'AMBROSIO LETTIERI, POLITICHE DANNOSE

## Emiliano: ma la ricchezza non gira Esulta Pittella: noi regione virtuosa

● **ROMA.** «L'Italia cresce poco, il Sud cresce di più perché negli anni scorsi avevamo perso 13 punti di Pil e la Puglia fa un buon risultato sull'occupazione, che però non cambia la vita delle persone». Lo dice il governatore della Puglia, Michele Emiliano, intervenuto, con il collega della Basilicata Marcello Pittella, alla presentazione del Rapporto Svimez.

Emiliano rileva che «nelle grandi economie mondiali, Stati Uniti compresi, la gente soffre non solo perché l'economia non gira, ma perché non c'è redistribuzione». Anche la questione meridionale «è una condizione di ingiustizia per la quale - prosegue - la stragrande maggioranza dei nostri giovani di qualità sono costretti ad emigrare, vanno via, si allontanano dalle famiglie e da posti straordinariamente belli nei quali loro vorrebbero vivere». Il presidente della Regione Puglia è convinto che se il Sud crescesse, l'Italia potrebbe risolvere anche i problemi di flessibilità della spesa europea: «i parametri di rapporto tra deficit e Pil potrebbero tranquillamente essere cambiati, con politiche come quelle attuate durante il governo D'Alema e Prodi, che in qualche modo aiutino di più il Mezzogiorno, aiutando così l'Italia», afferma Emiliano.

Più orgoglioso il presidente della Basilicata, la Regione meridionale che nel 2015 ha guidato la ripresa grazie soprattutto all'automotive e al turismo. «C'è un cammino che inizia, gli indici ci consegnano un sostanziale virtuosismo», significa che «de iniziative messe in campo dalle regioni e dal governo iniziano a dare un sostegno positivo al Pil, come dicono gli indici di qualità della vita, di crescita occupazionale e di riduzione della povertà», afferma Pittella.

Dal fronte parlamentare pugliese, Rocco Palese (Cor)

commenta il Rapporto Svimez considerando «grave che nel Mezzogiorno ci siano 2,1 milioni di poveri, una occupazione sempre più atipica, per non dire poi della vergogna delle vergogne: per le politiche di istruzione ed occupazione - rileva - destinate ai giovani tra i 15 e i 34 anni del Sud, l'Italia fa peggio di Spagna e Grecia collocandosi all'ultimo posto in Europa». E ricorda il mancato sostegno all'università meridionale: «Un dato inquietante è che al Sud solo il 52% degli idonei ottiene una borsa di studio, al Nord il 92%».

Colomba Mongiello e Dario Ginefra (Pd) si dicono felici che la Puglia torni a crescere contando «sulla vitalità dell'agricoltura e del turismo» e danno il merito dell'inversione del trend economico alle «politiche messe in campo dal governo con lo stimolo e il supporto del parlamento: agricoltura, agroalimentare e turismo, cioè le vocazioni economiche del Sud, insieme alla ripresa della spesa dei fondi comunitari, sono i settori su cui abbiamo investito energie e risorse - ricordano - puntando alla valorizzazione delle filiere - olivicola, cerealicola, vitivinicola - e alla promozione commerciale delle eccellenze Made in Italy e dei territori in cui hanno origine».

Anche per il barese Alberto Losacco (Pd), «da strada da fare è ancora tanta, ma la direzione è quella giusta: accanto a misure di contrasto alla povertà, come in Puglia è stato fatto con il Red, vi è la necessità di sollecitare da un verso le forme di attivazione imprenditoriale giovanile e di sostenere la piccola e media impresa, sulla scia di quanto già previsto dall'attuale legge di Bilancio». Mentre il senatore dei Cor Luigi D'Ambrosio Lettieri bolla come «insufficienti e miopi le politiche di sviluppo di Renzi, che ci consegnano un Sud sempre più povero».

L'ANALISI DI SAMBATI

«Le vendite sono tornate a crescere, ma nel primo semestre export giù del 2,7% e calo dell'attività nel settore delle costruzioni»

# Bankitalia: in Puglia crescita moderata

Disoccupazione in calo dello 0,3%. Bene il turismo

LUCIANO SECHI

«BARI. Contenuto, moderato, modico, modesto, lieve sono tutti aggettivi che possono descrivere l'attuale livello di crescita economica, tutti aggettivi non esaltanti certo, ma che vanno accolti con una punta di ottimismo dopo anni di profondo rosso.

Nei primi nove mesi del 2016 è proseguita, infatti, in Puglia la fase di moderata crescita iniziata lo scorso anno. A certificarlo è l'ultimo aggiornamento congiunturale sull'economia della Puglia presentato dalla Banca d'Italia.

«Nell'ultima parte del 2016 prosegue la crescita ma a un ritmo contenuto - sottolinea Pietro Sambati direttore della sede di Bari della Banca d'Italia presentando l'aggiornamento stilato dalla Divisione analisi e ricerca economica territoriale di Bankitalia - in Puglia e illustrato assieme a Maurizio Lozzi e Vincenzo Mariani - dalle interviste a un campione di 320 imprese con oltre 20 addetti risulta che il fatturato per le imprese che segnalano un aumento (si tratta soprattutto di quelle di media e grande dimensione, ndr) è maggiore di 18 punti rispetto a quelle che segnalano una diminuzione.

Questo dato è superiore alla precedente rilevazione che era a 11 punti, quindi un aumento sia pure contenuto».

«Questo incremento lo ritroviamo anche nell'occupazione - prosegue Sambati - anche qui siamo su valori lievi, con un tasso di disoccupazione che scende dal 19,9% al 19,6%. Un incremento che ha interessato soprattutto la fascia di età tra i 55 e i 64 anni. Il lieve incremento dell'occupazione ha riguardato l'industria in senso stretto, l'agricoltura, il commercio e i servizi connessi al turismo.

Diverso il discorso per il settore delle costruzioni che registra

un calo per i lavoratori autonomi ed una crescita di quelli dipendenti, nel comparto prevalgono i segnali di riduzione dell'attività, specie per le imprese impegnate nel settore delle opere pubbliche mentre quelle che operano nel residenziale solo in parte hanno beneficiato della crescita delle compravendite. Nel primo semestre 2016 sono diminuite le esportazioni (-2,7% mentre nel 2015 c'era stato un aumento dello 0,7%) con una stagnazione dell'export manifatturiero mentre si è interrotto il calo dell'export dei prodotti siderurgici grazie anche alla graduale ripresa dell'Ilva.

Per quanto riguarda i comparti non vi

è una omogeneità di risultati, «ci sono settori che vanno meglio come l'alimentare e il meccanico - spiega ancora Sambati - indubbiamente le prospettive sono legate ad andamenti settoriali ma soprattutto al comportamento delle singole imprese, ce ne sono di eccellenza, nel nostro panorama, ma devono iniziare a fare sistema anche grazie all'azione della parte pubblica (industria 4.0)».

Sul versante del credito, spiega ancora Sambati, si è «entrati in territorio positivo, ovviamente la dinamica è contenuta, più sostenuta per le famiglie, mentre per le imprese è positiva ma timidamente; va sottolineato, inoltre l'andamento dei depositi, crescono specie quelli delle imprese - rileva ancora il direttore della sede barese di Bankitalia sottolineando che complessivamente sono cresciuti i conti correnti con una riallocazione del risparmio finanziario

verso investimenti più liquidi - ma è un segnale preciso, è un risparmio precauzionale, queste riserve in realtà sono in attesa di opportunità di investimento. Quelli delle imprese programmati a inizio 2016 erano deboli ma sono confermati nel consuntivo, speriamo in una

ripresa nel 2017, se riparte il processo di accumulazione, se ripartono gli investimenti, si innesta un percorso virtuoso di crescita».

Del resto è migliorata la qualità del credito, con un flusso di nuove sofferenze rimasto so-

stanzialmente stabile e con una incidenza delle posizioni con minor grado di anomalia sul totale dei prestiti che si è ridotta sia per le imprese che per le famiglie. In estrema sintesi si può parlare di una certa dinamica espansiva dei prestiti bancari, peraltro ascrivibile soprattutto alle famiglie e con l'aumento dei mutui per acquisto di abitazioni ma si può sperare che, per usare una terminologia anni '50-'60' quando l'economia era debole e si diceva che il cavallo non beve non avendo la forza di riprendersi, oggi «il cavallo ha ripreso, sia pure lentamente, a bere».

## Puglia Sviluppo sui dati Istat «Aumento dell'occupazione la Puglia è prima in Italia»

La regione Puglia, con un incremento di 86mila unità nel secondo trimestre del 2016 (arrivando a un totale di 1.231.000 occupati rispetto a 1.145.000 nel primo trimestre dello stesso anno) è risultata la prima regione in Italia per aumento di posti di lavoro tra i primi due trimestri del 2016. Il dato è rivelato da «Puglia Sviluppo», la società in house della Regione Puglia, sulla base di rilevazioni dell'Istat, e issa la Puglia in cima alla classifica delle regioni italiane. Al «tacco d'Italia», infatti, stanno dietro regioni del calibro di Lombardia

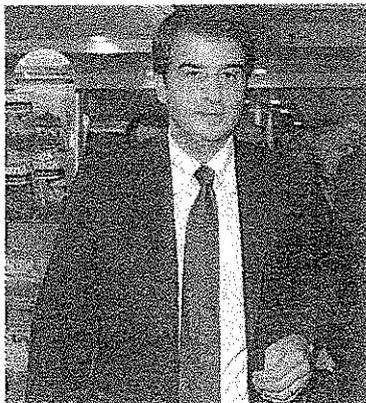
(+67mila), Veneto (+60mila) e Emilia Romagna (+53mila), Campania (+51mila), Toscana (+44mila), Piemonte (+32mila).

Per l'assessore regionale pugliese allo Sviluppo economico, Loredana Capone, «questo dato rilevante non può essere frutto solo e soltanto delle innovazioni sul mercato del lavoro introdotte con il jobs act, un intervento che peraltro ha riguardato non solo una regione o un territorio ma tutta Italia, ma è anche il risultato delle politiche seguite dalla Regione Puglia negli ultimi anni, degli incentivi riconosciuti dalla Regione Puglia alle imprese che hanno deciso di investire sul territorio pugliese, e della capacità del sistema produttivo di investire e reagire alla crisi».



REAZIONI 2 IL LEADER NAZIONALE DEI COR, FITTO

## «Basi fragili a Sud nulla di strutturale I giovani emigrano»



COR Il leader Raffaele Fitto

«Non c'è nulla da festeggiare: è vero nel 2015 il Prodotto interno lordo (Pil) al Sud ha fatto segnare un 1% in più, ma dopo che negli ultimi anni la flessione aveva raggiunto complessivamente oltre 13 punti». Secondo l'onorevole pugliese, leader di Conservatori e Riformisti, Raffaele Fitto, è questo il dato più rilevante che ci consegna il rapporto sull'Economia del Mezzogiorno della Svimez. «Va detto, infatti, che i motivi della crescita sono decisamente fragili e non strutturali: accelerazione spesa Fondi 2007-2013, annata agraria favorevole e turismo - dice Fitto - Quest'ultimo per altro favorito da eventi derivanti più da fatti internazionali che da Politiche locali, tenuto anche conto che mentre il turismo tiene, sul fronte dei fondi comunitari quest'anno il nostro Paese riuscirà a rendicontare poco o niente e sul fronte dell'Agricoltura, le condizioni climatiche non consentiranno di paragonare i risultati dello scorso anno. Ancora - è l'analisi del deputato, già presidente della Regione Puglia - il rapporto evidenzia aspetti molto preoccupanti come la tendenza del nostro Paese a sottrarre risorse ordinarie al Mezzogiorno generando il così detto processo di sostituzione delle risorse comunitarie che invece secondo gli accordi con la Unione europea dovevano essere aggiuntivi. A fronte di tutto ciò, e mentre "gioiamo" per la crescita del Pil i giovani e laureati meridionali continuano a emigrare verso il Nord e verso l'estero. A conferma che la crescita non produce occupazione».

10 | PUGLIA E BASILICATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 11 novembre 2015

### LA POLEMICA



**TAGLIATI  
E OSPEDALI**  
Il piano prevede la riconversione di Triggiano, Terlizzi, Canosa, Trani, Grottaglie, S. Pietro Vernotico, Mesagne e Fasano. La rete dei reparti ha 13mila posti letto, 1.700 in meno rispetto al massimo teorico

## Sindacati critici sul riordino dei reparti «Piano carente, via alla mobilitazione»

Cgil, Cisl e Uil contro Emiliano: non ci ha voluto ascoltare  
Ma la Regione: il ministero ha detto sì alle nostre proposte

«BARI. I sindacati tornano ad attaccare Emiliano sul piano di riordino sanitario e annunciano l'avvio della mobilitazione. Ma la Regione respinge al mittente le accuse: «L'istruttoria del piano in sede ministeriale - dice il capo del dipartimento Salute, Giovanni Gorgoni - ha avuto un esito sostanzialmente positivo, se si eccettuano piccole osservazioni sulle quali nel frattempo abbiamo mandato documentazione integrativa».

Ma ieri, in una nota congiunta, i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Pino Gesmundo, Daniela Pumarola e Aldo Pugliese hanno convocato un'assemblea pubblica dei lavoratori del comparto (per lunedì a Bari). La Regione, dicono, aveva promesso di recepire le proposte di modifica presentate dai sindacati ma poi le ha accantonate. «Se lo avessero fatto - è scritto nella nota - non avrebbero ricevuto le osservazioni del ministero che ha evidenziato quanto il piano presentato dalla Regione Puglia fosse carente della riorganizzazione territoriale di emergenza urgenza, carente della organizzazione delle reti ed in particolare quelle delle malattie tempo dipendenti (patologie cardiovascolari, infarti ecc) in ragione delle complessità assistenziali. Il ministero ha anche eccepito il mancato avvio della centrale unica degli acquisti che avrebbe portato ad una razionalizzazione delle risorse, così come la stessa razionalizzazione della spesa farmaceutica: con queste economie si sarebbe potuto investire, per esempio, nell'implementazione degli operatori sanitari data la carenza di personale pari ad almeno 5.000 unità».

Tuttavia ieri Gorgoni ha diffuso i contenuti del verbale del tavolo congiunto effettuato in sede ministeriale il 22 giugno (dove si parla di «esito positivo», a parte la carenza di alcuni documenti che la Regione ha poi inviato), e le slide rias-

suntive dell'esame svolto sul piano il 26 luglio. Viene rilevata la completezza delle informazioni, il rispetto dello standard del Dm 70. Per quanto riguarda il dimensionamento dei reparti rispetto ai bacini di utenza, si parla di «scostamenti in alcune discipline (neurochirurgia, chirurgia generale, cardiologia, pneumologia)», mentre per le reti tempo-dipendenti si «rilevano alcuni scostamenti per le reti Trauma e Cardiologica». Promossa invece la rete di emergenza-urgenza («corretta articolazione dei nodi», seppure con «alcuni disallineamenti rispetto alle discipline presenti»), a fronte delle criticità già note sulla rete territoriale: «la scarsa copertura dell'elisoccorso e i 24 punti di primo intervento su 30 con meno di 6mila interventi l'anno. «Si tratta - spiega Gorgoni - di aspetti che sono stati oggetto di ulteriori approfondimenti, particolare che peraltro abbiamo fatto presente ai sindacati nel corso di riunioni pubbliche».



MANAGER Il capo dipartimento Gorgoni

Ma i tre segretari regionali allargano l'analisi alla stessa impostazione del piano. «Quando noi diciamo che manca la trama - è detto nella stessa nota - ci riferiamo al fatto che non esistono reti. A tutto questo, come se non bastasse, si aggiunge l'urgenza di redistribuzione dei posti letto su base territoriale in ragione della lettura dei dati epidemiologici, senza dimenticare che la media posti letto ogni 1000 abitanti, in Puglia, è molto inferiore alla media nazionale (3,4 contro 3,7) nonostante le tante emergenze sanitarie in atto. C'è poi l'annoso problema delle liste d'attesa che costringe alla mobilità passiva. Continuiamo a dire che occorre la contestuale conversione degli ospedali da chiudere con l'istituzione dei Presidi territoriali di assistenza (PTA) per rendere più appropriata l'offerta territoriale dei servizi».

[red.reg.]

LA MOZIONE GATTA (FORZA ITALIA) E MENNEA (PARTITO DEMOCRATICO): «INCENTIVI A CHI ADEGUA GLI IMMOBILI»

## «Rischio sismico in Puglia, poche risorse da Roma la Regione integri i fondi trasferiti dal governo»



PREVENZIONE Sul rischio sismico

«Prevenire le conseguenze di un terremoto, censendo il patrimonio edilizio regionale e incentivando gli adeguamenti delle strutture anche attraverso sgravi fiscali». E quanto chiedono, attraverso una mozione, i consiglieri regionali Ruggiero Mennea (presidente del comitato permanente di Protezione civile) e Giandiego Gatta (vicepresidente del Consiglio regionale).

La mozione parte dai dati: oltre il 40% del territorio italiano è a rischio sismico ed almeno 24 milioni di persone vivono in zone a elevato rischio sismico; mentre l'edilizia storica di vario tipo rappresenta

il 90% del patrimonio edilizio totale e ben il 60% degli edifici italiani è stato costruito prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le prime norme antisismiche.

I due esponenti del Consiglio regionale chiedono un intervento del governo regionale «considerate - come spiegano - anche le difficoltà dello Stato a reperire le risorse necessarie alla ricostruzione e i limiti imposti dall'Unione Europea» e che «nel 2016 i soldi stanziati per la prevenzione del rischio sismico in Italia sono stati pari a 44 milioni di euro, un terzo dei 145 milioni già spalmati lo scorso anno tra 3.800 Comuni, pari a solo 11mila euro per Comune».

112 | PUGLIA E BASILICATA

### IL CASO

OGGI L'ASSEMBLEA DECISIVA

CI SONO 4 MILIONI DI DEBITI

Tra i soci le Università pugliesi e grandi aziende: si va verso l'autofallimento  
«Rubate le attrezzature più costose»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 11 novembre 2016

## Il ministero non paga i progetti così è affondata Laserinn

Eccellenza della ricerca pugliese. Il liquidatore: stipendi d'oro

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

«BARI. L'ambizione era di creare un centro di ricerca di alto livello, basato sull'esperienza del vecchio Centro Laser, che facesse anche da incubatore alle imprese. È finita con un buco da 4 milioni di euro, con il furto di una parte delle apparecchiature tecnologiche - incredibilmente lasciate incustodite - e con la prospettiva che, oggi, l'assemblea dei soci decida per l'autofallimento, lasciando per strada 14 dipendenti tra cui molti tecnici di grande competenza. Il sogno di Laserinn, società cooperativa cui partecipano le Università di Bari e Lecce, il Politecnico, il Comune e l'ex Provincia di Bari, l'Enea e alcune grosse aziende del territorio (su tutte AnsaldoBreda e Mer Mec) si è infranto contro 4 milioni di debiti, accumulati soprattutto negli ultimi due anni per tentare il salto di qualità. Ma, ora, i soci - soprattutto quelli pubblici - non sembrerebbero intenzionati a investire il milione e mezzo necessari a rimanere a galla.

Il liquidatore, Sergio Salomone, ha licenziato i dipendenti a ottobre, dopo che già da agosto gli stipendi non venivano più pagati. La situazione è precipitata a giugno 2016, quando l'assemblea ha respinto il bilancio presentato dal direttore generale Massimo Dell'Erba: i revisori avevano rilevato che una buona fetta dei ricavi, 593mila euro su un totale di 1,972 milioni, erano composti da costi di ricerca e sviluppo che erano stati capitalizzati in vista di una futura espan-

sione dell'attività. Una scelta che avrebbe consentito di contenere le perdite e di andare avanti, ma che non è stata ritenuta opportuna a fronte delle incertezze sul futuro.

I primi segni della crisi si erano fatti sentire già nel 2015, con i creditori sempre più impazienti, i conti in sofferenza, e la difficoltà di incassare i contributi del ministero dell'Università per i progetti di ricerca. Un problema, quest'ultimo, che il liquidatore ha riconosciuto. Ma stigmatizzando anche spese troppo elevate rispetto al fatturato.

Laserinn, che ha sede nell'ex Tecnopolis, a Valenzano, in un immobile dell'Università di Bari, ha speso circa 250mila euro per la ristrutturazione nonostante non avesse alcun contratto. «Una seconda causa - dice il documento - può senz'altro essere individuata nell'assunzione a tempo determinato (12 mesi) di n. 30 unità lavorative effettuata nel 2015 che, anche in considerazione (...) dell'elevato salario, ha portato a un ingiustificato sovradimensionamento dei costi». L'idea era di aumentare il personale per accelerare la rendicontazione dei progetti. Ma né il ministero né la Regione hanno pagato nei tempi. Ed anche con i clienti privati non è andata meglio: a fronte di crediti per 358mila euro, ne risultano esigibili solo 92mila euro. Laserinn si occupava di analisi e di

taglio laser. Molte delle attrezzature nel frattempo sono state pignorate. Il liquidatore ha rilevato il furto di un interferometro laser da 50mila euro, di due flussimetri e di numerosi computer Apple di ultima generazione: pare che gli uffici e i laboratori non fossero nemmeno dotati di serrature.

L'autofallimento consentirebbe ai dipendenti di ottenere alcune mensilità arretrate. Ma il know-how di Laserinn, che ha svolto progetti innovativi (dai laser all'elettronica per i motori diesel, alle stampanti 3D), rischia di essere disperso. Ecco perché oggi i soci privati potrebbero chiedere di cercare una soluzione alternativa, ad esempio una cessione di ramo di impresa che possa almeno salvaguardare le attività che hanno mercato.

AGRICOLTURA DOPO LA SOSPENSIONE DEL BANDO PER I COMUNI

## «Gal, i soldi non si perdono c'è il tempo di recuperare»

Di Gioia: il Tar ha bocciato l'Ue, non noi

● **BARI.** La decisione del Tar di Bari che ha confermato la sospensione del bando per i nuovi Gruppi di azione locale (Gal) «non comporta la sospensione del Psr e non provocherà alcuna perdita di fondi». Lo dice l'assessore regionale all'Agricoltura, Leo Di Gioia, che rispondendo alle critiche dei grillini parla di «strumentalizzazioni»: «A fronte di oltre 1 miliardo e 630 milioni del Psr - dice - il bando dei Gal riguarda circa 150 milioni che comunque non sono assolutamente a rischio de-finanziamento. Il Programma, tra l'altro, sta avanzando secondo i tempi stabiliti con 7 misure già bandite e una gran quantità di progetti presentati».

La questione riguarda il ricorso presentato dal Comune di Monopoli a proposito dei criteri per l'ammissione dei nuovi

Gal, che quest'anno comprendono anche i Gac (pesca): due giorni fa il Tar, confermando il decreto monocratico di fine ottobre, ha ribadito la sospensione sulla base di un criterio che riguarda l'ammissibilità dei Comuni su base territoriale. Ma quel criterio, dice Di Gioia, è sfato introdotto da Bruxelles. «Si tratta - spiega l'assessore - di una posizione difforme da quella assunta dalla Commissione Europea che ha guidato la Regione, con indicazioni non negoziabili, nella definizione dei territori ammissibili. La Regione non può che prendere atto di un conflitto di posizioni tra Tar e Ue, e di questo siamo la prima vittima assieme ai Comuni. Il conflitto deriva tra l'altro dai contenuti dell'Accordo di partenariato, frutto di una condivisione tra lo Stato Italiano e la Commissione, cui ora bisognerà mettere riparo».

Se il ricorso verrà accolto nel merito, la Regione dovrà stabilire se riammettere Monopoli al bando (pur in mancanza di criteri per l'assegnazione dei punteggi) oppure se annullare tutto. Per questo, l'assessorato ha proposto di ritirare il ricorso in cambio della pubblicazione entro 60 giorni di un nuovo bando destinato ai Comuni che ricadono nelle cosiddette «aree B». «La Puglia - conclude Di Gioia - ha sempre inteso dettare regole in conformità alle migliori prassi adottate dalle altre Regioni italiane le quali, in termini di attuazione dei Psr, sono in linea con noi».



ASSESSORE Di Gioia

IN COMMISSIONE PARLAMENTARE

## Strage dei treni l'audizione a Roma salta per una lite

● **BARI.** Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro, Camilla Fabbri, accusa Michele Emiliano e la Regione di non voler collaborare all'indagine sulla strage dei treni del 12 luglio. Ieri era in programma un'audizione che è stata rinviata perché, dice la senatrice Fabbri, Emiliano in tarda mattinata ha dato forfait mentre l'assessore Gianni Giannini si è presentato «in grave ritardo». Ma Giannini non ci sta e polemizza duramente: «Siamo arrivati con 15 minuti di ritardo, alle 14,45 completamente bagnati per via di un forte temporale. La senatrice Fabbri

ci ha accolto con una forte reprimenda e non ha in alcun modo voluto tenere conto della situazione. Ha rinviato la seduta, forse perché oltre lei c'erano appena altri 3 senatori».



TRASPORTI Giannini

Fabbri però non ha gradito soprattutto il forfait del presidente. «Riconvocheremo a breve il presidente Emiliano nella speranza che, dopo aver avanzato richiesta di audizione per un mese e mezzo, ci fornisca finalmente la sua disponibilità ad essere ascoltato, tenendo conto della delicatezza dell'indagine. La Commissione, che pochi giorni dopo il tragico incidente si è recata in missione istituzionale presso il luogo del disastro si è assunta l'impegno, in primis nei confronti dei familiari delle vittime, di lavorare per contribuire ad arrivare quanto prima all'accertamento delle cause e delle responsabilità di una tragedia che ha visto morire 23 persone». Giannini però contesta la ricostruzione: «La Regione era presente con l'assessore ai Trasporti e il capo dipartimento, entrambi perfettamente in grado di rispondere a tutte le domande. Avevamo portato anche due cd con gli stessi documenti forniti alla Procura di Trani. Abbiamo chiesto di procedere con l'audizione, il rinvio ci è sembrato una ripicca».

[red.reg.]

# Vino & olio per un San Martino con Mtv

## Le tappe in Puglia da scoprire con l'app

«Ultime tiepide giornate di sole per l'estate di San Martino. E, puntualmente, domenica 13 novembre il Movimento Turismo del Vino in tutta Italia celebrerà «Cantine Aperte a San Martino». Nasce il vino scoppia

no, in cui si festeggiava l'appena trascorsa stagione agricola assaggiando il vino dell'ultima vendemmia. Con lo stesso spirito festoso e di condivisione si svolge la manifestazione del Movimento, alla sua ottava edizione in Puglia. Saranno cinque le cantine che apriranno gratuitamente i battenti agli enofuristi, offrendo l'opportunità di degustare i vini di produzione, incontrare i produttori e visitare le aziende: Tor de falchi a Miner- vino Murge; Vignuolo/La Cantina di Andria e Conte Ono-

in cantina.

La novità sarà l'«Evo Day» - ciclo di appuntamenti in frantoio a cura di Buonaterra Movimento Turismo dell'Olio Puglia. Domenica 13 sarà il turno del frantoio Galantino, con visite e degustazioni.

Per andare in cantina con la propria auto, si potrà usare Google Maps, connettendosi da tablet o smartphone al sito [www.mtvpuglia.it](http://www.mtvpuglia.it). Basterà cliccare sulla mappa in homepage e scegliere di aprirla con l'app di Google Maps. Selezionando la singola cantina si potranno conoscere orari di apertura e programma delle attività, ricevere le indicazioni su come andarci e creare il proprio percorso.

Prosegue «Mtv per Amatrice», la raccolta fondi per le popolazioni colpite dal terremoto nel Centro Italia, a cui la Puglia parteciperà devolvendo una quota per ogni calice venduto in cantina a 5. La raccolta fondi si protrarrà fino a Cantine Aperte 2017.



**CUSTO** Come conoscere vigne, cantine e anche frantoi con Mtv Puglia

la festa! È questo lo slogan dell'evento autunnale che invita appassionati e curiosi a tornare in cantina per scoprire i vini della nuova annata.

San Martino è l'ultimo giorno dell'anno agricolo prima dell'inver-

frio Spagnoletti Zeuli ad Andria, Villa Schinosa a Trani e, a Polignano a Mare, Terre di San Vito. Le degustazioni saranno accompagnate da intrattenimenti musicali, degustazioni di prodotti tipici e light lunch

Il dossier

di Francesco Mandese

## La ripresa c'è, ma non troppo La Puglia si aggrappa al turismo

Il rapporto della Banca d'Italia. La Regione: «Noi primi per aumento di posti di lavoro»

**BARI** È ancora il turismo, seguito dagli investimenti delle famiglie nella casa, a guidare l'economia pugliese. È quanto emerge dal rapporto presentato ieri a Bari dal direttore della filiale della Banca d'Italia Pietro Sambati.

«La Puglia continua a crescere, ma a un ritmo contenuto», dice Sambati riferendosi ai dati dei primi nove mesi del 2016. L'aumento delle vendite ha riguardato le imprese di tutte le dimensioni, in particolare nei settori alimentare e meccanico, mentre il siderurgico è tornato a crescere beneficiando dell'incremento dei livelli produttivi dell'Ilva di Taranto. Quanto alle esportazioni, sono diminuite del 2,7% (+0,7% nel 2015). Nel 2016, inoltre, prevalgono i segnali di una riduzione dell'attività nel settore delle costruzioni. L'occupazione, invece, è cresciuta in Puglia dello 0,3% nei settori industria, agricoltura, commercio e servizi connessi alle attività turistiche. È invece del 19,6% il tasso di disoccupazione, che tra i giovani tra i 25 e i 34 anni ha raggiunto il 29,4%. Buone notizie arrivano, appunto, dal turismo: nei primi otto mesi del 2016 le presenze

### Gli occupati nelle regioni italiane I e II trimestre 2016

	I trim. 2016	II trim. 2016	Diff.		I trim. 2016	II trim. 2016	Diff.
<b>Puglia</b>	<b>1.145.000</b>	<b>1.231.000</b>	<b>+86.000</b>	Molise	101.000	110.000	+9.000
Lombardia	4.300.000	4.367.000	+67.000	Trentino A. Adige	473.000	482.000	+9.000
Veneto	2.043.000	2.103.000	+60.000	Basilicata	186.000	193.000	+7.000
Emilia Romagna	1.926.000	1.979.000	+53.000	Bolzano	244.000	249.000	+5.000
Campania	1.593.000	1.644.000	+51.000	Trento	229.000	233.000	+4.000
Toscana	1.533.000	1.577.000	+44.000	Friuli V. Giulia	497.000	497.000	0
Piemonte	1.781.000	1.813.000	+32.000	Umbria	355.000	355.000	0
Sicilia	1.343.000	1.372.000	+29.000	Valle d'Aosta	55.000	55.000	0
Lazio	2.311.000	2.334.000	+23.000	Liguria	613.000	607.000	-6.000
Marche	610.000	631.000	+21.000	<b>Nord</b>	<b>11.689.000</b>	<b>11.903.000</b>	<b>+214.000</b>
Calabria	506.000	526.000	+20.000	<b>Centro</b>	<b>4.808.000</b>	<b>4.898.000</b>	<b>+90.000</b>
Abruzzo	481.000	496.000	+15.000	<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.904.000</b>	<b>6.135.000</b>	<b>+231.000</b>
Sardegna	547.000	562.000	+15.000	<b>ITALIA</b>	<b>22.401.000</b>	<b>22.936.000</b>	<b>+535.000</b>

Fonte: Istat. Elaborazioni Puglia Sviluppo

centimetri

sono aumentate in Puglia del 3,1%, con la provincia di Lecce che ha registrato +22,4% di turisti stranieri. La crescita dei flussi si è riflessa nell'aumento del 6,7% di passeggeri negli aeroporti pugliesi. Importante anche la crescita dei mutui, del 44% rispetto all'anno precedente, per circa un miliardo di euro di nuove erogazioni.

Dato comunque inferiore del 15-20% a quello che c'era prima della crisi, nel 2006-2007, ma sensibilmente superiore al livello minimo raggiunto nel 2012, di 450 milioni a semestre. Per Sambati, «i depositi bancari aumentano per le famiglie e soprattutto per le imprese dove crescono a un ritmo più elevato. Questo — pre-

cisa — è un risparmio che ha natura precauzionale e vuol dire che le imprese hanno liquidità ma non investono». I depositi detenuti da famiglie e imprese pugliesi a giugno sono aumentati del 4,6% (dal 3,5% di fine 2015).

Sull'occupazione, ci sono anche i dati forniti da Puglia Sviluppo, la società in house

### Gli studi

È stato presentato ieri, a Bari, il rapporto di Bankitalia sull'economia pugliese. A illustrare i dati relativi ai primi nove mesi del 2016 è stato il direttore della filiale di Bari, Pietro Sambati

Nuovi dati anche sull'occupazione e. Sono quelli forniti da Puglia Sviluppo, la società in house della Regione Puglia, sulla base di rilevazioni Istat, che collocano la regione al primo posto in Italia

della Regione Puglia, sulla base di rilevazioni Istat. Nel secondo trimestre del 2016 si è registrato un incremento di 86 mila unità (per un totale di 1.231.000 occupati rispetto a 1.145.000 nel primo trimestre) che colloca la Puglia al primo posto in Italia per aumento di posti di lavoro tra i due trimestri del 2016. Al tacco d'Italia, infatti, seguono Lombardia (+67 mila), Veneto (+60 mila), Emilia Romagna (+53 mila), Campania (+51 mila), Toscana (+44 mila), Piemonte (+32 mila). Per l'assessora regionale allo Sviluppo economico, Loredana Capone, «questo dato rilevante non può essere frutto solo del jobs act, un intervento che ha riguardato tutta Italia, ma è anche il risultato delle politiche regionali, degli incentivi della Regione alle imprese, e della capacità del sistema produttivo di investire e reagire alla crisi». Dato confermato sempre da Bankitalia, che riferisce che le imprese che aumentano il fatturato sono il 18% in più rispetto a quelle che lo riducono, mentre nella precedente rilevazione lo stesso dato era dell'11%.

@fmandese  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 3,1%

l'aumento delle presenze di turisti nei primi otto mesi del 2016, in particolare nel Salento

## 29,4

La percentuale dei disoccupati con età compresa tra i 25 e i 34 anni, 19,6% il dato complessivo

## 1

miliardo erogato fino a settembre per i mutui finalizzati all'acquisto della casa

# Sud, buone nuove da Svimez Pil all'1%, cresce più del Nord

## I segnali positivi non bloccano la fuga: rischio desertificazione

**BARI** La marcia indietro è stata disinserta. Ora si viaggia in avanti. Si ferma il calo del Pil del Sud, durato sette anni consecutivi. Lo rileva l'ultimo rapporto Svimez. Nel 2015 il Pil è cresciuto al Sud dell'1%, con una crescita superiore dello 0,3 rispetto a quello del resto del Paese.

La crescita meridionale ha beneficiato nel 2015 di alcune condizioni peculiari: annata agraria particolarmente favorevole; crescita del valore aggiunto nei servizi, soprattutto turismo; chiusura della programmazione dei fondi Ue della programmazione 2007-2013, che ha portato ad un'accelerazione della spesa pubblica.

Le buone notizie non mancano. Dopo il +1% del 2015, la crescita proseguirà anche nel 2016, anche se a ritmi inferiori, per poi salire nuovamente nel prossimo anno. La Svimez stima che così si possa ridurre la forbice con il resto del Paese. Secondo le valutazioni dell'associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, nel 2016 il Pil italiano dovrebbe crescere dello 0,8%, quale risultato del +0,9% del Centro-Nord e del +0,5% del Sud. Ancora meglio nel 2017: il Pil italiano dovrebbe aumentare del +1%, sintesi di un +1,1% del Centro-Nord e di un +0,9% del Sud.

Tuttavia, al Sud resta una «enorme sotto-utilizzazione del capitale umano di giovani e donne» e permane la «strutturale carenza di occasioni di lavoro, specialmente qualificato». Perciò, la Svimez sottolinea



Governatore Michele Emiliano

quanto sia importante «che l'occupazione al Sud sia al centro della ripartenza». Il rapporto sottolinea che la crescita occupazionale nel Sud è legata principalmente ai «contratti a termine» e al «part time». Insomma, «è l'occupazione atipica ad essere tendenzialmente cresciuta» assieme alla «esplosione dei voucher, ai quali occorre mettere un freno». Lo studio della Svimez, poi, mette in evidenza che il Mezzogiorno «è sempre più a rischio desertificazione». L'area meridionale del Paese, negli ultimi venti anni, «ha perso 1,1 milioni di persone, la maggior parte dei quali concentrati nelle fasce d'età

**Dialogo e sinergie**  
Secondo il governatore Emiliano «Il Sud ha bisogno di sinergie e dialogo»

produttiva tra 25-29 anni e 30-34 anni».

«Più che di politiche straordinarie — dice il governatore Michele Emiliano, presente a Roma alla presentazione del rapporto — il Sud ha bisogno di una straordinaria quotidianità fatta di sinergie e dialogo tra centro e periferie, a partire dalle grandi questioni come il va, approvvigionamento energetico, ambiente. Siamo pronti, da pugliesi, a fare la nostra parte. Bisogna lavorare in maniera ottimistica e collaborativa e continuare ad attrarre investimenti».

«Non c'è nulla da festeggiare — commenta il leader di Cor, Raffaele Fitto — giacché i motivi della crescita sono fragili e non strutturali. Di fronte a questi dati non possiamo che ribadire l'unica ricetta utile per far crescere il Sud: la concentrazione strategica degli interventi, l'istituzione delle Zes (zone economiche speciali) e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni di spendere le risorse». «Dal rapporto — dice il capogruppo di FI in Regione, Andrea Caroppo — emerge una regione senza fiducia e senza speranza: il tasso di natalità, bassissimo, è inferiore alla media del centro-nord e la Puglia è quella che conta il maggior numero di emigranti in possesso di laurea: non si fanno più figli e quelli che si fanno poi scappano».

**Carlo Testa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli atenei e il territorio | I problemi

# L'esodo degli studenti, uno su tre va via Pesano i servizi più della qualità didattica

L'audizione dei numeri uno delle università pugliesi nella commissione del Consiglio regionale



**Pisicchio**  
Una fuga di cervelli che ci impone di indagare le cause

**BARI** Uno studente pugliese su tre decide ogni anno di andare a frequentare l'università lontano dalla Puglia. La scelta dipende da motivazioni diverse. Eccone alcune: i migliori servizi dentro e fuori gli atenei prescelti, una più alta qualità della vita rispetto alla Puglia, una più rosea prospettiva di occupabilità nel mercato del lavoro. Il dato è emerso nel corso dell'audizione dei rettori delle università pugliesi da parte della VI commissione del Consiglio regionale. I dati sono stati divulgati dal professor Andrea Ventura, dell'ateneo di Lecce, e prendono in considerazione l'arco temporale che si estende dall'anno accademico 2010-2011 a quello 2015-2016.

In media ogni anno, in questo quinquennio, si sono iscritti all'università 34.600 giovani. Di questi, 12.500 (circa il 37%) hanno scelto di studiare lontano da casa. «Una fuga di cervelli — dice il presidente della VI commissione Alfonso Pisicchio — che ci impone di indagare le cause e se possibile studiare i rimedi».

Non è una questione di offerta didattica. In Puglia sono attivate 111 classi di laurea (triennale, magistrale, a ciclo unico) sulle 148 presenti in Italia. Esse rappresentano quasi il 98% delle scelte dei ragazzi pugliesi. Dunque, non è l'assenza di corsi che spinge all'esodo.

Le classi assenti in Puglia sono Dams (110 iscrizioni l'anno verso Bologna e Roma), Scienze dell'architettura (90, a Torino e Milano), del turismo (60, in Molise), della comunicazione pubblica e della pubblicità (80), ingegneria edile-architettura (65), ingegneria biomedica (65). Gli studenti che le scelgono non sono numerosi: si tratta di piccoli numeri. Molto più impattante è l'opzione di coloro (12.500 di cui si è detto) che vanno a stu-



diare in altre Regioni nonostante possano contare su corsi di studi identici in Puglia. Le Regioni in cui si concentra il flusso maggiore uscente delle immatricolazioni sono Lazio, Lombardia, Emilia Romagna. Si riducono invece le iscrizioni dei pugliesi in Abruzzo e Toscana. Sono in costante crescita quelle in Piemonte, Marche e Campania.

Le classi di laurea che le matricole pugliesi decidono di frequentare fuori sono numerose: scienze motorie, psicologia, disegno industriale, biologia, scienze infermieristiche, ingegneria dell'informazione,

scienze politiche, tecnologie farmaceutiche.

Nel caso delle lauree magistrali, il numero degli studenti che si sposta fuori Puglia arriva al 47%. Quasi uno su due. «Frequentemente — annota il rettore del Politecnico di Bari, Eugenio Di Sciascio — la scelta del biennio successivo alla laurea triennale dipende da ragioni legate al lavoro. I giovani tendono a trasferirsi nelle città dove prevedibilmente troveranno occupazione». E se tanti pugliesi vanno fuori Puglia per studiare ingegneria o architettura, questo si deve al numero chiuso. «Tutti i nostri

**L'incontro**  
I rettori delle università pugliesi in audizione nella sesta Commissione del Consiglio

posti vengono occupati ogni anno — dice Di Sciascio — e chi ne resta fuori opta per altre destinazioni. Poi, a causa della graduatoria nazionale, non è raro trovare un barese che frequenta Venezia e un veneziano che si ritrova a studiare da noi».

Uno dei fattori alla base dell'esodo, secondo il rettore dell'ateneo barese Antonio Felice Uricchio, attiene alla qualità dei servizi interni alla vita accademica ma anche esterni. I trasporti, per esempio, giocano un ruolo cruciale. «Del resto — osserva il rettore Maurizio Ricci, rettore in Capitanata — si osservi il nostro caso: per andare da Vieste alla nostra università di Foggia, occorrono un'ora e tre quarti di auto. Da Vieste a Foligno occorrono poco più di tre ore. Dunque non è difficile spiegarsi perché in certe zone si decida di andare a studiare fuori regione». Anche Ricci, al pari di Di Sciascio, mette in evidenza la marcata tendenza degli studenti di andare a mettere le radici in città dove sperano o sanno di trovare occupazione più facilmente di quanto non accadrebbe in Puglia.

Sempre a proposito di servizi, va considerata anche la carenza di alloggi. A Bari, i posti letto messi a disposizione dall'Adisu (l'agenzia per il diritto allo studio) sono 1.300, a fronte di una popolazione studentesca di 50 mila iscritti (di cui il 63% è pendolare, vive fuori città e viaggia per arrivare sui banchi).

La politica è sensibile. Pisicchio annuncia nuove audizioni, Gianluca Bozzetti (5 Stelle) condivide l'iniziativa. Ignazio Zullo (Cor), da parte sua, chiede di conoscere in dettaglio le iniziative della giunta in materia di trasporti a favore degli studenti.

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'assessore di Gioia

### «Non si perderanno i soldi per i Gal»

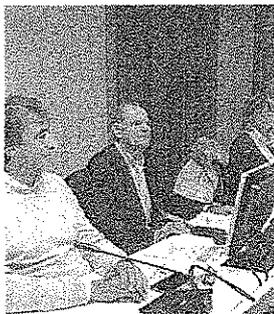
«Non c'è rischio — dice l'assessore all'agricoltura Leo di Gioia — di perdere le risorse Ue a disposizione dei Gal». Sono i Gruppi di azione locale, società miste pubblico-private allestite per fruire dei fondi Ue destinati a colmare «il deficit di ruralità». La Regione, su indicazione di Bruxelles, ha individuato i territori dove istituire i Gal: sono le aree C e D a bassa ruralità. In quelle B

(aree intensive) non sono stati previsti. Salvo che in quei Comuni dove i Gal pre-esistevano: qui l'Ue ha detto sì. Tuttavia, alcuni comuni di area B, esclusi, hanno fatto ricorso al Tar e ottenuto un parziale successo. Ora, dice di Gioia, occorre ripristinare la sintonia tra Bruxelles e i giudici del Tar. Ciò detto «non c'è ritardo e non ci sono rischi di perdere soldi».

**Protestano Cgil, Cisl e Uil**

## La sanità che non funziona I sindacati dichiarano guerra

**BARI** Cgil, Cisl e Uil si schierano contro la Regione. Oggetto dello scontro è il piano di riordino ospedaliero che da lunga data aspetta di essere approvato dalla giunta regionale dopo il vaglio esercitato dal governo e le prescrizioni indirizzate alla Puglia. Il documento, dopo un primo esame, è rimasto nei cassetti dell'assessorato. I segretari dei tre sindacati e i rappresentanti delle federazioni che si occupano dei lavoratori in Sanità e dei pensionati hanno annunciato un «lungo percorso di mobilitazione». Durerà diverse settimane. Si inizia lunedì 14 novembre con un'assemblea pubblica dei lavoratori al Policlinico di Bari. La mobilitazione è stata annunciata da Pino Gesmundo (Cgil), Daniela Fumarola (Cisl) e Aldo Pugliese (Uil). «Dopo un lungo periodo di approfondimento — hanno



I tre segretari confederali

detto incontrando i giornalisti — abbiamo discusso della bozza del riordino ospedaliero e avanzato le nostre osservazioni». Era febbraio. «In quella circostanza — hanno detto i leader dei sindacati — il governatore Emiliano ed il direttore di dipartimento Giovanni Gorgoni ci dissero che il nostro lavoro era a tal punto condivisibile che avrebbero potuto sottoscrivere il nostro documento. Se lo avessero fatto non avrebbero ricevuto le successive osservazioni del ministero, che ha evidenziato quanto il piano presentato dalla Puglia fosse carente: sulla riordino dell'emergenza-urgenza, sull'organizzazione delle reti ed in particolare su quelle delle malattie "tempo-dipendenti"». Il governo, secondo Cgil Cisl e Uil, ha pure eccitato «il mancato avvio della centrale unica degli acquisti, che avrebbe portato ad una razionalizzazione delle risorse, e la mai avviata razionalizzazione della spesa farmaceutica». Con quelle economie di spesa, «si sarebbe potuto investire nelle assunzioni» e colmata in parte «la carenza di personale pari ad almeno cinquemila unità». A tutto questo si aggiunge «l'urgenza di ridistribuire i posti letto su base territoriale in ragione della lettura dei dati epidemiologici» e si segnala l'annoso problema delle liste d'attesa. «Vogliamo mobilitarci — concludono i leader sindacali — e mobilitare le coscienze. La sanità è un tema che riguarda tutti i pugliesi: noi li vogliamo tutelare e rappresentare al meglio».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli appuntamenti**

## Referendum Oggi Craxi a Bari

**BARI** Prosegue la campagna referendaria a favore del «no» e del «sì» alla consultazione del prossimo 4 dicembre. Questa mattina alle 11 in via Calefati a Bari, presso il comitato per il «no», è prevista una conferenza stampa per di Bobo Craxi. Alle 18.30 Craxi sarà a Putignano per le ragioni presso la sala riunioni del Conservatorio (via Alberobello). Domani, Craxi sarà alle 12 a Ortanova, presso il Municipio e alle 18 a Vieste. Domenica 13, infine, sarà alle 10,30 ad Apricena e alle 12,30 a San Severo. Luigi Di Maio, Alessandro Di Battista, l'europarlamentare Rosa D'Amato e gli altri portavoce del Movimento 5 Stelle venerdì 18 novembre saranno invece a Brindisi e a Taranto nell'ambito del Treno Tour #IodicoNo, che li porterà in giro per l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Commissione parlamentare**

## «Strage treni Emiliano assente»

Il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro, Camilla Fabbri, comunica in una nota di aver dovuto rinviare, a causa della indisponibilità del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'audizione prevista per oggi alle 14,30. E dell'indisponibilità anche dell'assessore, Giovanni Giannini in ritardo per la pioggia. Entrambi avrebbero dovuto essere ascoltati sul disastro ferroviario dello scorso 12 luglio avvenuto sul binario unico della Ferrotramviaria, nel tratto fra Andria e Corato, in cui due convogli si sono scontrati frontalmente causando la morte di 23 persone e il ferimento di altre 50. Fabbri spiega che «riconvocheremo a breve il presidente Emiliano nella speranza che ci fornisca finalmente la sua disponibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il caso

di Francesca Mandese

**BARI** «Nessuna reazione, né dall'assessore Pietro Petruzzelli né dal sindaco Antonio Decaro. Noi, invece, chiediamo che sia fatta chiarezza su quanto denunciato dall'Ordine dei giornalisti e dall'Assostampa». I gruppi consiliari del centrodestra partono all'attacco del membro della giunta barese, tirato in ballo dagli organismi di categoria dei giornalisti per il ruolo svolto dalla sua compagna, Alessandra Rizzi, nell'ufficio stampa dell'evento «La città visibile», che si svolgerà a Bari al 13 al 15 novembre in piazza del Ferrarese. Rizzi non è iscritta all'Ordine dei giornalisti, e per questo sarebbe imputabile di esercizio abusivo della professione, e in più l'evento in questione è patrocinato (gratuitamente) dal Comune di Bari, il che solleva una questione di opportunità. Petruzzelli, però, è sicuro di non avere nulla da addebitarsi, al punto da aver dato mandato ai suoi legali per «difendere la mia onorabilità», dice.

Il fatto. Una settimana fa, Ordine e Assostampa hanno diramato una nota nella quale si stigmatizzava la decisione di affidare «l'attività di comunicazione con la stampa, non a una collega iscritta all'Albo professionale dei giornalisti, ma alla stessa responsabile della comunicazione regionale del BiFest, non giornalista e — in quanto tale — non abilitata all'esercizio della professione». Fin qui, nessun commen-



## «Ufficio stampa a non giornalista ed è la compagna dell'assessore»

L'attacco dell'opposizione. Petruzzelli: «Mai segnalato nessuno»

to da parte di Petruzzelli che non intende entrare nel merito di questioni legate alla professione giornalistica e alla sua disciplina. È, però, la seconda parte della nota che lo ha convinto ad adire le vie legali. Lì dove si legge: «Sarebbe, altresì, assai curioso che un pubblico amministratore qual è un assessore comunale continui con questo zelo a sponsorizzare selezioni ad personam (in realtà è sempre la stessa) a tutti i soggetti pubblici e privati che in qualche modo hanno a che fare col Comune di Bari, dal BiFest in

### Protagonisti



● In alto i consiglieri d'opposizione Fabio Romito e Filippo Melchiorre. Nella fotina, Petruzzelli

giù». Petruzzelli non ci sta, e replica: «Ho sempre fatto della trasparenza il mio cavallo di battaglia — dice —, sono stato il promotore, nel 2013, dell'approvazione all'unanimità della Carta di Pisa (il codice etico per promuovere la cultura della legalità e della trasparenza negli enti locali, ndr) da parte del Consiglio comunale. Il Comune patrocina centinaia di eventi e la mia compagna si occupa di comunicazione da ancor prima che noi ci conoscessimo. Cosa dovrei fare? Chiederle forse di rinunciare al suo lavoro?». Ma l'opposi-

zione parla di una «situazione molto grave» e pretende chiarimenti che, seppur già richiesti, non sono mai arrivati. Per Fabio Romito, Filippo Melchiorre, Pasquale Finocchio e Giuseppe Carriero «la situazione va chiarita subito. Il nostro — dicono — è un invito alla coerenza e alla trasparenza e a rispondere alle questioni poste dall'Ordine e dall'opposizione che paventano dubbi pesanti sulla terzietà di Petruzzelli. Se così non è, qualcuno smentisca quel comunicato».

@fmandese  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La nota

● Risale al 5 novembre il comunicato dell'Ordine dei giornalisti Puglia e dell'Assostampa che denunciava la reiterazione di «incarichi affidati a non iscritti all'ordine». Dal comunicato: anche gli organizzatori del festival La città visibile che avrà luogo dal 13 al 15 novembre ed è stato patrocinato dal Comune hanno ritenuto di affidare la comunicazione a una non iscritta all'Albo professionale.

## I diritti

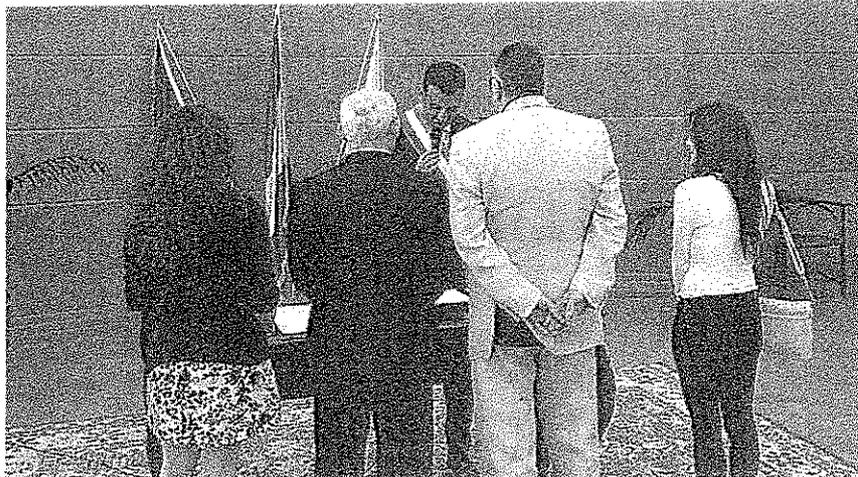
Sono undici in un mese quelle celebrate e fissate dall'inizio della procedura

Dagli uffici: "Ormai l'eccezione è diventata la normale prassi"

FRANCESCA RUSSI

**U**NDICI tra celebrazioni e prenotazioni. È il primo mese di unioni civili a Bari. Da quanto è entrata in vigore la legge Cirinnà e il Comune si è adeguato con registri e procedure sono passati, infatti, poco più di trenta giorni. Cinque coppie hanno già celebrato il rito dell'unione mentre altre sei hanno fissato la data per i prossimi mesi: sono in tutto 11 le coppie omosessuali che hanno deciso di dirsi sì. Con una leggerissima prevalenza di donne. Sono 6 le coppie di fidanzate pronte a fare il passo importante atteso da anni e 5 le coppie maschili.

A celebrare le prime nozze gay sono stati il 23 settembre scorso Antonio e Francesco, 68 e 53 anni, insieme da oltre 16 anni. I due uomini hanno tagliato per primi il traguardo dell'unione civile nel capoluogo pugliese; "eravamo convinti che saremmo morti senza poterlo fare" hanno commentato emozionati subito dopo il rito, il primo in assoluto in città, officiato dal sindaco di Bari Antonio Decaro. Poi è toccato il 2 ottobre a Nicoleta e Adele, 33 e 43 anni. Da allora è passato un mese e il numero di ri-



Il 23 settembre 2016 la prima unione civile a Bari tra Antonio e Francesco, 68 e 53 anni

## Le unioni civili a passo di carica tre prenotazioni ogni settimana

chieste si è moltiplicato.

Praticamente, ogni settimana arrivano negli uffici della ripartizione Anagrafe di largo Fraccacreta in media due-tre coppie pronte a fissare la data del loro "matrimonio". Le date prenotate, finora, arrivano a maggio 2017. "Il meccanismo è ormai collaudato - spiega l'assessore ai Servizi demografici Angelo Tomasicchio - non ci sono problemi e tutto

sta andando come deve essere nella normalità. La caratteristica di eccezionalità dei primi giorni ormai si è trasformata in regolarità. Molte coppie, dopo le prime unioni, si sono affacciate a chiedere informazioni ed è in costante aumento il numero delle celebrazioni. Possiamo ritenerci soddisfatti del funzionamento di questo strumento legislativo".

Le location a disposizione per le unioni civili, per ora, sono solamente la sala matrimoni di largo Fraccacreta e il fortino sant'Antonio per i riti estivi. Ma l'assessore Tomasicchio è al lavoro per provare ad estendere il numero di spazi dove celebrare il rito, sia delle unioni civili e sia dei matrimoni. "Mi piacerebbe che si potessero celebrare anche in luoghi suggestivi come il Castello

Normanno-Svevo, ho scritto alla direttrice del Castello per avere la disponibilità - racconta - speriamo che questo possa avvenire. Si potrebbero anche utilizzare strutture private di pregio come, ad esempio, palazzo Fizzarotti, luoghi di interesse architettonico o artistico: sto lavorando per estendere le possibilità e proporre le modifiche al regolamento".

ORIPRODUZIONE RISERVATA

### IL REGOLAMENTO

## Scuole paritarie dell'infanzia via ai contributi

Cinquecentomila euro all'anno per le scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate. Il Comune di Bari ha messo a punto lo schema di convenzione che regolamenta i rapporti tra l'amministrazione pubblica e gli istituti paritari. Il contributo messo a disposizione da Palazzo di Città si sostanzia in due articolazioni differenti: la parte destinata direttamente alle scuole e la parte destinata alle famiglie. Nel primo caso,

l'amministrazione comunale finanzia le scuole che sigleranno la convenzione e si impegneranno ad osservare alcuni criteri posti dall'ente. Primo tra tutti l'applicazione di una retta di frequenza per le famiglie sulla base dei criteri di reddito Isee: 180 euro mensili per redditi inferiori ai 10mila euro, 210 euro al mese per redditi fino a 25mila euro. Inoltre il contributo comunale, non più di 162mila euro, verrà erogato in favore delle scuole che effettuano il servizio di refezione. Un importo da 208mila euro, poi, sarà destinato al "buono scuola" per 400 alunni individuati tramite bando con redditi non superiori a 25mila euro.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

ENTER

### LA PROCEDURA

La costituzione dell'unione civile tra due persone maggiorenti dello stesso sesso si effettua mediante dichiarazione dinanzi all'ufficiale dello stato civile

### I TEMPI

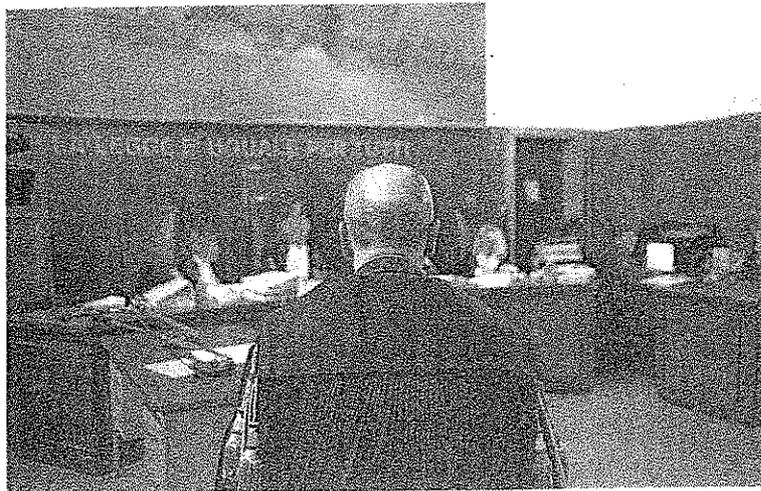
Tra la data della richiesta e la data dell'atto definitivo devono intercorrere almeno quindici giorni. Nella data fissata le parti devono comparire personalmente insieme a due testimoni

Giustizia

PER ESPERTE DI PIR  
www.ordineavvocati Bari  
www.tribunale Bari

# Cause al Comune avvocati in rivolta "Le spese legali non sono uguali"

## Il presidente dell'Ordine denuncia "Compensate se il cittadino vince"



MARA CHIARELLI

**D**UE pesi e due misure, all'interno del tribunale di Bari, quando si trattano cause che riguardano il Comune di Bari: se il cittadino perde, viene anche condannato ad esorbitanti spese legali. Se invece vince, le spese (che dovrebbero andare a carico del Comune) vengono compensate.

A denunciare la singolare tendenza, riscontrata nel grado di appello della sezione civile, sono gli avvocati baresi che ieri hanno affrontato la questione nella riunione del Consiglio dell'Ordine: «Emerge una contraddittorietà di alcuni giudici - spiega il presidente Giovanni Stefani - nel senso che la regola della soccombenza non è sempre applicata». Un esem-

pio per chiarire la questione: due sentenze, entrambe riguardanti una violazione al codice della strada, entrambe discusse dagli stessi avvocati. Con esito diverso, e soprattutto una diversa applicazione della stessa norma del codice civile. La prima, depositata a giugno scorso, dava ragione ad una signora barese, destinataria di una multa per aver concesso a suo marito di usare una moto, pur senza patente.

Nel giudizio di appello, il giudice le ha dato ragione, in virtù del fatto che l'uomo aveva usato la motocicletta per portare la loro figlia al pronto soccorso. E, annullando il verbale fatto dai vigili urbani, aveva "compensato integralmente le spese di lite". La seconda sentenza, arrivata ad agosto, aveva dato torto ad un cittadi-



**PROTESTA**  
il presidente dell'Ordine forense Giovanni Stefani

no che aveva impugnato un verbale dei vigili per divieto di sosta, notificatogli a casa.

E per questo era stato condannato a pagare 748 euro, come "spese del doppio grado di

**"Da alcuni giudici la regola della soccombenza non è sempre applicata"**

giudizio, di cui 48 per esborsi documentati e 700 per compensi professionali al difensore". Una doppio binario che, per Stefani è in contraddizione con quanto stabilito dalla legge: «La norma del codice civile dice che chi perde paga - premette - Non capiamo perché se perde il cittadino viene

condannato, se perde la pubblica amministrazione le spese vengono compensate, non riteniamo sia un criterio coerente». Per questo se ne è discusso ieri, decidendo una nuova iniziativa: «Stiamo vedendo di condividere con i magistrati le tabelle di liquidazione compensi - spiega il presidente Stefani - perché si abbiano punti di riferimento certi e il cittadino ne abbia cognizione in via di trasparenza. Si rende sempre più urgente, come già accade nel tribunale di Milano».

Sulle due sentenze già depositate, nel frattempo, sarà avviato un approfondimento. «Ma intendo arrivare quanto prima all'utilizzo di tabelle comuni - ribadisce - nell'interesse esclusivo del cittadino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA / GLI ACCERTAMENTI

## Per la strage dei treni saranno decifrate le memory box

**N**UOVI accertamenti tecnici saranno eseguiti su disposizione della Procura di Trani nell'ambito dell'indagine sul disastro ferroviario sulla tratta Andria-Corato della Ferrotranviaria avvenuta lo scorso 12 luglio e in cui sono morte 23 persone e altre 52 sono rimaste ferite.

I pm di Trani che indagano sulla vicenda ipotizzando i reati di disastro ferroviario colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni personali colpose plurime. Sotto inchiesta i vertici della società Ferrotramviaria, i capistazione di Andria e Corato e il capotreno



**INQUIRENTI**  
Il pm Michele Ruggiero, assieme i colleghi Pesce e Catalano, il 21 novembre procederà al conferimento degli incarichi ai consulenti nominati dalla magistratura

no sopravvissuto, cui è stato notificato un avviso di accertamenti tecnici non ripetibili.

In particolare, i consulenti tecnici nominati dalla magistratura tranese dovranno acquisire copia forense del materiale informatico, pc e cellulari, sequestrato nei giorni successivi al disastro, estrarre i dati contenuti nelle cosiddette crash memory box dei registratori digitali installati sui treni e le immagini delle telecamere di videosorveglianza recuperate dai rottami. Il conferimento degli incarichi è fissato dinanzi ai pm Michele Ruggiero, Alessandro Donato Pesce e Marcello Catalano per il prossimo 21 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SENATRICE PER IL SÌ

A Laura Puppato negata la tessera dell'Anpi di Montebelluna perché l'Associazione dei partigiani sostiene il No. Scoppiano le polemiche

## LA «MADRINA» DELLA RIFORMA

«Sarebbe interessante un confronto tra Grillo e D'Alema sull'Europa o uno tra Bersani e Salvini sull'immigrazione. Non so come possano stare tutti insieme».

# Renzi: la vecchia guardia unita con la colla dell'odio

La Boschi attacca l'«ammucchiata». Scontro Grasso-Orlando sui tempi delle leggi

◉ **ROMA.** Il tribunale di Milano ha respinto i due ricorsi presentati dall'ex presidente della Consulta Valerio Onida che eccepiva sul quesito unico referendum. La decisione dei magistrati chiude di fatto la querelle sulla data del voto: si voterà il 4 dicembre. Meno di un mese che si annuncia senza sconti tra opposte tifoserie. E non solo tra i partiti: fa discutere la decisione dell'Anpi di negare l'iscrizione alla sezione di Montebelluna per Laura Puppato, schierata per il sì laddove l'associazione dei partigiani sostiene

il No.

Matteo Renzi, nel suo tour delle 100 città, ieri ha toccato Pescara ancora più convinto che «il sì equivale a cambiare perché la vecchia guardia ha fallito, unita solo dall'odio». Un bivio tra passato e futuro, insomma. Il giorno dopo l'elezione di Trump alla Casa Bianca, il governo è convinto che non c'è relazione tra la vittoria del tycoon ed il voto del 4 dicembre anche perché, sostiene il premier, in Italia il cambiamento è rappresentato dal sì al referendum. Mentre, incalza il mi-

nistro Boschi in un incontro con alcuni esponenti dei comitati europei, chi sostiene il no è solo un'ammucchiata. «Sarebbe interessante - polemizza Boschi - un confronto tra Beppe Grillo e Massimo D'Alema sull'Europa o uno tra Bersani e Salvini sull'immigrazione. Non so come possano stare tutti insieme».

Ieri il presidente del Senato Pietro Grasso ed il ministro Orlando sono stati protagonisti di un vivace scambio, con Grasso che ha affermato che i «ritardi» nel fare le leggi «non dipendono

affatto dalle procedure del bicameralismo paritario», ma bisogna «trovare gli accordi politici per portare in Aula le norme». Ed il Guardasigilli che ha ribattuto: «Se è vero che con il monocameralismo bisogna trovare un accordo, è vero anche che con il bicameralismo bisogna trovarne due». Ricevendo la controreplica del presidente del Senato che rilancia: «Se uno è il governo e una è la maggioranza, basta un solo accordo per portare in Aula i provvedimenti». Frecciate che in altri casi diventano veri e propri

scontri: il Pd denuncia l'«epurazione» di Laura Puppato, la senatrice dem che si è vista negare la tessera Anpi. Amareggiata l'esponente dem che ringrazia comunque «i messaggi privati dei tanti iscritti che mi hanno offerto di tesserarmi nelle loro sezioni» denunciando un «clima in Anpi molto triste».

Se c'è chi si concentra sulla battaglia, c'è chi immagina e scommette sugli scenari post referendum. Secondo gli analisti della banca giapponese Nomura per l'Italia un evento come la Brexit e la vittoria di Trump sarebbero le elezioni anticipate in quanto condurrebbero probabilmente a una maggioranza del Movimento Cinque Stelle nella Camera dei Deputati. In un report, si legge su Bloomberg, gli analisti affermano che il «no» ha un'alta probabilità di vincere al referendum del 4 dicembre ma è improbabile che la bocciatura della riforma possa portare a elezioni anticipate. Non si spinge fino alle urne ma dice la sua anche Gianni Cuperlo, in campo per il sì: «Se vincerà il no, credo che Renzi farà come ha detto: salirà al Quirinale e rimetterà il mandato».

**IL PD INCALZA RENZI: IL COMPITO DI CHI GUIDA LA SINISTRA È UNIRE LE DUE ANIME CHE LA COMPONGONO. «SE PERDE RIMETTERÀ IL MANDATO»**

## Cuperlo conferma il Sì: mi fido del segretario e del partito

◉ **ROMA.** «Voterò Sì al referendum. Rispetto Bersani e le sue posizioni, ma pur non essendo l'uomo delle certezze, sono convinto di aver fatto la scelta più giusta e coerente con le mie azioni: voglio fidarmi del mio mio partito e del mio segretario»: così Gianni Cuperlo (PD), ospite di Lilli Gruber a Otto e mezzo su La7.

«Se vincerà il No - aggiunge - credo che Renzi farà come ha detto: salirà al Quirinale e rimetterà il mandato». «Il compito di chi guida la Sinistra -

prosegue Cuperlo - è quello di unire le due anime che la compongono, quella del Sì al referendum come quella del No. Perché come dice Obama, il giorno dop

o il sole sorgerà di nuovo, anche in Italia».

«Chi guida - spiega poi Cuperlo - deve lavorare anzitutto a tenere unito il suo campo, e Renzi ha sicuramente talento e capacità ma è passato dalla rottamazione alla divisione e chi divide la Sinistra è destinato a perdere».

Ha aggiunto che «c'è una rivolta contro il potere costituito, contro l'establishment. Penso sia difficile per Renzi presentarsi come l'innovazione rispetto a tutto ciò che c'è stato prima. Viviamo un momento nel quale sono venute meno le sicurezze del ceto medio, che si ribella. E la Sinistra fa fatica a intercettarlo. Dobbiamo cambiare anche noi».

La posizione di Cuperlo favorevole al referendum suscita molte perplessità nella sinistra Dem.

REFERENDUM: IL SÌ L'EX PRESIDENTE DEL SENATO, FORZISTA DELLA PRIMA ORA: «OLTRE 40 EX MINISTRI, SOTTOSGREGARI E DEPUTATI NON STANNO CON IL CAV»

# Pera: le riforme servono

«Berlusconi incoerente». «Col no vincono Salvini e Grillo»

Marcello Pera, filosofo, più volte parlamentare, ex presidente del Senato, uno dei fondatori di Forza Italia: innanzitutto, che idea si è fatto del voto americano?

«Le mie previsioni, avendo sentito tanti amici che vivono lì, sono state confermate. Uno mi disse che "noi bianchi ci sentiamo come una minoranza oppressa". Quindi era in atto una rivolta contro l'impoverimento, la retorica che uguagliava e impediva di esprimere opinioni diverse. Una serie di banalità che la presidenza Obama ha trascinato per otto anni. Che ha prodotto la protesta».

**Il voto americano può influire sul referendum?**

«No, non credo. E bisogna fare in modo di spiegare che si tratta di questioni nettamente distinte. Ci sarà una maggiore virulenza dell'ala nazionalista e populista nel centrodestra, personificata da Salvini che approfitterà dell'occasione per riequilibrare le sorti contro l'ala più liberale che è quella di Forza Italia».

**Quindi, vede lo scenario di una centrodestra lepennizzata?**

«Ora la parola è a Berlusconi. Bisogna vedere se anche lui cavalca quest'onda, e si mette accanto e, purtroppo a servizio di

Salvini oppure se rappresenta un elemento di moderazione e di responsabilità».

**Deluso dalla posizione di Berlusconi sul referendum?**

«Mi sembra un errore grave e strategico perché sul fronte del centrodestra rafforza non Berlusconi, ma Salvini che sarebbe il vincitore. Fuori dal centrodestra il vincitore sarebbe Grillo. Una campagna che aiuta Salvini e Grillo, ma non Forza Italia. A ciò si aggiunge che si rifiuta una riforma della Costituzione che Forza Italia non solo ha auspicato, ma che ha anche votato due volte. Una enorme incoerenza».

**In che senso?**

«Berlusconi si lamentava che da Palazzo Chigi non aveva nessun potere, che i disegni di legge del governo uscivano dal Parlamento dopo anni, oggi vota contro la riforma e aggiunge che la riforma creerebbe una dittatura della sinistra. Una cosa del tutto inaudita».

**Berlusconi si fa condizionare da Brunetta?**

«Quella è un'area del risentimento, di vendetta, non è un'area responsabile che vuole governare. Usano la riforma come uno strumento anticipato per una battaglia politica che ci sarà. Credo che per Berlusconi sia un

errore incomprensibile. Non è un caso che noi del comitato "Liberi Sì" abbiamo oltre 40 ex parlamentari, ex ministri e sottosegretari di Forza Italia che non si riconoscono in questa linea».

**Quali sono, a suo avviso i punti salienti che giustificano il Sì alla riforma?**

«Sono essenzialmente due: elimina il voto di fiducia al Senato. Questo significa maggiore stabilità politica. Ricordo che il voto di fiducia al Senato dal 1994 in poi è sempre stato difficile da realizzare perché il Senato ha sempre avuto maggioranze diverse rispetto alla Camera».

**Il secondo aspetto?**

## Domani a Bari Pera e Urbani

Domani a Bari nella Villa Romanazzi Carducci, si terrà la manifestazione del Comitato Nazionale «Liberi Sì» in sostegno alla riforma costituzionale. Interverranno il Presidente Marcello Pera e il vicepresidente Giuliano Urbani.

«Attiene ai poteri delle Regioni, divenuti esorbitanti, fonte continua di litigi dinanzi alla Corte Costituzionale. La riforma del 2001 aveva creato un grande sconquasso e la Corte costituzionale ha dovuto riscriverla. Ora la riforma Boschi, prendendo per buona la giurisprudenza della Corte, stabilisce nuovi equilibri tra Regioni e Stato centrale».

**Si poteva fare meglio?**

«C'è un aspetto su cui la riforma è timida: i poteri del presidente del Consiglio e del governo che non aumentano».

**I sostenitori del no paventano il rischio che con l'Italicum, il premier avrebbe i pieni poteri?**

«Ma no. Un governo con quella legge non ha la garanzia che la maggioranza rimanga tale per tutta la legislatura. Basta che una ventina di deputati si spostino, fanno gruppo a sé e il governo cade. Poi proprio perché la riforma non tocca i poteri né del presidente del Consiglio né del presidente della Repubblica, non esiste nessun pericolo di combinato disposto».

**Il campo del centrodestra rischia di continuare a perdere quote di elettorato verso il M5S?**

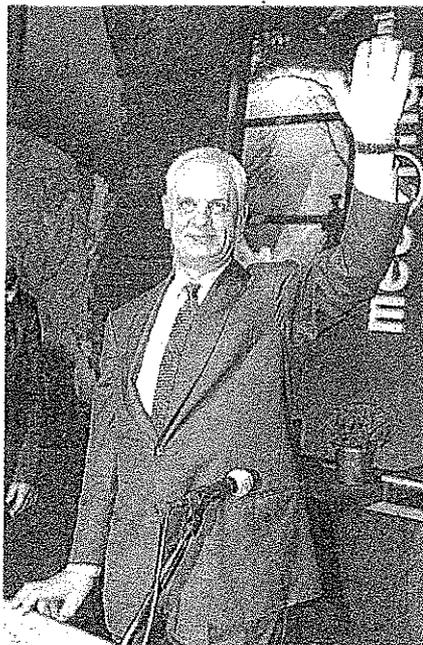
«Nel centrodestra c'è una competizione tra Salvini, che non vuole governare ma diventare leader del centrodestra, e Berlusconi. Lo stesso avviene con Grillo. La vittoria del No metterebbe il centrodestra moderato in una posizione di irrilevanza. A destra sarebbe la vittoria di Salvini e fuori di Grillo. Qual è l'intesa di Forza Italia? Poi è paradossale vedere coloro che fanno la campagna populista contro la Casta che in caso di vittoria del No si ritroverebbe a rieleggere 300 senatori della Casta».

**Instabilità con il No?**

«Certo, mentre ci troviamo in difficoltà di carattere economico e finanziario»

Michele Cozzi

EX  
PRESIDENTE  
DEL SENATO  
Marcello Pera  
ex  
parlamentare  
di Forza Italia:  
è schierato  
per il Sì al  
referendum  
sulla  
Costituzione



## Il centrodestra

**L'intervista.** Il governatore ligure apre alla guida di Salvini "Fa bene a candidarsi"

# Toti archivia Forza Italia "Al centrodestra serve subito il partito unico"

CARMELO LOPAPA

ROMA. «Il 5 dicembre è dietro l'angolo, non abbiamo tanto tempo. E allora o una federazione oppure quel partito repubblicano sul modello americano più volte citato dal presidente Berlusconi. Il centrodestra però si metta in movimento per costruire un'alternativa credibile da proporre agli italiani dopo la vittoria del No». Giovanni Toti è seduto sul divano in pelle nera della sede di rappresentanza della Regione Liguria, in Piazza Madama a Roma, aspira una boccata di fumo, finestra vista Senato. Salvini si candida alla leadership del centrodestra 2.0? «Non sarà il solo, Giorgia Meloni è già in campo e sono certo che quando sarà il momento anche noi di Forza Italia diremo la nostra». Come dire, se ci sarà da rappresentare l'ala più moderata del nuovo partitone, lui farà la sua parte.

**Quando si parte col partito unico, governatore Toti?**

«Non so se il punto di arrivo sarà il partito unico, ma dobbiamo metterci subito al lavoro. La vittoria di Trump conferma che ormai i politici vengono distinti dagli elettori tra coloro che additano problemi reali e li denunciano - la povertà crescente, l'economia al palo, l'immigrazione, l'insicurezza - e coloro che fingono che quei problemi non esistano. E premiano i primi. A patto però che diano anche la soluzione ai problemi che denunciano. Ecco, noi ora dobbiamo passare dal buon lavoro fatto anche da Salvini in termini di denuncia a una fase più costruttiva».

**Federazione o partito unico: Fi chiude i battenti?**

«Non si possono rottamare vent'anni di storia politica. Berlusconi resta leader e guida. Ma le forme possono evolversi per garantire la vittoria del centrodestra».

**Lei ha detto che Berlusconi da solo non può più scegliere il leader.**

«Ho detto che nessun capo partito, a differenza di quel che accadeva dieci anni fa, è nelle condizioni di dettare la linea e imporre un nome al centrodestra. Fi e Lega si equivalgono in termini percentuali, Fdi ha un grande potere di interdizione. Linea e leader saranno scelti da tutti».

IL 5 È GIÀ TARDI

Bisogna partire adesso, il raduno di domani a Firenze è l'occasione giusta. Aspettare il dopo referendum è tardi

”

Il tempo dell'attesa è finito, dice il capo leghista. Dalla piazza di Firenze parte un altro centrodestra?

«Sarà certamente una tappa importante di un percorso che ci deve vedere sempre uniti per rap-

presentare un'alternativa».

Salvini ne farà il trampolino di lancio della sua leadership.

«Io non attribuirei alla piazza di domani valore messianico, ci ritroveremo sindaci, governatori, amministratori locali schiera-

ti per il No alla riforma e dimostreremo che l'alternativa di governo non è Grillo ma possiamo essere noi».

**"Io ci sono, ci metto la faccia" dice ora Salvini. Lei è considerato un filoleghista, è pronto a sostenerlo?**

«Matteo ha fatto un buon lavoro, ha portato la Lega a percentuali mai registrate e fa bene ad avanzare la sua candidatura. Io ho un buon rapporto personale con lui, con i governatori leghisti Maroni e Zaia. Ma prima di designare il capitano della squadra bisogna fare il campo, mettere le porte, scrivere le regole, altrimenti non si fa goal».

**Farete le primarie?**

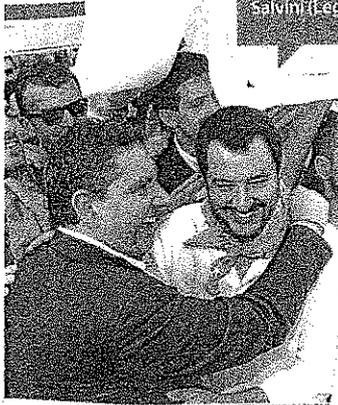
«Io non sono convinto che le primarie alla cinese che tanto piacciono al Pd siano la soluzione. Si possono pensare alternative: un'assemblea costituente del centrodestra. Non sono appassionato agli strumenti ma al risultato».

**Salvini si è candidato, la Meloni pure. E lei?**

«Noi di Forza Italia abbiamo le carte in regola per contribuire a trovare la persona che ha più chance. Ne parleremo al momento opportuno con il presidente Berlusconi».

**E Stefano Parisi? Salvini lo boccia come prodotto da laboratorio.**

IL TANDEM  
Giovanni Toti  
(Fi) e Matteo  
Salvini (Lega)



LA POLEMICA

**UN PRETE: NAPALM PER SALVINI**  
Invita su Facebook a gettare napalm sul leader della Lega Matteo Salvini, poi rincara la dose definendolo "infame". Così il sacerdote fiorentino don Andrea Bigalli. Poi però il prete smorza: "Al signor Salvini non torcerei un capello, anche se non ne condivido le idee". Seguono le scuse: "Ho agito con leggerezza". Salvini attacca: "Insulti e minacce da un uomo di Chiesa, una vera follia"

«Mah, mi sembra intento a lavorare ad altro, a un'area moderata, sulla quale com'è noto nutro molte perplessità».

Si dice che lei potrebbe essere il riferimento dei tanti a disagio ormai in Fi, pronti ad avvicinarsi a Salvini.

«Abbiamo vissuto fin troppe divisioni nel centrodestra. È il momento di lavorare per l'Unione, non per la divisione».

**Se vince il No, Fi sosterrà un governo per riformare la legge elettorale?**

«Per quanto mi riguarda, non lo faremo mai. Renzi anche dopo le necessarie dimissioni avrà comunque i numeri in aula e dovrà accollarsi la responsabilità di tenere in piedi un governo per le settimane o, temo, per i mesi necessari a cambiare l'Italicum. Ma con la vittoria del No cambierà tutto lo scenario e Renzi non potrà che prenderne atto».

ESPRESSIONE RISERVATA

PARISI NON CONVINCE

L'ex candidato sindaco di Milano lavora a tutt'altro, a un'area moderata. E io su questo ho molte perplessità

”

REFERENDUM DOMANI LA MANIFESTAZIONE DELLA LEGA A FIRENZE. IMBARAZZO IN FORZA ITALIA

# Salvini si candida a leader «Pronto anche domani» «Parisi ha già fallito». Il tour del M5S per il No

● ROMA. A meno di un mese dal voto sul referendum la battaglia del fronte del No si sposta nelle piazze. E se il Movimento Cinque Stelle sceglie una formula itinerante girando l'Italia in treno e facendo comizi ad ogni fermata, il centrodestra si ritroverà domani a Firenze ad una manifestazione promossa dalla Lega Nord. Un antipasto di quella che sarà la kermesse leghista lo fornisce Matteo Salvini facendo tappa in Toscana. E da Rignano sull'Arno, «casa» di Matteo Renzi, lancia un doppio guanto di sfida: al premier e contemporaneamente agli alleati (Berlusconi in primis) proponendosi come leader di un centrodestra alternativo al Pd.

Il segretario del Carroccio non fa mistero di puntare alla guida della coalizione «se me lo chiedessero sarei pronto domani mattina», ammette senza giri di parole bocciando senza appello la corsa di Stefano Parisi: «Abbiamo aspettato tanto tempo, troppo tempo, qualcuno il leader pensa di costruirlo in laboratorio, abbiamo visto l'ultimo esperimento, quello di Parisi, che è già finito». Ed è proprio da Firenze che il leader della Lega inizierà a delineare il perimetro del «suo» centrodestra. A pesare non saranno tanto le presenze già annunciate come quella di Giorgia Meloni, leader di Fra-



LEGA Matteo Salvini

telli D'Italia, o degli altri pezzi del «vecchio» Pdl, ma sotto osservazione sarà la presenza dei big di Forza Italia. Chi da tempo ha fatto sapere che sabato sarà in piazza è il governatore della Liguria Giovanni Toti. Il presidente ligure ha chiarito che la sua presenza è legata al fatto che nel capoluogo toscano «ci saranno tutti gli amministratori che voteranno no al referendum», ma è evidente che l'adesione del consigliere politico di Berlusconi sancisce ancora una volta il legame di Toti e di una parte di Forza Italia con il Carroccio. Assente invece Silvio Berlusconi. Al di là delle raccomandazioni mediche che costringono il leader di FI a non prendere parte a manifestazioni in piazza, i toni di chi sarà in piazza a Firenze non corrispondono al cosiddetto «no

costruttivo» che il Cavaliere predica da tempo. Una distanza: quella tra il Cavaliere ed il «duo» Salvini-Meloni, che rischia di diventare incalcolabile. E non è un caso che il leader della Lega lancia un avviso proprio ad Arcore: «Chi c'è in piazza a Firenze sabato inizia un percorso. Chi non c'è tentenna o ha dubbi, tanti saluti e arrivederci».

Pronto a girare quante più piazze possibili è invece il Movimento Cinque Stelle.

Un viaggio in treno porterà i grillini in giro per l'Italia a spiegare perché il 4 dicembre bisognerà votare no.

Il via questa sera da Aosta per poi proseguire domani in Piemonte e poi nel week end in Lombardia. Ad alternarsi sul palco sono i componenti del direttorio insieme al resto dei parlamentari. Il «battesimo» spetta ad Alessandro Di Battista che dal palco prima fa una premessa spiegando come il Movimento «sia sempre stato contro il rinvio del referendum» e poi va all'attacco del premier accusandolo di essere «arrogante», di aver «personalizzato la campagna referendaria».

Più duro Roberto Fico che annuncia, in caso di vittoria di vittoria del no, una mobilitazione davanti Palazzo Chigi per chiedere a «Renzi di andare a casa».

## NUOVA COSTITUZIONE

LO SCONTRO TRA I PARTITI

## LA QUESTIONE DELLO SPACCHETTAMENTO

Il primo presentato da Onida, presidente emerito della Consulta, il secondo da alcuni avvocati che intendono andare in Cassazione

# C'è il via libera al referendum bocciati due ricorsi per il rinvio

Il Tribunale di Milano: non lede i diritti dei cittadini e non manca di chiarezza

● **MILANO.** Non lede il «diritto alla libertà di voto degli elettori per difetto di omogeneità» e non manifesta «un difetto di chiarezza» nella sua formulazione il quesito del referendum costituzionale che il prossimo 4 dicembre porterà gli italiani alle urne. Ne è convinto il giudice della prima sezione civile del Tribunale di Milano Loretta Dorigo che ha bocciato i due ricorsi presentati dal presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida e da un pool di legali, Claudio e Maria Tani, Aldo Bozzi, Emilio Zecca, i quali hanno già annunciato che daranno battaglia anche dopo il voto e fino in Cassazione.

Il giudice ha respinto i due ricorsi che, sebbene con delle differenze tecniche, avevano eccepito l'incostituzionalità della legge istitutiva del referendum (la n. 352 del 1970) laddove non consente lo «spacchettamento» del quesito in presenza di tematiche non omogenee tra loro. E questo proprio in

riferimento alla consultazione popolare in calendario tra meno di un mese sul pacchetto di riforme costituzionali messo a punto dal Governo, con gli elettori chiamati a esprimere un sì o un no su 5 questioni condensate in un'unica domanda: il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi della politica, l'abolizione del Cnel e la revisione del titolo V della Costituzione.

Come si legge nel provvedimento, «non può condividersi l'equazione svolta dai ricorrenti di omogeneità/libertà d'esercizio del diritto di voto del cittadino

elettore e eterogeneità/assenza di libertà di quello stesso diritto». E questo perché, ad avviso del magistrato, «posto che la Costituzione consente di sottoporre a referendum una legge costituzionale complessa ed eterogenea», è «del tutto evidente che competerà ad ogni singolo elettore formulare una valutazione complessiva di tutte le ra-

gioni a favore e di quelle contrarie di tutte le parti di cui è composta la riforma, insieme considerate, esprimendo infine un voto sulla base della prevalenza del giudizio favorevole o sfavorevole formulato a talune sue parti». Tra l'altro, consentire di votare agli elettori su ogni singolo quesito finirebbe anche per attribuire loro un potere di riscrittura della Costituzione che non hanno.

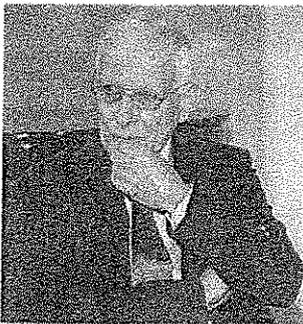
In più, è scritto sempre nell'ordinanza, lo «spacchettamento» - termine definito «orribile» dal giudice - della domanda snaturerebbe lo stesso referendum in quanto, in caso di «parcelizzazione», «l'elettore, libero di scegliere su ogni singolo quesito, finirebbe in tal caso per intervenire quale organo propulsore dell'innovazione costituzionale», trasformando la consultazione popolare in un referendum propositivo.

Inoltre, sottolinea il magistrato, se si votasse su più quesiti, diversi per temi, «l'esito potenzialmente alternato di approvazione-dissenso in relazione ad ogni singola domanda referendaria, finirebbe per condurre ad una ineludibile distruzione dell'unità del disegno di revisione approvato dal Parlamento, con buona pace della volontà dell'Assemblea costituente laddove optava per un esercizio della sovranità popolare in termini di rappresentanza

indiretta». Infatti, prosegue l'ordinanza, i «padri costituenti» hanno previsto che le modifiche della Costituzione spettano «al Parlamento» e i parlamentari, rappresentanti dei cittadini, hanno «il compito di progettare ed approvare l'estensione dei contenuti della revisione della Carta». Se si votasse su più quesiti si distruggerebbe «l'unità del patto approvato dal Parlamento».

In ogni caso, osserva il giudice, anche se fossero stati accolti i due ricorsi, la «pronuncia» della Consulta non sarebbe, comunque, arrivata prima del voto di dicembre, «data la necessità del rispetto dei tempi processuali normativamente assegnati per l'avvio del procedimento valutativo» davanti alla stessa Corte.

Ora, mentre il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza di sospensiva urgente del referendum presentata dal Comitato per il No e ha fissato per l'1 dicembre la trattazione nel merito della questione, è atteso il secondo round della vicenda con il reclamo in appello contro il provvedimento del giudice Dorigo. Gli avvocati Tani-Bozzi-Zecca, hanno annunciato che «la causa continua e la vinceremo in Cassazione dopo il referendum, come accadde con il Porcellum, vinto dopo le elezioni del 2013, quando la 17/ma legislatura era stata proclamata ed insediata».



PROF Il costituzionalista Onida

## La polemica

# “Vota Sì”. Anpi caccia Puppato Il Pd: questo è stalinismo

I partigiani di Treviso negano l'iscrizione alla senatrice dem: “Incompatibile”  
I giudici bocchiano il ricorso di Onida sul quesito: “Non lede la libertà di voto”

SILVIO BUZZANCA

ROMA. «Credevo che i partigiani avessero combattuto contro il fascismo per la libertà, oggi invece vedo l'Anpi manifestare a Latina assieme a Forza Nuova e viene espulso chi esprime un'idea diversa dal vertice». Laura Puppato, senatrice veneta del Pd, ex sindaca di Montebelluna, esprime così la sua amarezza per la decisione dell'Associazione dei partigiani di Treviso di non rinnovare la tessera. L'accusa: fa campagna per il Sì al referendum contro le indicazioni dell'associazione schierata per il No.

Il caso politico scoppia subito. Il Pd reagisce con veemenza. Il senatore Stefano Esposito non usa giri di parole: «Espellere la Puppato perché vota Sì è follia stalinista». Il deputato Walter Verini aggiunge: «Io sono figlio di partigiano, che non avrebbe voluto vedere questo spettacolo di espulsioni e purghe tipico di ben altri ambienti

contro i quali l'Anpi ha sempre combattuto». «L'esclusione è così incredibile che mi fa ritenere che la notizia non corrisponda al vero e sperare che venga rapidamente smentita» commenta il capo dei senatori dem Luigi Zanda.

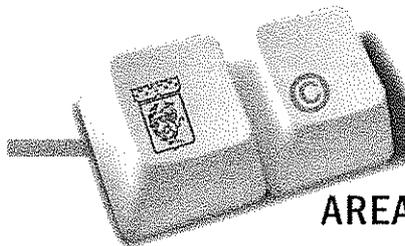
Alla richiesta di un intervento dell'Anpi nazionale replica Carlo Smuraglia che però avalla la linea di Lorenzoni. Il presidente nazionale dei partigiani spiega che la Puppato «fa propaganda contro la linea decisa dall'Anpi sulle riforme con la costituzione di comitati e banchetti per il sì. La dissidenza è consentita, ma un certo senso di appartenenza bisogna averlo».

Smuraglia osserva però che «non saran-

La parlamentare democratica:  
“È una vicenda triste,  
ma altre sezioni mi hanno  
offerto l'iscrizione”

no prese decisioni disciplinari contro nessuno». E invita l'Anpi di Treviso e la senatrice a chiarirsi. «È come se il Pd, per fare un esempio, volesse stracciare la tessera a Bersani perché vota No - replica la Puppato - In realtà è molto peggio: in un partito una cosa del genere ci potrebbe anche stare. Ma non può accadere nel modo più assoluto nell'Anpi. Comunque - conclude - ho ricevuto molta solidarietà, molti mi hanno invitato a iscrivermi nelle loro sezioni, anche se l'hanno dovuto fare privatamente».

Intanto il Tribunale di Milano ha respinto il ricorso del presidente emerito della Consulta Valerio Onida e altri giuristi contro l'eterogeneità del quesito referendario. Il giudice Loretta Dorigo ha deciso, di non investire della questione la Consulta perché è «infondata». Onida, lette le motivazioni del rigetto, annuncia «di valutare l'opportunità di attivare altri rimedi giudiziari, fra cui il ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione».



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

**DI fiscale/1.** Dalle commissioni Bilancio e Finanze via libera anche al pacchetto semplificazioni - Da lunedì testo in Aula per la fiducia - Pagamenti distribuiti anche al 30 giugno

## Cancellato il «tax day» del 16 giugno

Maggior gettito di 1,4 miliardi dalla sanatoria sulle cartelle - Avvisi delle Entrate e atti del Catasto via Pec



**Marco Mobili**  
**Giovanni Parente**  
ROMA

Con la rottamazione delle cartelle allargata al 2016 ed estesa anche ai 4.500 Comuni che oggi riscuotono con l'ingiunzione di pagamento, il Df fiscale collegato alla legge di bilancio ha ottenuto il via libera delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. Lunedì con l'approdo in Aula il Governo è pronto a chiedere il voto di fiducia per approvare in prima lettura il provvedimento e inviarlo al Senato. Tante le novità che sono state approvate ed alcune all'unanimità, come le oltre 30 norme di semplificazione degli adempimenti fiscali, dallo stop al tax day del 16 giugno alla pausa estiva sugli avvisi e le comunicazioni delle Entrate. Pausa estesa anche agli avvisi inviati ai contribuenti per l'accertamento con adesione. Ritocchi al regime dei minimi, voluto dal relatore Paolo Tancredi (Ap) e addio agli studi di settore con l'arrivo degli indici di fedeltà fiscale (si veda il Sole 24 Ore di ieri). Occorre segnalare che l'ampliamento della rottamazione ai ruoli affidati agli agenti della riscossione fino al 31 dicembre 2016 (primo esempio, forse, di sanatoria preventiva) garantisce al Governo un maggior gettito rispetto alle attese iniziali di 1,4 miliardi di euro nel biennio 2017-18. Risorse destinate ad alimentare il Fondo di Palazzo Chigi per le spese impreviste e che con tutta probabilità saranno utilizzate a "garanzia" delle coperture del decreto (o dei decreti) terremoto all'esame del Senato.

Tra le principali novità introdotte con il pacchetto semplificazioni, messo a punto dal relatore al decreto Giovanni Sanga (Pd), spicca la notifica degli avvisi fiscali a mezzo di posta elettronica cer-

tificata a imprese e professionisti oltre che ai contribuenti che ne facciano richiesta. La Pec sarà utilizzata anche per la notifica degli atti sulle operazioni catastali e delle relative sanzioni, nonché per gli atti relativi alle accise (si veda il servizio a pagina 44). Come ha sottolineato il presidente della commissione Finanze, Maurizio Bernardo (Ap), con «le semplificazioni sono state raccolte le istanze di professionisti e imprese, con cui la parola d'ordine sarà: collaborazione». Un passo importante definito anche dal presidente della commissione Bilancio, Francesco Boccia (Pd), che ha risposto alle opposizioni sull'efficacia della voluntary bis: «La norma non consente scappatoie se inquirenti e autorità controllano».

Dopo un lungo confronto tra maggioranza e Palazzo Chigi è arrivata anche la proroga delle posizioni organizzative temporanee (Pot) dell'agenzia delle Entrate in scadenza il 31 dicembre prossimo. I dirigenti a tempo potranno ricoprire l'incarico fino al 30 settembre 2017 in attesa che l'Agenzia riesca ad avviare i concorsi per sanare definitivamente la querelle sugli 800 dirigenti incaricati e dichiarati decaduti dalla Consulta un anno e mezzo fa.

Tra le novità approvate ieri anche una modifica sui depositi Iva. L'emendamento approvato rinvia a un futuro decreto ministeriale che dovrà fissare le modalità di prestazione della garanzia dovuta dal soggetto che estrae i beni. Si tratta in realtà di un mero rinvio della soluzione del problema prodotto dal decreto legge, secondo cui l'Iva deve essere anticipata dal gestore del deposito al momento dell'introduzione dei beni. In realtà, un meccanismo efficiente di garanzie era già previsto prima dell'arrivo del Df per cui andrebbe chiarito meglio in cosa e come dovrà essere innovato questo sistema di tutela degli interessi dell'Erario.

Sempre in materia di Iva dal 2018 arriva la fattura elettronica per il tax free shopping, ossia per acquisti di beni per importo (comprensivo dell'Iva) superiore a 155 euro.

### Vecchi e nuovi regimi a confronto

#### ADDIO AL TAX DAY

**Com'è ora**  
Attualmente la scadenza fissata per il versamento del saldo delle imposte sui redditi, dell'Irap e dei versamenti scaturenti dalla dichiarazione unificata è il 16 giugno e coincide con quella per i versamenti delle imposte locali sugli immobili (Imu, Tasi e in alcuni centri anche Tari)  
**Come cambia**  
Il termine per versare Irpef e Irap si sposta dal 16 al 30 giugno, stesso discorso di fatto anche per le società di capitali che verseranno Ires e Irap entro l'ultimo giorno del sesto mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta (quindi il 30 giugno per chi ha l'esercizio coincidente con l'anno solare)

#### SOSPENSIONE ESTIVA

**Com'è ora**  
Non è prevista alcuna moratoria estiva per le risposte agli atti notificati dal Fisco a ridosso del mese di agosto  
**Come cambia**  
Sono sospesi dal 1° agosto al 4 settembre i termini per inviare documenti e informazioni richiesti ai contribuenti dalle Entrate o da altri enti impositori, esclusi quelli relativi alle richieste effettuate nel corso delle attività di accesso, ispezione e verifica, nonché delle procedure di rimborso Iva. Sospeso anche dal 1° agosto al 4 settembre il termine di 30 giorni per il pagamento delle somme dovute a seguito di controlli automatici, formali e della liquidazione delle imposte sui redditi a tassazione separata

#### CEDOLARE SECCA

**Com'è ora**  
Nessuna norma esclude la revoca dell'opzione-cedolare secca per la mancata comunicazione della proroga del contratto  
**Come cambia**  
La mancata presentazione della comunicazione di proroga del contratto, ferma la sanzione (100 euro, 50 se si sana in 30 giorni), non comporta la revoca dell'opzione per la cedolare secca esercitata nella registrazione del contratto di locazione qualora il contribuente abbia mantenuto un comportamento coerente con la volontà di optare per il regime, effettuando i versamenti e dichiarando i relativi redditi nell'apposito quadro della dichiarazione

#### MODELLO 730 E CERTIFICAZIONE UNICA

**Com'è ora**  
Il termine per l'invio del 730 autonomamente o via Caf è fissato al 7 luglio. Mentre la certificazione unica va consegnata dal sostituto d'imposta a lavoratori o pensionati entro il 28 febbraio  
**Come cambia**  
Il contribuente potrà trasmettere il 730 con il «fai-da-te» entro il 23 luglio senza incorrere nella tardiva presentazione. Anche per Caf e professionisti abilitati varrà il 23 luglio come scadenza d'invio a patto che entro il 7 luglio abbiano effettuato la trasmissione di almeno l'80% delle dichiarazioni. Mentre dal 2017 per la certificazione il termine di consegna a pensionati e lavoratori slitta al 31 marzo

#### PRELIEVI BANCARI

**Com'è ora**  
La Corte costituzionale ha dichiarato illegittima (sentenza 228/2014) la presunzione di evasione sui prelievi bancari dei professionisti non giustificati all'amministrazione finanziaria mentre resta in vita quella sui versamenti  
**Come cambia**  
Viene eliminata la presunzione legale relativa ai compensi dei professionisti in riferimento ai rapporti bancari, anche con riferimento ai versamenti. Per le imprese viene indicato un parametro quantitativo oltre il quale scatta la presunzione di evasione: si fa riferimento ai prelievi o ai versamenti per importi superiori a mille euro giornalieri e a 5 mila euro mensili

#### MODELLO F-24 E RIMBORSI IVA

**Com'è ora**  
Attualmente è necessario passare dall'F24 telematico per i versamenti oltre i mille euro effettuati da contribuenti non titolari di partita Iva. Mentre per i rimborsi Iva la soglia da cui scatta l'obbligo di garanzia è ora fissata in 15 mila euro  
**Come cambia**  
L'emendamento approvato in commissione alla Camera al decreto legge fiscale elimina l'obbligo dell'F24 telematico per i pagamenti superiori a mille euro. Sul fronte dei rimborsi Iva passa da 15 mila a 30 mila euro l'importo che viene subordinato alla prestazione di una garanzia da parte del beneficiario

## Riscossione locale. Ok all'estensione Enti «non Equitalia» rottamazione caos su multe e interessi

Maurizio Caprino  
Gianni Trovati

La rottamazione delle cartelle si estende anche alle multe stradali e ai tributi locali che spettano agli enti che non si avvalgono di Equitalia. Ma l'estensione è contenuta in un emendamento destinato a sollevare più problemi che certezze.

Partiamo dalle intenzioni sicure dell'emendamento, che aggiunge al Dl 193/2016 l'articolo 6-bis e punta permettere anche nei Comuni dove non opera Equitalia (ora sono più di 4.500, la maggioranza) la rottamazione già prevista per le cartelle iscritte a ruolo dall'agente nazionale. In questo modo, si evita di discriminare cittadini che si trovano in situazioni identiche in tutto tranne che nel territorio in cui hanno il debito da saldare. Ma per chi ha debiti con enti che non si avvalgono di Equitalia, la sanatoria non è automatica: dipenderà dalla volontà degli enti, che avranno 60 giorni per aprire alla rottamazione anche i loro crediti. Nella delibera andrà stabilito il numero di rate (da pagare comunque entro il 30 settembre 2018, nuovo termine della rottamazione "nazionale") e le procedure.

Fin qui le certezze, ma quando si entra nel merito i problemi si complicano. Sulle multe stradali, il trattamento per i debitori degli enti locali "non-Equititalia" potrebbe essere addirittura più favorevole rispetto agli altri: la sanatoria introdotta con l'emendamento di ieri prevede «l'esclusione delle sanzioni relative alle predette entrate». Dato che le cosiddette multe stradali sono sanzioni amministrative, se ne può dedurre che verrà abbuonato anche l'importo della multa stessa, mentre per le cartelle emesse da Equitalia lo «sconto» si limita a interessi e maggiorazioni semestrali (articolo 6,

comma 11, del Dl 193). Certo, il comma 5 del nuovo articolo 6-bis stabilisce che «si applicano i commi 10 e 11» dell'articolo 6, cioè quelli che riguardano alle multe chiari-sono proprio che il beneficio è limitato a interessi e maggiorazioni. Ma il rinvio a questi commi è sordinato, e spiegato dalla relazione tecnica solo con l'intenzione di chiarire che la sanatoria nei «Comuni Equitalia» rimane automatica. Inoltre, le «sanzioni relative» alle entrate citate nell'articolo 6-bis sono formalmente diverse dalle «sanzioni incluse» nei ruoli di cui parla l'articolo 6.

In tutte le altre entrate riscosse in proprio con l'ingiunzione (Cim, Imu, Tarsu e altre entrate locali), la rottamazione ovviamente non cancella l'imposta dovuta, ma la facoltà per i Comuni di decidere «l'esclusione delle sanzioni» non cita gli interessi di mora che i Comuni hanno stabilito nel proprio regolamento. Il tasso, che può superare di tre punti quello degli interessi legali (lo spiega il comma 165 della legge 296/2006), cambia naturalmente nel tempo, e varia in base alle scelte dei singoli Comuni. La mancata citazione nel nuovo articolo 6-bis, comunque, sembra destinata a farlo sopravvivere anche per le partite eventualmente rottamate, con un risultato paradossale: nell'Imu o negli altri tributi locali gestiti da Equitalia la rottamazione, oltre a essere automatica, cancella anche gli interessi di mora, nelle entrate degli altri Comuni blocca invece solo le sanzioni.

Gli emendamenti cambiano anche il calendario con cui gli enti dovranno decidere se affidarsi al nuovo agente nazionale. La delibera andrà approvata entro il 1° luglio, data di nascita anche di «Agenzia delle Entrate-Riscossione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ambiente. Dal 16 novembre le imprese potranno prenotare l'incentivo attraverso il sito del ministero

# Aiuti per le bonifiche di amianto

## Credito d'imposta del 50% sulle spese sostenute per lo smaltimento

Paola Ficca

Scatta mercoledì 16 novembre il termine a decorrere dal quale le imprese potranno chiedere al ministero dell'Ambiente il credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute per le bonifiche di amianto effettuate nel 2016, come previsto dal Dm 15 giugno 2016.

I dati del Rapporto Isprasuirifuti speciali 2015 indicano una produzione di rifiuti contenenti amianti (Rca) pari a 340 mila tonnellate di cui il 92,7% è dato da materiali da costruzione contenenti amianto. Rispetto al 2012, il trend appare in diminuzione (-36%). Tuttavia, poiché non esiste un censimento delle

terminazione dei casi di revoca e decadenza; procedure di recupero in casi di utilizzo illegittimo del beneficio. Questo è alternativo e non cumulabile, per le medesime voci di spesa, con ogni altra agevolazione nazionale, regionale o comunitaria.

Il credito d'imposta è previsto a beneficio dei soggetti titolari di reddito d'impresa che effettuano interventi di bonifica dall'amianto, su beni e strutture produttive ubicate in Italia, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. Natura giuridica, dimensioni aziendali e regime contabile sono influenti.

Sono ammesse le spese per la rimozione e lo smaltimento, anche previo trattamento in impianti autorizzati, di lastre di amianto piane, ondulate; coperture in eternit; tubi, canalizzazioni e contenitori per il trasporto e lo stoccaggio di fluidi, ad uso civile e industriale in amianto; sistemi di coibentazione industriale in amianto.

Il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 50% di quanto sostenuto per gli interventi ammessi ed effettuati dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. Per evitare di incorrere nei problemi relativi agli aiuti di Stato, il beneficio è concesso nel rispetto dei limiti di cui al regolamento (Ue) 1407/2013 relativo all'applicazione del funzionamento dell'Unione agli aiuti "de minimis". La spesa complessiva sostenuta per ciascun progetto di bonifica, unitariamente considerato, non può essere inferiore a 20.000 euro. I costi ammessi sono limitati a 400.000 euro per ciascuna impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutti i finanziamenti europei su: <http://www.ilsolare24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml>

### Le regole

#### I BENEFICIARI

Possono beneficiare del credito d'imposta i soggetti titolari di reddito d'impresa che effettuano interventi di bonifica dall'amianto, su beni e strutture produttive ubicate in Italia, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. Non sono influenti la natura giuridica, le dimensioni aziendali e il regime contabile

#### GLI INTERVENTI

Possono accedere al beneficio gli interventi di rimozione e di smaltimento dell'amianto presente in coperture e manufatti di beni e strutture produttive presenti in Italia ed effettuati nel rispetto della normativa ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro. Le spese sostenute per consulenze professionali e perizie tecniche sono ammesse nei limiti del 10%

#### LE DOMANDE

Le domande potranno essere presentate fino al 31 marzo 2017 esclusivamente attraverso la piattaforma informatica che sarà resa accessibile sul sito [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it). L'agevolazione è riconosciuta in base all'ordine di presentazione delle domande e fino a esaurimento fondi (17 milioni di euro)

### LA SPESA MINIMA

AmMESSO il contributo se l'investimento per la rimozione delle strutture ammonta almeno a 20 mila euro

strutture contenenti amianto, il dato potrebbe anche riflettere una dispersione dei rifiuti. Il nuovo incentivo, però, può sicuramente aiutare la gestione legittima degli Rca derivanti da bonifica di amianto.

L'investimento nella bonifica dei beni e delle aree contenenti amianto non può essere inferiore a 20.000 euro e sono agevolate le spese per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto presente in coperture e manufatti di beni e strutture produttive.

L'agevolazione, prevista dall'articolo 56, legge "green economy" (n. 221/2015), trova il suo modulo organizzativo nel Dm 15 giugno 2016 che, in vigore dal 17 ottobre, individua tipologie di interventi ammissibili; modalità e termini per la concessione del beneficio; disposizioni per il rispetto del limite massimo di spesa; de-

La procedura. Lo stanziamento complessivo è pari a 17 milioni di euro

## Conta l'ordine di presentazione

Dal 16 novembre 2016 al 31 marzo 2017 le imprese possono presentare domanda al ministero dell'Ambiente mediante accesso alla piattaforma informatica sul sito [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it). La domanda va firmata dal legale rappresentante e indica il costo complessivo degli interventi; l'ammontare delle singole spese eleggibili e del credito d'imposta richiesto; il mancato fruire di altre agevolazioni per le medesime voci di spesa.

A pena di esclusione, la domanda va corredata da: piano di lavoro del progetto di bonifica unitariamente considerato presentato all'Asl competente; comunicazione alla Asl di avvenuta ultimazione dei lavori/attività di cui al piano di lavori già approvato comprensiva della documentazione attestante l'avvenuto smaltimento in discarica autorizzata e, nel caso di

amianto friabile in ambienti confinati, anche la certificazione di restituibilità degli ambienti bonificati redatta da Asl; l'attestazione dell'effettività delle spese sostenute; la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per gli altri aiuti "de minimis" eventualmente fruiti durante l'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il credito d'imposta è riconosciuto previa verifica da parte del ministero dell'Ammissibilità in ordine al rispetto dei requisiti previsti, secondo l'ordine di presentazione delle domande e sino all'esaurimento del limite di spesa pari a 17 milioni. Entro 90 giorni dalla data di presentazione delle domande il ministero comunica all'impresa il riconoscimento o il diniego del beneficio e, nel primo caso, l'importo spettante.

Il credito d'imposta è ripartito e utilizzato in tre quote annuali di

pari importo ed è indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta di riconoscimento del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta successivi fino a quello nel corso del quale se ne conclude l'utilizzo, a decorrere dalla dichiarazione relativa al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016. La prima quota è utilizzabile a decorrere dal 1° gennaio 2017.

L'agevolazione viene revocata se: viene accertata l'insussistenza di uno dei requisiti previsti e la falsità delle dichiarazioni rese; la documentazione presentata contiene elementi non veritieri. In tali casi, sono fatte salve le eventuali conseguenze di legge civile, penale e amministrativa e, in ogni caso, si provvede al recupero del beneficio indebitamente fruito.

P.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE 24 ORE

Gara. La Corte di giustizia Ue ritiene la norma nazionale compatibile con il diritto comunitario

# Offerta valida solo se c'è il Durc

Non è sufficiente la regolarità contributiva all'aggiudicazione

Giampiero Falasca

Può essere esclusa da una gara l'azienda che risulta in possesso del documento unico di regolarità contributiva (Durc) al momento dell'aggiudicazione, ma non al momento della presentazione dell'offerta: la regola che fissa tale esclusione, infatti, non contrasta con le norme stabilite dal diritto comunitario in materia di appalti pubblici.

La Corte di giustizia europea, con la sentenza depositata ieri (causa C 199/2015), fornisce l'esatta interpretazione che deve essere data all'articolo 45 della direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici.

La norma stabilisce che può essere escluso dalla partecipazione all'appalto ogni operatore economico che non sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione del Paese dove è stabilito o del Paese dell'amministrazione aggiudicatrice.

La normativa italiana vigente al momento della lite (articolo 38, paragrafo 1, lettera i) del decreto legislativo

163/2006, il codice appalti (normativa abrogata a seguito dell'introduzione del nuovo codice) - escludeva dalle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti i soggetti responsabili di violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione

## GLI EFFETTI

Anche se la sentenza riguarda il quadro normativo preesistente, la decisione sembra applicabile anche al nuovo codice degli appalti

italiana o dello Stato in cui sono stabiliti.

Venivano considerate, ai sensi della stessa normativa, come «gravi» tutte le violazioni che impedivano il rilascio del documento unico di regolarità contributiva (Durc), con un margine di tolleranza per le inadempienze confinate in misura inferiore o pari al 5% tra le somme dovute e quelle versate con riferimento a ciascun periodo di paga o di contribuzione, o co-

munque di importo inferiore a 100,00 euro.

La controversia che ha reso necessaria la valutazione di questa normativa è stata promossa da un consorzio di imprese che ha partecipato a una procedura di gara per l'affidamento di servizi di pulizia presso un ente pubblico, qualificandosi in prima posizione. Al momento dell'aggiudicazione del servizio, è emerso che alla data di presentazione dell'offerta una delle società del consorzio - pur avendo dichiarato il contrario - non era in regola con il pagamento dei premi assicurativi. La posizione debitoria era stata sanata prima che si sapesse dell'esito della gara, ma il consorzio è stata esclusa ugualmente dalla gara.

Il Tar ha ritenuto legittima l'esclusione, mentre il Consiglio di Stato ha investito della questione la Corte di giustizia europea, sollevando il dubbio che l'estremo formalismo della disciplina italiana risulti in contrasto con il diritto comunitario.

La Corte europea, come accennato, ha giudicato infondato questo dubbio, stabilendo che non è in contrasto con la direttiva 2004/18 una nor-

## POLITICHE ATTIVE

### Accordo su i centri per l'impiego

Gianni Bocchieri

Per garantire la continuità operativa dei centri per l'impiego, Governo e Regioni hanno concordato di rinnovare per il 2017 l'accordo quadro in materia di politiche attive sottoscritto il 30 luglio 2015, al fine di accompagnare ulteriormente la fase transitoria verso il nuovo assetto organizzativo previsto dal Jobs act, in attesa degli esiti del referendum costituzionale che ridefinirà la ripartizione delle competenze sull'organizzazione del mercato del lavoro. Il nuovo accordo ripropone la compartecipazione di risorse per un terzo a carico delle Regioni e due terzi del ministero del Lavoro, per la cui copertura sono previsti 220 milioni nel disegno di legge di bilancio 2017.

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com  
La versione integrale dell'articolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mativa nazionale, come quella italiana, che obbliga le amministrazioni aggiudicatrici a valutare la mancanza del Durc al momento della data di partecipazione a una gara d'appalto.

La norma giudicata lecita dalla Corte è stata oggi abrogata, ma il principio di diritto affermato dal giudice comunitario sembra applicabile anche rispetto al nuovo codice appalti (Dlgs 50/2016), in quanto l'articolo 80 del nuovo testo ha riprodotto in termini uniformi la vecchia disciplina.

Tale norma, infatti, continua a far coincidere il momento in cui deve essere posseduto il Durc con il termine di presentazione dell'offerta; la nuova disposizione precisa che l'esclusione non può essere deliberata se l'impresa ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti pubblici. Approvate le linee guida dell'Anac attuative della riforma sugli affidamenti di valore inferiore alla soglia comunitaria

# Semplificazioni ad ampio raggio sulle concessioni

Alberto Barbiero

Le procedure per l'acquisizione di lavori, beni e servizi di valore inferiore alle soglie comunitarie si applicano agli appalti, ma anche alle concessioni. Quando queste abbiano un valore che ne determina l'interesse in un mercato esteso, le stazioni appaltanti adottano procedure di gara adeguate e utilizzano mezzi di pubblicità per garantire in maniera efficace l'apertura del mercato.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato in via definitiva le linee-guida 4/2016 relative agli affidamenti sottosoglia, evidenziando che le amministrazioni possono ricorrere alle procedure ordinarie, anziché a quelle semplificate, se le esigenze del mercato suggeriscono di assicurare il massimo confronto concorrenziale. Questo deriva dal fatto che le procedure previste dall'articolo 36 del Dlgs 50/2016 hanno un margine di utilizzo molto ampio, applicandosi anche alle concessioni (di servizi

e di lavori), che hanno una soglia molto elevata (5,225 milioni di euro). In merito agli affidamenti diretti entro i 40 mila euro, l'Anac conferma che la procedura prende l'avvio con una determinazione a contrarre, semplificabile in caso di ordine diretto di acquisto

## LIMITE AMPIO

Le procedure più snelle possono essere applicate alle gestioni di servizi con partnership che valgono fino a 5,22 milioni

sul Mepa o di acquisizioni di modesto importo.

Le linee-guida sanciscono che la stazione appaltante deve fornire una motivazione adeguata in merito alla scelta dell'affidatario, ma non la vincolano a procedure specifiche, evidenziando come l'onere motivazionale relativo all'economicità dell'affidamento e al rispetto dei principi

di concorrenza possa essere soddisfatto mediante la valutazione comparativa dei preventivi di spesa forniti da due o più operatori economici

La deroga al principio di rotazione deve essere eccezionale e la stazione appaltante è tenuta a motivare la scelta se riscontra l'effettiva assenza di alternative o in forza del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale, e in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.

L'Anac individua anche due interventi rimessi alla potestà regolamentare delle amministrazioni: la definizione delle modalità per gli affidamenti di valore inferiore ai mille euro, nonché la disciplina delle indagini di mercato e degli elenchi di operatori economici da utilizzare nelle mini-gare per gli affidamenti superiori ai 40 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONFERENZA IFEL

### Investimenti, dai Comuni un miliardo in più

L'esigenza di adeguare le procedure alla riforma del Codice degli appalti ha prodotto un rallentamento temporaneo, soprattutto sui pagamenti, ma i Comuni nel 2016 hanno fatto crescere gli impegni di spesa in conto capitale di 1,3 miliardi. Per il 2017 c'è la possibilità di un'ulteriore crescita da un miliardo, a patto che cisiano «regole certe» nel tempo sui vincoli di finanza pubblica.

Sono questi i dati cruciali emersi ieri nella conferenza nazionale dell'Ifel, l'appuntamento in cui ogni anno l'Istituto per la finanza locale dell'Anac fa il punto sui bilanci locali. L'abbandono del Patto di stabilità, sostituito dal pareggio di bilancio, ha ridotto fiato a una spesa che nel 2015 si era fermata a 3,5 miliardi sotto i livelli del 2008, per cui i margini di recupero sono ancora ampi. Da questo punto di vista la manovra offre certezze in più, con l'inclusione strutturale del fondo pluriennale tra le entrate utili per il pareggio di bilancio.

Da risolvere resta l'altro problema degli investimenti: le difficoltà di programmazione che portano i Comuni a bloccare più spesa del dovuto. Per evitare risparmi di troppo è in arrivo il Dpcm che riforma gli scambi di spazi finanziari, prevedendo un potere «sostitutivo» statale in caso di ritardi delle regioni (si veda «Il Sole 24 Ore» del 22 settembre). Il giudizio Anac sulla manovra, comunque, rimane sospeso e vincolato al via libera agli emendamenti su sanzioni, turn over e spesa corrente.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Previdenza. Ai fini dell'anzianità I riposi del part-time verticale valgono per la pensione

Antonello Orlando

■ A fini dell'anzianità contributiva un anno di lavoro part-time verticale vale come quello full-time.

Nella sentenza 22936/2016 depositata ieri, la Corte di cassazione ha dovuto affrontare il caso di un lavoratore a tempo parziale di tipo verticale (dunque impegnato nella attività lavorativa a orario pieno, ma con più giornate di pausa rispetto ai lavoratori full-time) a cui l'Inps ha riconosciuto l'anzianità contributiva solo per i periodi lavorati. Il contenzioso sviluppatosi fra Inps e il lavoratore è ben lontano dal rivestire un carattere di originalità nel panorama giudiziario italiano, in quanto la stessa Corte si è trovata a esprimersi più di una volta su queste tematiche.

Le direttive previdenziali dettate dal legislatore nelle norme sul part-time sono rimaste pressoché immutate dal 1984 fino al giugno 2015, quando, anche con il Dlgs 81/2015, per i lavoratori a tempo parziale si è continuato a fissare una misura minima di contribuzione che fosse proporzionalmente uguale a quella dei colleghi a tempo pieno. Quello che la norma ha continuato a non specificare direttamente è l'effetto a livello pensionistico.

L'Inps, nel lontano 1986, aveva dedotto nella circolare 246 mai più smentita, che ai fini dell'accredito dell'intera settimana di contributi per la pensione, fosse necessario per l'assicurato la presenza dell'intero minimale contributivo settimanale. Tale requisito quantitativo divenne tuttavia materialmente impossibile nel caso di part-time verticali, dove si lavora uno o due giorni alla settimana o, ancora, alcune settimane nel mese.

In quei casi, pur essendo il rap-

porto di lavoro ancora in essere nelle giornate e nelle settimane di mancata prestazione lavorativa, a livello contributivo si crea un gap che svantaggia irrimediabilmente il lavoratore, non solo rispetto ai suoi colleghi full-time, ma anche nei confronti dei part-time "orizzontali" che lavorano con orario ridotto in tutta la settimana.

Nel caso specifico, la corte territoriale ha confermato il rifiuto dell'Inps di ridistribuire la contribuzione accreditata nell'arco dell'intero anno lavorativo, determinando così una minore anzianità contributiva per il diritto a pen-

### SENZA INTERRUZIONE

I periodi in cui non si svolge attività devono essere valorizzati in quanto c'è costanza di rapporto di lavoro

sione. La sentenza di Cassazione, nel disporre il pieno accredito della contribuzione al ricorrente per gli anni di part-time verticale, si radica nella applicazione del più generale principio di non discriminazione garantito a tutti i lavoratori atipici (a chiamata, part-time, a termine). Secondo tale principio il dipendente part-time non deve ricevere un trattamento meno favorevole rispetto a quello dei colleghi a tempo pieno.

La Cassazione richiama poi la sentenza della Corte di giustizia europea del 10 giugno 2010 in cui è stato ribadito che l'anzianità contributiva dei part-time, ai fini del diritto a pensione, deve essere calcolata come se il dipendente avesse occupato un posto a tempo pieno, prendendo in considerazione anche i periodi non lavorati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensioni pubblico impiego. Decisione dell'Inps

## Via l'incompatibilità tra tredicesima e lavoro

Fabio Venanzi

■ Dal mese di dicembre, l'Inps procederà al pagamento della tredicesima mensilità e dell'indennità integrativa speciale su pensioni percepite in costanza di attività lavorativa erogate a carico delle gestioni esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria (ex Inpdap, ex Ipost, ex Fs). Così facendo, con la circolare 195/2016 pubblicata ieri, l'Istituto di previdenza si adegua a due sentenze ultraventiennali della Corte costituzionale (566/1989 e 232/1992) che hanno dichiarato l'illegittimità degli articoli 97 e 99 del Dpr 1092/1973. In particolare la norma prevede che ai titolari di pensione che prestano opera retribuita alle dipendenze dello Stato, di amministrazioni pubbliche o di enti pubblici, anche se svolgono attività lucrativa, non compete la tredicesima mensilità per il periodo in cui hanno prestato opera retribuita. Inoltre è prevista la sospensione del pagamento dell'indennità integrativa speciale maturata sui ratei pensionistici prima del conglobamento della stessa nel trattamento pensionistico (avvenuto nel 1995).

A causa dell'inerzia del legislatore nell'adeguarsi ai dispositivi delle sentenze, l'Inps - di comune accordo con il ministro del Lavoro - ha ritenuto di dover dirimere la questione in via amministrativa riconoscendo le somme finora non erogate anche in assenza e a prescindere dalla presenza di ricorsi da parte degli aventi diritto, e a fronte della consolidata giurisprudenza in materia e del superamento della incumulabilità tra pensione e redditi da lavoro autonomo e dipendente.

I pensionati interessati potranno richiedere alla competente sede Inps la corresponsione della tredicesima e della eventuale indennità integrativa speciale anche se in costanza di attività lavorativa dipendente. Gli uffici provvederanno alla corresponsione delle

somme spettanti oltre agli interessi legali e/o rivalutazione monetaria nei limiti della prescrizione quinquennale.

Per le cause pendenti, l'Inps provvederà a riconoscere le somme dovute depositando in giudizio la documentazione a supporto al fine di ottenere la

### LE CONSEGUENZE

Importo riconosciuto automaticamente ai nuovi trattamenti. Su domanda per gli arretrati

pronuncia di cessazione della materia del contendere. Analoga sorte anche per i ricorsi amministrativi dove le somme saranno restituite nei limiti della prescrizione quinquennale considerata alla data della originaria istanza oggetto del diniego impugnato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte costituzionale. Sproporzionata la sanzione per chi mente sullo stato civile del neonato

# Atto di nascita falso, pena più bassa

Si scende da 3 a 10 anni (invece di 5/15) come è previsto per la «sostituzione»

Patrizia Maciocchi  
ROMA

È irragionevole la pena della reclusione da cinque a 15 anni per chi altera lo stato civile di un neonato con false certificazioni o attestazioni. Secondo la Corte costituzionale (sentenza 236 di ieri) c'è un'evidente sproporzione tra la sanzione e l'offesa, per questo la pena va abbassata e compresa tra un minimo di tre anni e un massimo di dieci anni di reclusione. Il giudice delle leggi per "punire" la condotta prevista dall'articolo 567 secondo comma del Codice penale, "sceglie" la stessa pena indicata dal primo comma dell'articolo 567, che riguarda sempre il reato di alterazione dello stato civile di un neonato, commesso, in questo caso, con la "sostituzione" del bambino. Una fattispecie forse più grave - che coinvolge due neonati non soltanto uno - per la quale è prevista una pena più lieve.

Le due norme, utilizzate come termine di paragone, non sono identiche ma non possono essere considerate disomogenee, perché indirizzate a proteggere lo stesso bene giuridico. I giudici delle leggi intervengono direttamente sulla pena applicabile, senza invadere il campo d'azione del legislatore perché, come chiariscono, la loro valutazione si fonda su punti di riferimento già esistenti nel sistema legislativo. Anche nel giudizio di «ragionevolezza intrinseca» di un trattamento sanzionatorio penale, incentrato sul principio di proporzionalità è, infatti, essenziale individuare soluzioni già esistenti per eliminare la manifesta irragionevolezza, perché solo in questo modo la Consulta non sovrappone la sua discrezionalità a quella del Parlamento. La Consulta si è pronunciata su una questione sollevata dal tribunale di Varese, chiamato a decidere sulla

"sorte" di due imputati, accusati in concorso tra loro, di avere alterato lo stato civile di una neonata «attestando falsamente», nella formazione dell'atto di nascita, che la bimba era nata dalla loro unione naturale. Il giudice remittente, pur dando atto del diritto a conoscere le proprie origini e la propria discendenza, trovava anacronistica la pena.

Per il Tribunale di Varese, infatti, quando la norma è stata emanata non esisteva ad esempio la prova del Dna e l'atto di nascita era la sola strada per sapere il nome del padre e della madre. La norma sarebbe superata anche dalla riforma del diritto di famiglia che, nella filiazione, ha molto ridimensionato l'importanza dell'atto di nascita ai fini della prova. Argomenti non pertinenti per la Consulta che valorizza, invece, il solo tema della sproporzione della pena, che resta alta anche nel minimo edittale, precludendo comunque la

possibilità di usufruire della sospensione condizionale, anche quando il reato è commesso nell'interesse del neonato.

La Corte costituzionale sottolinea che la mano troppo pesante del legislatore sulla pena compromette dall'inizio la funzione rieducativa di quest'ultima. Il reo tenderà a non prestare la sua adesione al processo rieducativo, solo perché ha percepito la condanna che le è stata inflitta come profondamente ingiusta e del tutto svincolata dalla gravità della sua condotta e dal disvalore che questa esprime. «In questo contesto la particolare asprezza della risposta sanzionatoria determina - si legge nella sentenza - la violazione degli articoli 3 e 27 della Costituzione, essendo lesi sia il principio di proporzionalità della pena rispetto alla gravità del fatto commesso, sia quello della finalità rieducativa della pena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione civile. Responsabilità ampliata

## Risponde dei danni chi rinuncia al direttore lavori

Guglielmo Saporito

Può costare caro eseguire lavori edili senza un direttore lavori, cioè senza un professionista abilitato che segua l'impresa man mano che procede l'esecuzione dell'opera data in appalto.

Questo principio, sottolineato dalla Corte di cassazione con la sentenza 10 novembre 2016 n. 22884, accresce le responsabilità dei committenti per tutta una serie di lavori che vengono affidati direttamente all'impresa, affidando nelle capacità di quest'ultima.

La direzione dei lavori è prevista come obbligatoria dalle norme edilizie, in particolare quando si intervenga su strutture o con utilizzo del cemento armato, insieme alla figura del progettista ed al professionista che segue i calcoli. Quando tuttavia il committente ritiene, per modesti lavori, di fare a meno (soprattutto per motivi economici) del direttore dei lavori, non significa che l'intera respon-

sabilità della corretta esecuzione dell'opera ricada sull'impresa appaltatrice.

La Cassazione sottolinea infatti che dalla mancanza del direttore dei lavori può dedursi che i lavori stessi siano stati eseguiti sotto la direzione e responsabilità diretta e concorrente degli stessi committenti. Nel caso specifico, i danni causati da errori esecutivi saranno quindi risarciti sia dall'impresa che dai privati committenti, perché la mancanza del direttore lavori non accresce, di per sé sola, la responsabilità dell'impresa esecutrice. Un problema analogo era già sorto in una vicenda in cui il direttore lavori, pur essendo stato nominato, risultava non avere sufficienti competenze per controllare in dettaglio la

correttezza di alcune modalità esecutive dell'opera, e in particolare il rispetto dei calcoli di cemento armato. Con sentenza 7370/2015 la Cassazione aveva sottolineato che risponde dei danni edilizi anche il direttore lavori che, per estrazione e competenza professionale (in quanto geometra), riteneva di non essere responsabile perché non in grado di valutare in corso d'opera in quale modo l'appaltatore (l'impresa) ed i suoi ausiliari avevano eseguito un lavoro.

Osservano i giudici che il direttore lavori, accettando l'in-

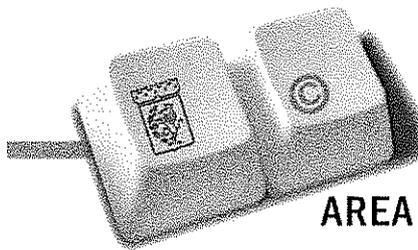
### LIMITI COMPETENZE

Il professionista deve comunque astenersi dall'accettazione dell'incarico se non ha conoscenze sufficienti

carico, deve poter garantire al committente quantomeno una capacità di supervisione e di controllo sulla corretta esecuzione degli elementi portanti, anche se la progettazione non rientri nella sua competenza. In parole povere, anche un tecnico che non è in grado di progettare è comunque in grado di controllare.

Per i danni che possano derivare dall'esecuzione dei lavori, la figura del direttore ha un peso eguale (Cassazione, sentenza 18521/2016) a quello dell'appaltatore: entrambi infatti rispondono in modo solidale dei danni, anche se tali danni sono il risultato di diverse condotte, l'errata costruzione dell'appaltatore e l'omessa sorveglianza del direttore dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

**“Avviso per i redattori e per gli Enti:**

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

*Atti regionali*

<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 novembre 2016, n. 655  <b>DPGR n.519 del 3 agosto 2016 e D.M. 156/2011. Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Foggia. Sostituzione componente.....</b></p>	53014
<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2016, n. 684  <b>Commissariamento dell’Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia – “AREM”.....</b></p>	53016
<p>DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL PRESIDENTE 8 novembre 2016, n. 11  <b>Approvazione “Avviso pubblico di selezione per l’affidamento dell’incarico di coordinatore esperto senior per il FESR” e “Avviso pubblico di selezione per l’affidamento dell’incarico di coordinatore esperto senior per il FSE”, per il supporto all’Autorità di Audit del PO FESR/FSE 2014-2020 della Puglia.....</b></p>	53017
<p>DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DEL PRESIDENTE 8 novembre 2016, n. 12  <b>Approvazione “Avviso pubblico di selezione per n.9 esperti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa da impiegare nell’ambito delle attività previste dall’art.127 del REG (CE) 1303/2013 Programmi Operativi FESR-FSE 2014-2020 e IPA CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2014-2020 della Regione Puglia, Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie.”, per il supporto all’Autorità di Audit del PO FESR/FSE 2014-2020 della Puglia.....</b></p>	53044
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE 4 novembre 2016, n. 352  <b>Sostituzione componente commissione esaminatrice ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale n. 11 del 30.06.2009, afferente l’avviso esterno per l’affidamento di incarico professionale di tecnico esperto per la direzione operativa delle attività di campo del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, emanato con DDS 117 del 25/8/2016 e successiva integrazione 146 del 28/9/2016 da parte della Sezione Risorse Idriche.....</b></p>	53064
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE 4 novembre 2016, n. 353  <b>Sostituzione componente commissione esaminatrice ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale n. 11 del 30.06.2009, afferente l’avviso esterno per l’affidamento di incarichi professionali finalizzati all’elaborazione e redazione del piano regionale di gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, emanato con DDS 116 del 25/8/2016 da parte della Sezione Risorse Idriche.....</b></p>	53066
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTIVITA’ ECONOMICHE CONSUMATORI 2 novembre 2016, n. 308  <b>Artt. 29 e 30 della L.R. 16/04/2015, n.24 – Bando dei posteggi disponibili su aree pubbliche.....</b></p>	53068
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA 4 novembre 2016, n. 324  <b>Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani dovuto per l’anno 2015 per i Comuni della Regione Puglia - Verifica e applicazione dell’art. 51 della L.R. 1/2016 “Modifiche alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 16”. Rettifica della Determinazione Dirigenziale n. 211 del 25/08/2016.”.....</b></p>	53097

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICA 4 novembre 2016, n. 325  
**Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani dovuto per l'anno 2016 per i Comuni della Regione Puglia - Verifica e applicazione dell'art. 51 della L.R. 1/2016 "Modifiche alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 16". Rettifica della Determinazione Dirigenziale n. 290 del 11/10/2016. .... 53100**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 7 novembre 2016, n. 462  
**P.O.R. Puglia FESR 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4 - D.G.R. n. 1012 del 07/07/2016, modificata con D.G.R.n. 1625 del 26/10/2016, Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Approvazione e indizione "Avviso pubblico per il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche creative e dello spettacolo – Sale cinematografiche –". .... 53104**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 7 novembre 2016, n. 463  
**P.O.R. Puglia FESR 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4 - D.G.R. n. 1012 del 07/07/2016, modificata con D.G.R.n. 1625 del 26/10/2016, Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Approvazione e indizione "Avviso pubblico per il sostegno alle imprese della filiera dello spettacolo dal vivo (Teatro Musica e Danza)". .... 53156**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 ottobre 2016, n. 864  
**Avviso "DipProf/2016 - Percorsi formativi sperimentali per l'acquisizione del Diploma Professionale (IV anno – Tecnico di IeFP)": ADOZIONE AVVISO e IMPEGNO DI SPESA. .... 53208**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 ottobre 2016, n. 883  
**DGR n. 11 del 01/08/14 "Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI". AVVISO MISURA 2-B: Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi. A.D. n. 179 del 18/03/2016, BURP n. 33/2016: ULTERIORE PROROGA TERMINI DI AVVIO CORSI di 900 ore ATS Formedil - Bari (capofila), CNOS FAP (capofila), IISS "Galileo Ferraris"(capofila), FORMAT(capofila), (capofila), ORATORIO "Cittadella dell'Immacolata" onlus(capofila), PLOTEUS (capofila), ASCLA (capofila), ISPA (capofila). .... 53289**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 12 ottobre 2016, n. 45  
**Determinazione Dirigenziale n. 23 del 31 maggio 2016 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:  
 un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 27,20 MWe sito nel Comune di Ortanova (Fg) Località "Ficora";  
 una sottostazione utente 30/150 KV connessa alla nuova sezione a 150 KV della stazione elettrica 380/150 KV raccordata in entra-esci alla linea esistente a 380 KV "Bari Ovest – Foggia"(autorizzata con DD. N. 4/2016);  
 relative infrastrutture indispensabili.  
 rilasciata alla Società Alerion Servizi Tecnici e Sviluppo S.r.l. ora volturata con DD. 33 del 12.9.2016 alla Società EnermacS.r.l., con sede legale Viale L. Majno, 17 – Milano.  
 Proroga del termine di inizio lavori. .... 53292**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 14 ottobre 2016, n. 46  
**Determinazione Dirigenziale n. 2 del 2 gennaio 2013 di Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica della potenza elettrica di 0,800 MWe sito nel Comune di Apricena (FG), località "Posticchia", nonché le opere di connessione:  
 una cabina di consegna connessa alla linea MT EAAP;  
 una linea elettrica interrata a 20 KV per il collegamento dell'impianto eolico alla linea esistente MT AAP alimentata dalla CP Apricena;  
 Società: Group. Pa S.r.l. Via Danimarca 1 - Foggia, P. IVA 03219510710.  
 Proroga del termine di fine lavori. .... 53297**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 19 ottobre 2016, n. 47  
**Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica pari a 0,85 MW (n.1 aerogeneratore) sito nel Comune di Apricena (FG) in località "Zingari", e relative opere connesse.  
 Proponente: Energy System Services s.r.l. con sede legale in Castelluccio dei Sauri (FG).  
 Errata corrige. .... 53300**

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 21 ottobre 2016, n. 48  
**Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio di:**  
 un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica pari a 0,2MW (n.1 aerogeneratore) sito nel Comune di Orta Nova (FG) in località "Podere Michieletto";  
 un cavidotto interrato BT di lunghezza pari a circa 50 m per il collegamento dell'aerogeneratore alla cabina di consegna;  
 n. 1 cabina di consegna BT/MT;  
 un cavidotto interrato di lunghezza pari a circa 30 metri per il collegamento della cabina di consegna con il sostegno di derivazione;  
 un nuovo sostegno di linea MT predisposto per la derivazione;  
 una linea aerea Cu 25 mm<sup>2</sup> di lunghezza pari a circa 300 m per la connessione in derivazione dalla linea MT "Trionfo".  
 Società Forturon S.r.l. con sede legale in Piazza Risorgimento, 19 – San Giorgio del Sannio (BN).. . . . . 53302
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 24 ottobre 2016, n. 49  
**Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili.**  
 Applicazione D.M. del 23.06.2016.. . . . . 53316
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 25 ottobre 2016, n. 50  
**Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica pari a 27,9 MW sito nel Comune di San Severo (FG) in località "Casone – Demanio- San Ricciardo", e relative opere connesse.**  
 Proponente: Margherita s.r.l. con sede legale in Roma .  
 Rettifica Autorizzazione Unica di cui alla DD.n.34 del 22.09.2016. . . . . 53318
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 25 ottobre 2016, n. 51  
**Scissione e Voltura della Determinazione Dirigenziale n. 110 del 11 maggio 2010 dell'Autorizzazione Unica relativa al solo esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 44,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture nel Comune di Biccari in località "Serra di Cristo-Ripe di Suonno" rilasciato a favore della Fortore Energia Spa in:**  
 esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 32,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture nel Comune di Biccari in località "Serra di Cristo" a favore della Società Biccari 2 Energie Rinnovabili S.r.l. con sede in Lucera;  
 esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 12,00 MW e delle opere connesse e delle infrastrutture nel Comune di Biccari nelle località "Ripe di Suonno" a favore della Società Biccari 1 Energie Rinnovabili S.r.l. con sede in Lucera; . . . . . 53320
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 25 ottobre 2016, n. 52  
**Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa all'impianto di produzione di energia elettrica di tipo Biomassa della potenza elettrica di 0,995 MW e delle opere e infrastrutture necessarie da realizzarsi nel Comune di Taranto (TA):**  
 Società: Marcopolo Engineering S.p.A. con sede legale in Borgo San Dalmazzo (CN), Via XI Settembre, 37 – P.IVA 02090330040 e C.F. 02090330040. . . . . 53325
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI 25 ottobre 2016, n. 53  
**Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio:**  
 di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaico della potenza elettrica pari a 7,46557MW, sito nel Comune di San Severo (Fg) località "Torretta";  
 di una Stazione Elettrica Utente da collegare con l'ampliamento della S.E. 308/150 kV "San Severo Sud";  
 dell'ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV "San Severo Sud" raccordata in entrata – esci alla linea esistente a 380 kV "Foggia – Larino" (già autorizzata con Determina del Ministero dello Sviluppo Economico n. 55 del 20.12.2002);  
 delle infrastrutture indispensabili.  
 Società: Luxenia S.r.l. con sede legale in San Severo (FG), Piazzale Cappuccini, 4 – P.IVA e C.F. 03660500715. . . . . 53341
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 2 novembre 2016, n. 432  
**"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione V bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 06.04.2016 ed il 28.09.2016). . . . . 53366**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 2 novembre 2016, n. 433 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione VI bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 07.06.2016 ed il 24.10.2016) .....	53375
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROTEZIONE CIVILE 31 ottobre 2016, n. 164 Progetto Protezione Civile SMART PUGLIA. Avviso pubblico per la costituzione di una short-list (elenco ristretto)di esperti nell'ambito dei programmi e iniziative connesse alle attività di protezione civile .....	53383
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 4 novembre 2016 n. 65 Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" con sede in Acquaviva delle Fonti (BA) alla Strada Provinciale Acquaviva – Santeramo Km 4,100. Autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale di n. 10 p.l. di Ematologia, n. 16 p.l. di Neurochirurgia e n. 12 p.l. di Oncologia, ai sensi degli artt. 8 e 24 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. ....	53392
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 26 settembre 2016, n. 367 CIG in deroga 2016/F251. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga. ....	53397
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 19 ottobre 2016, n. 411 CIG in deroga 2014/F205. Mancata ammissione al trattamento a seguito di riesame delle istanze. ....	53402
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 20 ottobre 2016, n. 412 CIG in deroga 2014/F246. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga a seguito istanza di riesame. ....	53407
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 7 novembre 2016, n. 184 ID_008 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – "Soppressione del P.L. al km. 0+800 della linea FSE Bari-Taranto, con realizzazione di un sottovia in via G. Oberdan e raddoppio ferroviario della tratta Bari sud Est – Bari Centrale" Proponente: Ferrovie del Sud Est, Via G. Amendola 106/D - Bari. ....	53411
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 7 novembre 2016, n. 185 ID Servizio VIA/VInCA n. 230 - Verifica di assoggettabilità a VIA - Magneti Marelli S.p.A. - Progetto di diversificazione della produzione dello stabilimento di Modugno con prodotti innovativi. ....	53456
DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 3 novembre 2016, n. 335 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura O6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. Sottomisura 6.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori" e altre Sottomisure/Operazione comprese nel Pacchetto Giovani. Avviso pubblico pubblicato nel BURP n. 87 del 28/07/2016 - DAdG n. 248 del 25/07/2016 - Modifica e sostituzione del Paragrafo 14 "Modalità e termini per la presentazione delle domande di sostegno e della documentazione"e del Modello 2 dell'Allegato A. ....	53486
DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 4 novembre 2016, n. 349 PSR 2014/2020 della Regione Puglia – Misura 3 – "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" Sotto-misura 3.2 "Sostegno alle attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno". Bando pubblicato nel BURP n. 79 del 07/07/2016. Assegnazione ulteriore dotazione finanziaria. ....	53493
DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 4 novembre 2016, n. 350 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 11 "Agricoltura biologica"- Sottomisura 11.2. Approvazione dell'elenco domande ammissibili all' istruttoria. ....	53497
DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 4 novembre 2016, n. 351 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 11 "Agricoltura biologica"- Sottomisura 11.1. Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili all' istruttoria. ....	53553

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 28 ottobre 2016, n. 284  
 POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020 – Intervento “Promozione del Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale”.  
 Azione 6.8 – Programma di promozione turistica nei mercati intermediati – Procedura negoziata telematica sotto-soglia ex art. 36, comma 2, lett. B) del Codice dei Contratti Pubblici per l’affidamento dei servizi di ospitalità e organizzazione di Educational e Press Tour per conto dell’Aret PugliaPromozione – Aggiudicazione definitiva.  
 CUP B39J16003540009. CIG: Z331B0B757. .... 53657

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 3 novembre 2016, n. 289  
 POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Asse VI “ Tutela dell’Ambiente e Promozione delle Risorse Naturali e Culturali”. Azione 6.8 “ Interventi per il Riposizionamento Competitivo delle Destinazioni Turistiche”  
 Sostegno alla Destagionalizzazione della Fruizione dei Beni Turistico Culturali “IN PUGLIA 365”.  
 Errata Corrigge Approvazione della Graduatoria. CUP: B39J16003530009. .... 53713

### *Atti e comunicazioni degli Enti locali*

ACQUEDOTTO PUGLIESE  
 Decreto 3 novembre 2016, n. 0114575  
 Esproprio. Abitato di Bari V Lotto. .... 53720

COMUNE DI FOGGIA  
 Estratto deliberazione G.C. 27 ottobre 2016, n. 143  
 Approvazione PUE convenzionato. Società BOSCAINO Building. .... 53722

COMUNE DI STORNARA  
 Decreto 12 ottobre 2016, n. 21  
 Costituzione di servitù pubblica di acquedotto. .... 52724

### *Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

#### *Appalti*

COMUNE DI TUGLIE  
 Vendita di immobili di proprietà comunale. .... 52729

#### *Concorsi*

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL’OFFERTA  
 Avviso sorteggio componenti regionali effettivo e supplente Commissione esaminatrice Concorso pubblico indetto dall’ASL BA - Bari. .... 52730

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL’OFFERTA  
 Avviso sorteggio componenti regionali, Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici Dirigenti Medici appartenenti a diverse discipline – A.O.U. Ospedali Riuniti – Foggia. .... 52731

ASL TA  
 Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Struttura Complessa di Cardiologia presso il P.O. Orientale. ... 52732

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI  
 Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina di Medicina Legale. .... 52744

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina di Urologia.....	52753
AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 7 posti di Dirigente Medico, disciplina di Chirurgia Vascolare.....	52762
AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI Sorteggio componenti Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico Dirigente Medico Oftalmologia.....	52771
AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 5 incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico, disciplina di Anestesia e Rianimazione.....	52772
AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 borsa di studio, della durata di un anno, eventualmente rinnovabile, in favore di n. 1 laureato in Medicina e Chirurgia specialista in Urologia.....	52783
AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore dell'U.O.C. Farmacia, disciplina Farmacia Ospedaliera.....	52795
AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore dell'U.O.C. di Oncologia ed Ematologia Oncologica Pediatrica Ospedaliera, disciplina di Pediatria.....	52813
COMUNE DI GROTTAGLIE Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati e nei posteggi isolati.....	52831
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA Estratto avviso pubblico per l'assegnazione di una borsa di studio ad un laureato in Medicina Veterinaria.....	52845
<i>Avvisi</i>	
AUTORITA' DI BACINO PUGLIA Piano di Assetto Idrogeologico. Lequile.....	52846
AUTORITA' DI BACINO PUGLIA Piano di Assetto Idrogeologico. Muro Leccese.....	52847
COMUNE DI BISCEGLIE Avviso di deposito procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Tratto costiero comunale.....	52848
SOCIETA' MARGHERITA Pubblicazione estratto determinazione 24 ottobre 2016 n. 518 Costituzione servitù. Agro San Severo.....	52849
SOCIETA' MARGHERITA Pubblicazione estratto determinazione 24 ottobre 2016 n. 519 Esproprio. Agro San Severo.....	52860
SOCIETA' MARGHERITA Pubblicazione estratto determinazione 26 ottobre 2016 n. 530 Occupazione temporanea. Agro San Severo.....	52864
SOCIETA' 35P Comunicazione di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Comune di San Severo.....	53892